Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 26 gennaio 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 70
N. 7424 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

RIPRENDE OGGI IL DIALOGO SULLE RIFORME DI FONDO

INCONTRO PER LA CASA FRA GOVERNO E SINDACATI

Si affronteranno tutte le questioni connesse all'edilizia
Una riunione dall'on. Colombo sui problemi tributari

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 25

In giornata riprendono le conversazioni tra governo e le confederazioni sindacali sulle riforme. Nell'incontro odierno si dovrebbe discutere dei problemi della casa e del settore edilizio; in un secondo incontro in programma per domani sarà invece ripreso l'esame della riforma sanitaria. Contemporaneamente alla ripresa delle conversazioni tra governo e sindacati comincia in tutta Italia uno sciopero di 24 ore di un milione e mezzo di operai edili.

Nell'incontro odierno sulla casa si dovrebbero affrontare tutti i problemi ancora aperti in tema di riforma della casa e cioè la questione dell'equo canone, la dimensione dell'intervento pubblico nell'edilizia, i compiti che dovranno spettare in materia al ministero dei lavori pubblici, al CIPE, alle regioni; infine il problema del reperimento dei fondi, del ruolo che dovrà essere svolto dalle aziede pubbliche.

Per un esame dei problemi connessi alla riforma tributaria che sarà nei prossimi giorni esaminata dalla Camera, c'è stata una riunione dei capigruppo parlamentari della maggioranza presso l'on. Colombo, presenti anche i ministri competenti. Sui problemi delle aliquote IVA, della tassazione dei professionisti, delle cooperative, del segreto bancario, si è constatata una convergenza tra i partiti di centro-sinistra. Oggi ci sarà un'altra riunione tra i rappresentanti della maggioranza per discutere la presenza dei Comuni nell'accertamento dei redditi.

Ed ecco i punti dell'accordo raggiunto stamane.

«Aliquote IVA». Il testo votato dalla commissione prevede 3 aliquote del 12 per cento per la generalità dei prodotti, del 18 per cento per i prodotti di lusso e del 6 per cento per i prodotti di prima necessità. Si è discusso sull'opportunità di introdurre una quarta aliquota al di sotto del 6 per cento per i prodotti di prima necessità di carattere squisitamente popolare come il pane, il latte e lo zucchero. In linea di massima però si è convenuto sulle difficoltà di introdurre questa quarta aliquota.

«Detrazioni». I quattro partiti della maggioranza sono d'accordo sul testo votato dalla commissione finanze e tesoro e cioè di fissare in 840.000 lire la quota esente dall'imposta unica del reddito delle persone fisiche per i redditi di lavoro. Di aumentare questo limite di altre 360.000 lire arrivando a 1.200.000 lire per la moglie a carico; se la moglie lavora anch'essa usufruisce di una quota esente di 840 mila lire; «reddito dei professionisti». Ferme restando le imposte sul reddito delle persone fisiche è stato deciso che i professionisti pagheranno l'imposta sul reddito patrimoniale di impresa o professionale per i redditi superiori ai 5.000.000, per i redditi dai 5 ai 15.000.000 la aliquota sarà del 7,50%. Per i redditi superiori ai 15.000.000 si detrarrà una aliquota di 7 milioni 500.000. E' stato deciso di elevare l'abbattimento della quota esente per gli artigiani.

«Cooperative». — Si è d'accordo che tutte le agevolazioni previste dall'attuale legislazione dovranno essere trasferite e nel caso migliorate per quanto riguarda le cooperative agricole nel testo della riforma.

«Segreto bancario». — La maggioranza è d'accordo sul testo del governo salvo precisare alcune modalità applicative del principio della deroga dal segreto bancario in caso di eccezionali gravità e cioè lo stridente contrasto tra una dichiarazione irrisoria e un elevato tenore di vita. Al termine della riunione l'on. Orlandi ha affermato che la maggioranza ed il governo sono disposti ad accettare emendamenti purché restino ferme le scelte di fondo che caratterizzano il disegno di legge presentato dal governo.

Il presidente dei deputati del PSI Bertoldi ha detto a sua volta: «Abbiamo fatto un esame approfondito di alcuni aspetti della riforma tributaria. Sono stati discussi gli emendamenti proposti dal gruppo socialista e illustrati dall'on. Di Primio. Fino a questo punto siamo abbastanza soddisfatti dei risultati. Tuttavia rimane aperto qualche problema tra cui quello importante e fondamentale che riguarda la partecipazione degli enti locali all'accertamento».

Il ministro delle finanze Preti ha precisato che l'incontro di oggi ha dato risultati positivi. «Ho sempre detto — ha aggiunto — che non vi erano divergenze tra i gruppi della maggioranza sui punti più importanti della legge; e la discussione di oggi, molto cordiale, ne ha dato un'ulteriore prova. E' stata raggiunta una soddisfacente intesa

Vice

(Continua in 2.a pagina)

LA MISSIONE NELLE CITTA' BALTICHE

GIEREK A DANZICA INCONTRA GLI OPERAI

A detta dell'agenzia «Pap» le tesi del leader sarebbero prevalse su quelle dei lavoratori

Varsavia, 25

Edward Gierek, il nuovo primo segretario del PC polacco, è giunto oggi a Danzica, reduce da Stettino: a quanto pare, la sua visita nelle zone baltiche si starebbe evolvendo positivamente, dato che a Stettino è ormai cessato lo sciopero che durava da tre giorni, mentre anche a Danzica (almeno a detta della agenzia ufficiale «Pap») l'opera di convincimento svolta dal leader polacco sarebbe riuscita a prevalere sulla «collera» degli operai dei cantieri navali, con i quali Gierek avrebbe discusso oggi, per tutta la giornata, «questioni spiacevoli e penose».

Gierek e il primo ministro Jaroszewicz, in effetti, hanno presieduto, nella sede del consiglio popolare di Danzica, una lunghissima riunione, protrattasi fino a tarda sera, di parecchie centinaia di delegati, in rappresentanza dei complessi industriali di Danzica, Gdynia e Sobot; mentre erano in corso i colloqui, la situazione nell'intera zona di Danzica era normale e non si registravano sospensioni del lavoro. Dando notizia della riunione-fiume, la televisione polacca ha dichiarato, dal canto suo, che essa ha permesso «uno scambio di punti di vista sincero e diretto sui problemi politici, economici e sociali». Alla riunione, oltre a Gierek e a Jaroszewicz, hanno partecipato il segretario del comitato centrale del PC, Edward Babiuch, e il nuovo ministro degli interni, Franciszek Szlachcic. A quanto ha riferito la televisione, Gierek, Jaroszewicz e Szlachcic hanno preso la parola sulla situazione economica e sociale del paese.

Per quanto riguarda i colloqui avuti ieri sera da Gierek con gli operai dei cantieri navali di Stettino, la radio polacca si è limitata a dire che le maestranze «hanno illustrato i problemi di fronte ai quali gli operai si trovano»: secondo notizie di buona fonte, sarebbero stati sollecitati sia aumenti salariali, sia una riorganizzazione in seno al partito comunista, al governo e ai sindacati. E' lecito ritenere che anche i delegati degli operai di Danzica abbiano sollevato, oggi, richieste in questo senso. Gli osservatori sottolineano, intanto, l'importanza del viaggio compiuto da Gierek nelle città baltiche; tale viaggio rappresenta, di per sé, un successo per gli operai i quali, dopo i disordini dello scorso dicembre, avevano insistito perché il segretario del partito si recasse in persona da loro.

L'agenzia «Pap» ha intanto informato che il governo polacco ha deciso di stanziare più di otto miliardi di «zloty», anziché sette miliardi e 400 milioni come inizialmente previsto, per venire incontro alle necessità delle famiglie più bisognose e più duramente colpite dal recente aumento dei prezzi. Grazie al provvedimento, riceveranno un aumento di salario oltre 400 mila lavoratori, i quali guadagnano meno di mille «zloty» al mese. Un incremento (ma meno rilevante) è previsto anche a favore di altri tre milioni 800 mila lavoratori, il cui salario non supera i duemila «zloty» al mese. La misura è retroattiva al 1.o dicembre 1970.

Inoltre, più di un milione di pensionati beneficeranno di un aumento, mentre è previsto un incremento degli assegni familiari, che riguarderà più di cinque milioni di figli. In proposito l'agenzia «Pap» osserva: «Nella situazione attuale delle finanze dello stato, è impossibile andare oltre le somme stanziate».

(Condensato Ansa - Ap)

NUOVE VOCI A BELGRADO

Tito a Roma in febbraio?

Belgrado, 25

Circolano oggi voci a Belgrado secondo cui è possibile che il Presidente Tito compia la sua visita ufficiale in Italia in febbraio; secondo alcune fonti, una decisione in questo senso sarebbe stata presa dopo la dichiarazione rilasciata dal ministro degli esteri italiano, Moro, alla commissione esteri della Camera, per spiegare la posizione italiana nei confronti della Jugoslavia.

Tuttavia, in alcuni ambienti jugoslavi non si sarebbe rimasti molto soddisfatti per le dichiarazioni di Moro, rilevando che egli ha evitato di dire se l'Italia riconosce o no l'attuale confine con la «Zona B» come definitivo. La dichiarazione di Moro è stata comunque positivamente valutata dalla stampa jugoslava, e anche negli ambienti governativi non si è nascosta la propria soddisfazione.

Osservatori stranieri ritengono che la visita di Tito — rinviata, com'è noto, alla fine dello scorso anno, a causa di una dichiarazione di Moro sulla «Zona B» — dimostrerebbe la buona volontà esistente da parte jugoslava di superare le difficoltà che si sono avute nelle relazioni con la Italia e di ristabilire la fiducia di una volta.

Si sa che Tito dovrebbe recarsi al Cairo, presumibilmente ai primi di febbraio; tuttavia, da parte ufficiale jugoslava, è stato rilevato che la data non è stata ancora fissata definitivamente. Secondo le voci che circolano ora, Tito visiterà prima l'Italia e in seguito si recherà al Cairo: trattative sarebbero in corso attraverso canali diplomatici per fissare la data della visita di Tito in Italia.

(Ap)

UN DISPACCIO REUTER

Già eseguite le 58 condanne in Guinea?

Nella notte l'agenzia Reuter ha diramato il seguente dispaccio, che nelle ore successive non ha trovato né conferma né smentita da altre agenzie di stampa:

Abidjan, 25

Radio Conakry ha annunciato che 58 persone condannate ieri a morte in Guinea sono state impiccate questa mattina in varie parti del paese. Le esecuzioni — ha precisato l'emittente — si sono svolte «in un'atmosfera di festa», e la gente «ha sputato sui corpi dei giustiziati ed ha lapidato i loro cadaveri».

La assemblea nazionale della Guinea aveva condannato a morte, sotto la accusa di partecipazione nel fallito tentativo di invasione del novembre scorso, 92 persone di cui 34 in contumacia.

Tra le 58 persone impiccate sono cinque uomini e una donna che ricoprivano incarichi governativi in Guinea. Si tratta dei segretari di stato Ibrahima Barry (al controllo finanziario, noto anche sotto il nome di Barry Trois) e Ousma Ousmane Balde (pianificazione); gli ex segretari di stato signora Loffo Camara (affari sociali) e Sekou Camara (commercio estero), l'ex direttore dei servizi di sicurezza, Moriba Magassouba, e l'ex direttore dell'ufficio presidenziale, Habib Tall.

(Reuter)

Roma, 25

Prima del non confermato annuncio delle esecuzioni in Guinea si era appreso alla Farnesina che, pur attenendosi scrupolosamente al principio di non interferire negli affari interni degli altri paesi, il governo italiano, fedele alla propria posizione contraria all'applicazione della pena di morte ed in armonia con l'azione promossa in tal senso in sede di Nazioni Unite ha rivolto un appello al governo della Repubblica di Guinea esprimendo l'auspicio, anche nello spirito dei rapporti di collaborazione esistenti tra i due paesi, che misure di clemenza siano adottate nei confronti dei condannati da parte delle autorità guineane.

A sua volta la commissione internazionale dei giuristi aveva inviato un telegramma al Presidente della Guinea, Sekou Toure, invitandolo a graziare le 92 persone condannate a morte. *(Ansa)*

AEREO PRECIPITA nel Venezuela: 25 morti

Caracas, 25

Un «Viscount» della compagnia «Aeropostal Venezolana», con a bordo una cinquantina di persone, è precipitato oggi nelle Ande durante un volo da Merida, nel Venezuela Occidentale, all'aeroporto Maiquetia di Caracas.

Secondo prime notizie non ufficiali, vi sarebbero 25 morti. Un «DC-3» è stato inviato nella zona della sciagura. L'aereo precipitato, proveniva da Maracaibo ed aveva fatto scalo a Merida prima di riprendere il volo per Caracas. *(Ansa)*

SANGUINOSO TENTATIVO DI EVASIONE SULLA TORINO-GENOVA DURANTE UN TRASFERIMENTO

Fuoco alla disperata su un treno
Uccisi tre carabinieri e due detenuti

I malviventi hanno tolto le armi a due dei militi di scorta, minacciandoli con una pistola finta: poi hanno affrontato gli altri sei sparando all'impazzata e freddandone tre, ma restando crivellati
Anche un ferito nella battaglia, avvenuta nel corridoio del vagone cellulare, vicino a Novi Ligure

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 25

Con una finta pistola, fatta con cera e mollica di pane, due detenuti sono riusciti a disarmare i carabinieri che li scortavano durante un trasferimento in treno, e a ucciderne tre; poi hanno pagato con la vita il sanguinoso tentativo di ribellione. La tragedia è avvenuta stamane, su un vagone cellulare in viaggio da Torino a Genova, poco prima della stazione di Novi Ligure. I due detenuti morti sono Paolo Brollo, di 28 anni (doveva scontarne ancora 24 per rapina), e Luigi Calciago, di 25. I tre carabinieri uccisi dal fuoco dei criminali sono lo appuntato Candido Leo, di 49 anni, da Anoia (Reggio Calabria), e i militi Clemente Villani Conti, di 26, da Cosenza, e Giuseppe Barbarino, di 37, da Valguarnera (Enna); un quarto carabiniere, Donato Spera, di 36 anni, ha avuto un dito della mano sinistra amputato nella terrificante sparatoria.

La tragedia si è svolta, fulminea, pochi minuti dopo le 10, sull'«accelerato 2811» partito da Alessandria alle 9.52: al convoglio era stato agganciato un cellulare proveniente da Torino, in due celle del quale si trovavano complessivamente otto detenuti (altri tre, partiti anch'essi da Torino, erano scesi ad Alessandria, essendo destinati al reclusorio di quella città). E' stato mentre il treno si avvicinava a Novi Ligure che due dei carcerati, il Brollo e il Calciago, hanno messo in atto il tentativo di evasione, che avevano evidentemente progettato con molta cura durante la reclusione alle «Nuove» di Torino, dove erano anche riusciti a fabbricare — con cera, mollica di pane e nerofumo — una pistola finta, perfettamente costruita in tutti i suoi dettagli a imitazione di una «Beretta».

Il Brollo e il Calciago hanno chiesto a due degli otto carabinieri che li scortavano (gli altri sei militi si trovavano verso la «coda» del vagone, accanto agli sportelli) di poter uscire dalla cella per andare al gabinetto; i carabinieri Pierino Tiberi, di 19 anni, e Franco Montone, di 24, hanno aperto la porta, e li hanno accompagnati nel corridoio. Qui, fulmineamente, uno dei due detenuti ha estratto la falsa pistola, e l'ha accostata alla gola di uno dei carabinieri, il quale — sotto la minaccia di quella che credeva un'arma vera — non ha potuto impedire che i malviventi disarmassero lui e il compagno.

Il Brollo e il Calciago, armati, hanno poi tirato la maniglia del segnale d'allarme; anche questo faceva parte, evidentemente, del loro piano: essi intendevano bloccare il treno in aperta campagna, per fuggire fra i campi. Il segnale d'allarme non ha però funzionato, e il treno ha proseguito la corsa (era intanto ormai giunto a pochi minuti dalla stazione di Novi Ligure).

Intanto, gli altri carabinieri, che si trovavano — come si è detto — tutti insieme in coda al vagone, si erano accorti di quello che stava accadendo (non era passato forse nemmeno mezzo minuto dal momento in cui i due detenuti erano usciti dalla loro cella). I militi sono avanzati nel corridoio del vagone, ma spavaldamente i carcerati li hanno affrontati, intimando loro il «mani in alto»: uno dei carabinieri, però (non si sa se l'appuntato Angelo Falleto, di 45 anni, o l'appuntato Giovanni Eramo, di 43) ha avuto una reazione istintiva, e ha scaraventato contro il Brollo e il Calciago la sua «bandoliera», il primo oggetto capitatogli sotto mano, nel tentativo di distrarli e di consentire ai suoi commilitoni di impugnare le armi.

Ma i banditi non hanno avuto un attimo di esitazione, e — da una distanza di soli quattrocinque metri — hanno aperto il fuoco contro il gruppetto dei militi; il primo a essere colpito è stato il carabiniere Barbarino: un proiettile nella testa lo ha ucciso all'istante. Il carabiniere Spera è stato colpito alla mano nel momento in cui la portava alla fondina per estrarre la pistola: il proiettile gli ha spappolato il pollice (che gli è stato poi amputato in ospedale) e si è conficcato nel cuoio del fodero, evitando così una ferita assai più grave. Poi, in rapida successione, sono caduti altri due carabinieri e i due banditi, crivellati — questi ultimi — dai proiettili esplosi dai militi con le pistole e i mitra. Pare che l'appuntato Leo, colpito a morte, avendo constatato che uno dei due detenuti, ferito, stava per sparare contro un suo commilitone, con le sue ultime forze abbia sparato ancora una volta contro il malvivente, uccidendolo.

Intanto, il treno stava ormai rallentando per la fermata nella stazione di Novi, dove è giunto alle 10.18: nessuno a bordo — né i macchinisti, né il personale viaggiante, né i viaggiatori — s'era accorto di nulla. Soltanto le grida di soccorso dei carabinieri superstiti, mentre il convoglio stava fermandosi accanto al marciapiede, hanno permesso ai passeggeri e al personale ferroviario di rendersi conto che doveva essere accaduto qualcosa di tragico.

Quando i ferrovieri e gli agenti di polizia sono accorsi e sono saliti sul cellulare, si è presentata loro una scena orribile: l'interno della carrozza, lungo il corridoio, era sparso di larghe chiazze di sangue; rivoli di sangue correvano sul pavimento. Accanto a uno dei due sportelli (i vagoni-cellulare hanno portiere soltanto a una delle due estremità) giaceva il cadavere del carabiniere Barbarino; a circa tre metri nel corridoio, era il corpo senza vita di uno dei due detenuti, l'altro stava quasi all'estremità opposta. I militi superstiti cercavano di soccorrere i loro commilitoni morenti, mentre il carabiniere Spera si lamentava comprimendosi la mano ferita.

Si è subito provveduto a trasportare in ospedale i tre feriti, ma per l'appuntato Leo e il carabiniere Villani Conti non c'era più niente da fare. Il graduato era stato colpito da ben cinque pallottole: alla milza, alla spalla sinistra, al fianco destro, al braccio e all'avambraccio; il carabiniere aveva ricevuto invece un proiettile nel cuore. Il medico di guardia che per primo ha visitato i feriti, ha dichiarato che «i colpi sono stati sparati con la precisa intenzione di uccidere, messi a segno con mira precisa e con fredda determinazione, nonostante gli scossoni del treno in movimento».

Novi Ligure — Il tragico cellulare della sparatoria tra detenuti e carabinieri: si vede il vetro di un finestrino infranto

Di mollica e cera l'arma del tranello

Fino a tarda sera, non è stato possibile interrogare il carabiniere Spera, ancora in stato di «choc»; gli inquirenti lo sentiranno domani. Sono stati invece interrogati gli altri sei detenuti (che sono rimasti calmi durante tutto il drammatico tentativo d'evasione). Il procuratore della Repubblica, dott. Parola, che conduce l'inchiesta, non ha però fornito in proposito alcun elemento. Sembra intanto accertato che la finta pistola sia stata fatta all'interno delle carceri «Nuove» di Torino, e che uno dei due detenuti l'avesse già con sé quando è uscito, stamane, dall'edificio carcerario; è stato infatti precisato che i due detenuti sono usciti dal carcere ammanettati e sotto scorta, e che soltanto a bordo del treno sono state loro tolte le manette, come impone il regolamento: in queste condizioni è molto difficile, per non dire impossibile, che qualcuno abbia potuto consegnare loro la finta arma. Ci si domanda, dunque, come sia stato possibile che essi siano riusciti a sottrarre la falsa pistola alla perquisizione cui avrebbero dovuto essere sottoposti prima dell'uscita dal carcere: compito questo — come hanno precisato i carabinieri — specificamente affidato al personale carcerario.

Quanto ai due detenuti uccisi, Luigi Calciago era nato a Carate Brianza (Milano) nel 1946, e abitava a Milano; era stato condannato per rapina, e avrebbe terminato di scontare la pena nel 1972. Paolo Brollo, che pare sia stato l'ideatore del tentativo di evasione, era nativo di Treviso, e abitava a San Donà di Piave. Condannato per una serie di rapine, avrebbe terminato di scontare la pena nel 1995.

Era accusato in particolare, di alcune rapine compiute ai danni di banche di San Martino di Ferrara, Impruneta (Firenze) e Tricesimo (Udine): condannato dalla corte d'assise di Udine per rapina aggravata, e trasferito al carcere di Massa, il 30 dicembre 1968, mentre veniva portato da due carabinieri alla stazione per essere trasferito al penitenziario di Porto Azzurro, riuscì a fuggire e fu arrestato cinque mesi più tardi, nel maggio del '69, in provincia di Asti.

Dopo aver compiuto una rapina il Brollo sghignazzava in faccia all'impiegato di banca che gli era più vicino, prima di andarsene, ed era stata questa sua caratteristica a farlo, appunto, identificare dagli inquirenti in più d'una occasione. Era stato «ospite» di numerose carceri, da quello di San Donà, a quelli di Venezia, Ferrara, Belluno, Saluzzo, Trieste, Massa, Udine, Modena, Padova, Mantova e Torino, dal quale oggi doveva essere condotto al penitenziario di Volterra.

Quanto ai tre carabinieri caduti, abitavano tutti a Torino. L'appuntato Leo apparteneva da dodici anni al «nucleo traduzioni»; era nato ad Anoia ed era sposato e padre di due figli. Anche il carabiniere Barbarino apparteneva al «nucleo traduzioni», da circa un anno: sposato, era padre di due figli. Il carabiniere Villani Conti infine non faceva parte del «nucleo traduzioni», ma della stazione carabinieri di San Donato, a Torino; la sua presenza a bordo del cellulare era praticamente casuale: era stato chiesto, infatti, di rinforzo alla scorta dei detenuti, dato che si trattava di un trasferimento di carattere eccezionale per il notevole numero di carcerati. Anch'egli era sposato e padre di un figlio.

B. C.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Novi Ligure — Paolo Brollo di 28 anni, uno dei due detenuti che hanno aperto il fuoco contro i carabinieri

DOPO 12 ORE DI FURIOSI SCONTRI NEI CENTRI VITALI DEL PAESE

Un putsch militare in Uganda ha deposto il Presidente Obote

Approfittando dell'assenza del Capo dello stato che si trovava a Singapore l'esercito al comando del generale Idi Amin si è impadronito del potere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 25

Un colpo di stato militare in Uganda ha sbalzato dal potere il Presidente Milton Obote che è tuttora in viaggio di ritorno dalla conferenza del Commonwealth svoltasi nei giorni scorsi a Singapore. La notizia, data alla radio di Kampala dal generale Idi Amin, comandante dell'esercito e dell'aeronautica, capo del pronunciamento, non è stata ancora ufficialmente confermata dal Foreign Office a Londra, ma è ormai sicura.

Obote, 46 anni, sarebbe deciso a resistere. Oggi ha fatto un breve scalo a Bombay in India. Avrebbe dovuto rientrare in Uganda domani atterrando allo aeroporto di Entebbe. Non si sa quali siano i suoi piani di fronte alla nuova situazione. Pare che intenda ritornare con un piccolo aereo della polizia e iniziare da qualche punto del paese la resistenza con le forze che gli sono rimaste fedeli.

La battaglia per le strade di Kampala è cominciata a mezzanotte con fuoco di fucileria. Dopo dodici ore, secondo le notizie disponibili, era conclusa con l'occupazione dei principali gangli strategici della capitale: radio, ministero delle poste, stazione ferroviaria. I vincitori hanno cominciato a trasmettere i loro ordini alla popolazione, a enunciare il loro programma, a spiegare le loro ragioni. Un governo civile, dicono, sarà ricostituito al più presto dopo nuove elezioni. Si vogliono mantenere relazioni amichevoli con tutti, ma guai a chi s'intrometterà negli affari interni dell'Uganda. La polizia passa al comando dell'ispettore generale Oryema, un fedele di Idi Amin. Coprifuoco dal tramondo al mattino.

Le accuse che si muovono a Obote, che a Singapore è stato uno dei più tenaci oppositori di Heath nella questione delle armi per il Sud Africa, sono esclusivamente di politica interna, e principalmente di avere instaurato una «élite di governo» «che chiacchiera continuamente di socialismo» senza praticarlo, che ha ignorato le richieste dell'esercito riguardanti gli alloggi e le altre condizioni di impiego, che ha favorito alcune zone del paese a danno di altre, che ha fatto camorre nella distribuzione delle cariche pubbliche. Tutti gli scontenti, in queste occasioni, vengono a galla o servono addirittura da leva per la rivoluzione.

A Obote si fa colpa di avere attuato una politica tribale, per cui la sua regione, quella di Lango, nel Nord avrebbe prosperato a scapito delle altre.

I prigionieri politici sono stati immediatamente liberati dagli insorti. Sarebbero una novantina, fra cui cinque ministri del gabinetto. La folla, scoprendo improvvisamente di essere stata oppressa per molti anni, giubila nelle strade mescolata ai soldati. Naturalmente ci sono stati dei morti, non si sa ancora quanti. Un soldato che minacciava di far fuori un giornalista che aveva appena lasciato la rappresentanza britannica lo ha avvertito: «Non credere che ci metta molto, sette persone sono già state uccise nell'attacco al parlamento». Ma le vittime sono probabilmente più di sette.

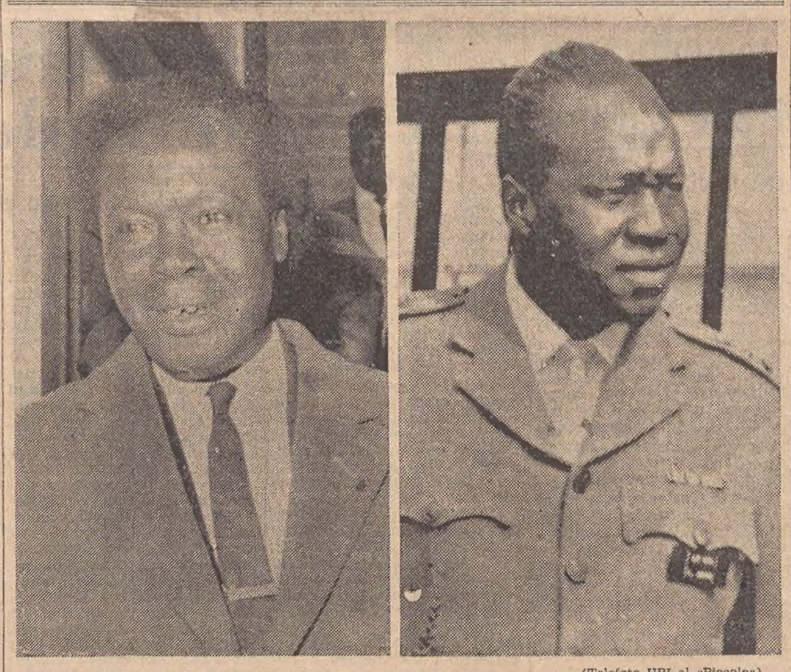
Pare che in qualche parte del paese si combatta ancora, per esempio nella zona di Jinia, a settanta miglia da Kampala, dove forze fedeli a Obote cercherebbero di aprirsi una strada verso la capitale. Questa mattina, in Kampala, la battaglia si era calmata, ma poco dopo si sono sentiti di nuovo i carri armati sferragliare, diretti appunto verso la strada di Jinia, altri verso lo aeroporto di Entebbe che dista una ventina di miglia da Kampala e dove esisterebbe ancora un focolaio di resistenza. Obote potrebbe forse riprendere la controffensiva da uno di questi punti.

Due anni fa Obote era sfuggito a un attentato con arma da fuoco mentre lasciava una riunione politica a Kampala. Era stato allora dichiarato lo stato di emergenza. I maggiori partiti di opposizione erano stati messi fuori legge.

Da tempo Obote era costretto a difendersi dalle accuse di essere un dittatore assolutista. Nell'agosto scorso il partito del congresso del popolo, il suo, aveva messo in circolazione un opuscolo che riproduceva una lettera di Obote a un amico di Londra, dove dichiarava fra l'altro che egli era «forse l'unico capo africano che non aveva da te-

Eugenio Galvano

Continua in 2.a pagina



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Kampala — Il Presidente deposto Obote e il comandante dell'esercito che ha diretto il colpo di Stato, generale Idi Amin, in due foto scattate recentemente nella capitale dell'Uganda

ENTRO OGGI PRONTO IL PROVVEDIMENTO DA TRASMETTERE AL PARLAMENTO

SI DEFINISCONO LE MISURE CONTRO NUOVE INDUSTRIE AL NORD

Lo ha annunciato il ministro Giolitti - I «disincentivi» saranno accompagnati agli interventi per il Sud - L'occupazione - Il forte passivo della bilancia

Roma, 25

I modi e i tempi in cui si attueranno i «disincentivi» per le nuove industrie progettate nelle aree già intensamente industrializzate dell'Italia settentrionale saranno definiti entro domani. Il relativo provvedimento sarà successivamente trasmesso al Parlamento. Lo ha dichiarato il ministro del bilancio, on. Antonio Giolitti, nel corso della sua seconda conferenza stampa sui temi della programmazione economica.

I disincentivi, cioè le misure che dovranno rendere più oneroso l'impianto di nuove industrie al Nord, ha spiegato il ministro del bilancio, debbono necessariamente accompagnarsi agli interventi già decisi a favore del Sud, per essere certi che la nuova politica per il Mezzogiorno dia tempestivamente i frutti desiderati.

Sul modo che dovranno attuarsi le misure per scoraggiare un eccessivo processo di industrializzazione di alcune aree settentrionali, il ministro del bilancio ha detto che il provvedimento in corso di definizione dovrà tenere conto delle seguenti caratteristiche: 1) grado e tipo di industrializzazione delle diverse zone settentrionali; 2) dimensioni del flusso immigratorio negli ultimi anni; 3) rapporto fra la popolazione attiva e quella residente; 4) occupati nell'industria.

Sulla base di questi principali elementi, e di altri secondari, si stabilirà un regime per l'autorizzazione di nuovi impianti «da definirsi sulla base di parametri di contributi a carico delle imprese». Questi contributi saranno destinati a realizzare le maggiori opere infrastrutturali rese necessarie dai nuovi insediamenti industriali. «Il ministero del bilancio — ha concluso l'on. Giolitti sull'argomento — considera molto importante questo provvedimento per realizzare una razionale politica tendente al riequilibrio territoriale».

Il ministro del bilancio aveva introdotto la conferenza stampa con un consuntivo della situazione economica nei primi undici mesi del 1970 e una previsione, necessariamente generica, per il 1971. Per quanto si riferisce allo scorso anno, Giolitti ha detto che l'aumento del reddito e della produzione industriale preventivati nella relazione previsionale e programmatica non sono stati raggiunti per varie cause; fra queste ha indicato la permanenza di situazioni all'interno delle aziende che non hanno consentito la necessaria ripresa della produzione industriale; la difficoltà delle imprese di mettersi al passo con le nuove norme; ostacoli frapposti alle imprese, nella prima parte del 1970, per il loro accesso alle fonti creditizie; flessione della domanda effettiva per investimenti, specie nel settore edilizio.

Al fenomeno della flessione della domanda — ha spiegato l'on. Giolitti — ha d'altra parte contribuito il ritardo nell'approvazione del «decretone»; ciò anche per un fatto psicologico, perché questo ritardo ha alimentato un provvisorio stato di incertezza e di sfiducia sia negli imprenditori che nelle organizzazioni dei lavoratori.

Il ministro del bilancio ha quindi esaminato la situazione economica a fine '70 per settore, rilevando come in alcuni campi di attività si siano realizzati apprezzabili progressi: industria della costruzione dei mezzi di trasporto (+15% negli 11 mesi), tabacco, gomma, derivati dal petrolio (+10% nello stesso periodo). In altri, invece, si sono verificati aumenti estremamente contenuti o gravi flessioni: il settore tessile è aumentato solo dell'1,8%; insoddisfacente è stato l'andamento della metallurgia, della chimica; l'edilizia nei primi nove mesi ha subito una riduzione dei fabbricati iniziati del 4%.

Per quanto riguarda la situazione delle forze di lavoro, Giolitti ha detto che è «più incoraggiante rispetto a quella che ci ha presentato l'andamento della produzione industriale. Nel complesso si è infatti avuto, fra l'ottobre '69 e l'ottobre '70, un aumento di 145 mila occupati che riflette una diminuzione di 214 mila unità in agricoltura, un aumento di 153 mila nella industria, un aumento di 206 mila nelle altre attività.

Dei prezzi il ministro ha rilevato, nel novembre '70, rispetto allo stesso mese del '69, l'aumento del 15,3 per cento nell'indice generale all'ingrosso e del 5,4 per cento a consumo. Egli ha quindi osservato che questi aumenti non si discostano da quelli verificatisi negli altri paesi.

Giolitti ha quindi sottolineato che nelle industrie con più di dieci addetti il guadagno medio orario per operaio fra i primi dieci mesi '69-70 è aumentato del 24.9 per cento, il guadagno medio mensile del 19,3 per cento, il monte salari del 25,4 per cento. Questi incrementi salariali includono la «contrattazione integrativa aziendale», che ha avuto «uno sviluppo cospicuo», perché sono stati raggiunti circa tre mila accordi a livello aziendale, per un milione e 400 mila lavoratori.

Ricordato il «saldo fortemente passivo della bilancia dei pagamenti», il ministro del bilancio ha posto in rilievo che un'importante inversione di tendenza si è verificata nei movimenti di capitali: infatti, da un passivo di 1.806 miliardi nei primi undici mesi del '69, si è passati ad un avanzo di 89 miliardi per il corrispondente periodo del 1970.

Le indicazioni della relazione previsionale e programmatica sono state confermate per quanto si riferisce al fabbisogno di cassa derivante dalle operazioni del Tesoro, della Cassa depositi e prestiti e delle Aziende autonome statali.

Dopo aver fornito altri dati sulla situazione del Tesoro, della Banca d'Italia e della situazione monetaria, il ministro del bilancio è passato alle previsioni per il 1971: a questo proposito ha detto che a suo personale avviso e anche secondo la segreteria del programma l'«elemento decisivo per le previsioni del 1971 è rappresentato dall'andamento degli investimenti». Lo on. Giolitti ha quindi affermato che, anche per raggiungere un aumento medio della produzione industriale del 4,5 per cento nel 1971, ossia piuttosto basso, è necessario «un andamento ascendente piuttosto ripido nel corso dell'anno».

D'altra parte, un recupero nell'aumento medio della produzione industriale si potrà raggiungere nel 1972. Resta comunque un «obiettivo realistico» quello indicato nella relazione previsionale e programmatica per gli investimenti nel 1971 che dovrebbero far registrare un aumento del 6 per cento, in termini reali. Gli investimenti complessivi nel '71 ammonteranno a 14 mila miliardi di lire.

Dopo aver sottolineato la stretta collaborazione attuata fra gli organi della programmazione il ministero del tesoro, la Banca d'Italia, l'ISTAT, l'ISCO in tutte le rilevazioni e le indagini congiunturali il ministro del bilancio e della programmazione economica ha posto in rilievo l'opportunità di attuare il bilancio di cassa in sostituzione di quello di «competenza», così come «verrà precisato nei suoi termini esatti nel libro bianco»; di questo atteso documento l'on. Giolitti ha annunciato l'imminente diramazione.

Dopo essersi dichiarato moderatamente ottimista per lo andamento dei prezzi e delle esportazioni nel 1971, il ministro del bilancio ha ricordato i provvedimenti recentemente approvati per il Mezzogiorno (7000 miliardi nel quinquennio per 350.000 nuovi occupati) affermando che il disegno di legge è il frutto di una stretta collaborazione fra il comitato dei ministri per il Mezzogiorno e il ministro responsabile per l'intervento straordinario da un lato e il ministero del bilancio e gli organi della programmazione dall'altro. *(Italia)*

BILANCIO E PROGRAMMAZIONE

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Il ministro del bilancio, Giolitti, e il segretario generale per la programmazione economica, Ruffolo, fotografati durante la conferenza stampa sulla situazione economica

DALLA PRIMA PAGINA

Incontro per la casa

sui vari punti, domattina si continuerà l'esame dei vari problemi sollevati dai gruppi di maggioranza. Circa i risultati — ha concluso il ministro delle finanze — sono ottimista».

Quanto alla situazione nella DC, c'è stata stasera una messa a punto del segretario politico Forlani, il quale, parlando ad Ascoli Piceno in un convegno dei quadri dirigenti provinciali del partito, ha deplorato che «certe forzature polemiche portate all'esterno attraverso fogli e agenzie» finiscono con l'offrire una falsa immagine di debolezza della Democrazia cristiana, di fronte «alla compatta gerarchia e alla forte disciplina del partito comunista».

Forlani ha osservato che non si deve dimenticare che si tratta di realtà profondamente diversa, per cui ciò che è ragione di forza per un partito comunista sarebbe ragione di debolezza e di rapido decadimento per un movimento democratico come la DC. «Per noi — ha detto — la libertà, il confronto, il contrasto anche, sono necessità vitali, mentre per i partiti e per i regimi comunisti non è facile concedere qualche cosa sul terreno della democrazia senza dover poi concedere tutto, cambiando i propri connotati». Ma ha subito aggiunto, rivolto alle correnti DC: «Certo, se la libertà di discussione e di confronto, anziché animare una volontà di incontro e di sintesi, si riducesse nei fatti solo a una sterile competizione di gruppi chiusi e preordinati, questo allora giustificherebbe l'irrisione, e la sollecitazione insieme, con cui la gerarchia comunista guarda alle correnti nella vita interna dei partiti democratici».

Il leader democristiano ha concluso che «pur consapevoli quindi, dei rischi ed anche dei difetti attuali, del nostro metodo interno di confronto, dobbiamo dire però che l'immagine che alcuni tendono a dare della DC è assai lontana dalla realtà, e che: «Lo stesso dibattito della nostra direzione centrale ha confermato la convergenza sicura, unitaria del partito sui punti fondamentali e decisivi della linea politica».

Vice

PUTSCH in Uganda

mere un colpo di stato militare». I fatti lo hanno smentito.

Obote è praticamente al governo dell'Uganda da quando il paese, con i suoi dieci milioni di abitanti e la sua notevole economia agricola fondata soprattutto sulla coltivazione del cotone, del caffè, del tè, del sesamo, dell'arachide, della canna da zucchero e del tabacco, divenne indipendente nel 1962. Fu allora primo ministro, con Edward Mutesa, «kababa» del Buganda, come presidente onorario. Nel febbraio 1966, temendo un colpo di stato dalla parte del Buganda e in seguito ad accuse di essere stato coinvolto in un saccheggio di caffè e avorio nel Congo, arrestò cinque ministri e si liberò del presidente facendosi nominare al posto suo con pieni poteri. Mutesa fu costretto a fuggire dal suo palazzo di Fango, a piedi, in cerca di un asilo fra i burundi. Poi migrò in Inghilterra, dove è morto nel 1969.

Nel maggio dell'anno scorso Obote aveva annunciato la nazionalizzazione, nella misura del 60 per cento, delle industrie del paese. Nel 1964 aveva già corso il rischio di essere sbalzato da un colpo di stato militare e se l'era cavata con l'aiuto degli inglesi.

E. G.

ORDIGNI ESPLOSIVI E FIAMME DOMENICA NOTTE A LAINATE, VICINO A MILANO

Attentato contro gli autocarri della pista di collaudo Pirelli

Completamente distrutti due automezzi - Rinvenute cinque «bombe» di plastica piene di benzina e un manifesto firmato «Brigate rosse» - Incendio in uno stabilimento a Settimo Torinese

Milano, 25

Ordigni esplosivi e fiamme sulla pista di collaudo della Pirelli a Lainate, durante la scorsa notte: due autocarri sono stati distrutti e un terzo danneggiato. Per fortuna non ci sono state vittime. Questa mattina, durante una ricognizione sono stati rinvenuti altri contenitori in plastica, inesplosi ma innescati.

Si trattava di ordigni costituiti da una bottiglia di plastica contenente benzina e una sostanza bianca, non ben definita, innescate da una miccia a lenta combustione, che avrebbe dovuto dar fuoco a un leggero strato di clorato di potassio incollato sull'esterno. Sulla pista erano allineati una ventina di autocarri utilizzati per le prove dei pneumatici.

Il pronto allarme, dopo i primi scoppi, ha fatto accorrere i vigili del fuoco, che sono riusciti a domare le fiamme prima che queste attaccassero tutti gli autocarri. L'allarme è stato dato dal vigile di servizio in una fabbrica vicina, l'«Azienda Cotonii», sempre del gruppo Pirelli, che ha chiamato i pompieri di Legnano e di Milano. I danni si aggirano suoi dieci milioni di lire.

Nel corso delle indagini condotte assieme da carabinieri e polizia, è stato trovato nei pressi dell'ingresso della pista un foglietto di carta a quadretti, su cui è scritto a mano: «Dalla Torre - contratto - taglio della paga, Mac Mahon». Il foglietto, che è scritto a stampatello, è firmato: «Brigate rosse». Il cognome Dalla Torre corrisponde a quello di un operaio degli stabilimenti «Bicocca» della «Pirelli» di Milano licenziato, come noto, nel dicembre scorso perché aveva schiaffeggiato un capo-reparto durante una discussione sindacale.

Le parole «contratto» e «taglio della paga» possono essere messe in relazione rispettivamente con la vicenda contrattuale in corso per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro degli addetti al settore gomma e con la diminuzione della paga percepita in questi ultimi tempi dagli operai della «Bica» in seguito alla «riduzione dei punti» messa in atto, come noto, dai lavoratori oltimisti.

L'ultima parola, infine, potrebbe essere collegata alle note vicende delle quali sono state protagoniste, la notte di venerdì scorso, una ventina di famiglie sfrattate del quartiere di Quarto Oggiario che occuparono alcuni appartamenti dell'Istituto autonomo delle case popolari.

IN FIAMME IL REPARTO «Cinturato nuovo»

Torino, 25

Un incendio è scoppiato nello stabilimento «Pirelli» di Settimo Torinese, lungo la statale per Milano, a una decina di chilometri da Torino. Le fiamme si sono sviluppate nel reparto «cinturato nuovo» e hanno subito trovato buona esca nel materiale gommoso; in breve esse hanno raggiunto un'altezza di parecchi metri.

Sul posto sono accorse squadre di vigili del fuoco, carabinieri ed agenti di polizia che a tarda sera stavano ancora cercando di domare le fiamme visibili a chilometri di distanza.

Sembra che il fuoco sia stato provocato da un corto circuito e si sia sviluppato a circa un metro da terra, vicino ad alcune prese di corrente dei macchinari.

Il primo ad accorgersi dello incendio è stato l'operaio Luigi Viola, di 39 anni, che lavorava in un reparto vicino e si era recato in uno dei capannoni con un carretto per depositarvi alcuni pneumatici. Egli ha tentato inutilmente di spegnere le fiamme con i mezzi anti-incendio della ditta, che si trovavano a portata di mano.

Il reparto che è bruciato era di nuova costruzione e comprendeva anche gli spogliatoi; era adibito a deposito di pneumatici finiti, e in alcuni settori era ancora da completare. Vi si trovavano anche otto macchine che sono andate distrutte a causa del crollo dei tre capannoni. I danni supererebbero il miliardo di lire.

I vigili del fuoco sono sul posto con dieci automezzi e 60 uomini; intorno allo stabilimento si è radunato un migliaio di persone. *(Ansa)*

GIUNTA MONOCOLORE alla Regione sarda

Cagliari, 25

Il presidente della Regione Nino Giagu De Martini ha presentato questo pomeriggio alla Assemblea regionale una giunta monocolore composta da soli democristiani.

La decisione è stata sanzionata dall'esecutivo regionale del partito di maggioranza relativa che in un comunicato afferma di ritenere «necessario costituire una giunta monocolore nella convinzione che le generali condizioni politiche del Paese e della Sardegna, ed i rapporti tra i partiti, quali si sono andati configurando nel corso della crisi, non rendono possibile, al momento, rispondere all'esigenza di dare alla Regione un governo». *(Italia)*

POSITIVA LA MEDIAZIONE DEL MINISTRO DELLA MARINA

RISOLTA LA VERTENZA DEI MARITTIMI FINMARE

L'accordo raggiunto dopo una giornata di riunioni - Il contratto avrà durata biennale - Scioperi alla Croce Rossa e dei benzinai

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 25

Niente più scioperi dei marittimi. In serata, la mediazione del ministro per la marina mercantile Mannironi ha ottenuto risultati positivi e la vertenza è stata finalmente composta.

Il ministro ha ricevuto separatamente i dirigenti della Finmare e della Federlinee e poi gli esponenti sindacali del settore. Successivamente, dopo aver sentito i punti di vista delle parti, Mannironi ha convocato una riunione plenaria che egli stesso ha presieduto, e al termine della quale si è saputo che l'accordo per il rinnovo del contratto di lavoro dei marittimi dipendenti delle società di preminente interesse nazionale era stato raggiunto. Il nuovo contratto avrà durata biennale.

Anche i sindacati nazionali del personale universitario non insegnante aderenti alla CGIL, CISL e UIL e i sindacati autonomi (Cisapuni) hanno sospeso lo sciopero nazionale della categoria proclamato per il 27 e 28 gennaio.

La decisione è stata adottata per permettere il proseguimento dei colloqui tra i rappresentanti sindacali e il ministro della pubblica istruzione sui problemi che sono alla base dell'agitazione della categoria e, in particolare, quelli relativi all'applicazione dell'art. 25 della legge n. 775 che prevede l'inquadramento di tutto il personale comunque assunto e in servizio alla data del 31 luglio 1970, alla presentazione del disegno di legge governativo per la rivalutazione e la estensione dell'indennità di rischio, profilassi, ecc., all'orario di lavoro, ai premi di incentivazione ed al riconoscimento del ruolo e della funzione del personale non insegnante nel disegno di legge per la riforma universitaria.

La categoria ha già attuato un precedente sciopero di quattro giorni il 18, 19, 20 e 21 gennaio mentre altri scioperi non ancora revocati — sono previsti il 4, 5, 9, 10, 18, 19, 25 e 26 febbraio. Il personale non insegnante dell'università di Roma aveva, al contrario, attuato uno sciopero ad oltranza dal 12 di questo mese, sospendendo la manifestazione nella mattinata di ieri 24 gennaio.

Sempre nel mondo della scuola, è da registrare la pratica conferma della spaccatura del fronte degli «autonomi» dell'Intesa: da una parte il sindacato autonomo della scuola media (SASMI), il sindacato presidi (ANCISIM) e il sindacato presidi e professori di ruolo (SNPPR); dall'altra il sindacato nazionale scuola media (SNSM) e il sindacato istruzione artistica (SNIA) che si sono avvicinati alle posizioni confederali. Il primo gruppo si riunirà nei prossimi giorni per concordare una comune piattaforma rivendicativa. Il professor Rienzi, del SASMI, spera comunque di convincere le altre organizzazioni sulla necessità di non rinunciare agli impegni assunti dal governo.

Si apprende inoltre che il 27 e il 29 gennaio il personale della Croce Rossa Italiana attuerà una serie di manifestazioni in varie città d'Italia per protestare contro la mancata soluzione dei problemi che interessano l'ente ed il personale. A partire dal 2 febbraio — secondo quanto informa un comunicato — la categoria attuerà uno sciopero nazionale a tempo indeterminato, la cui durata sarà precisata dalle organizzazioni sindacali nel corso della manifestazione.

Infine la FIGISC (Federazione italiana gestori impianti carburanti) ha proclamato lo sciopero dei gestori degli impianti delle società Total, Amoco, API e ARAL per il 29 gennaio prossimo per «l'atteggiamento negativo assunto dalle società sulla corresponsione ai gestori dell'aumento medio di due lire al litro fissato dai provvedimenti CIP 28 agosto e 27 ottobre 1970».

La FIGISC — è detto in un comunicato — nel rinnovare la propria disponibilità alle trattative preannunciate che, in caso di mancato accordo, i gestori delle società petrolifere in questione chiuderanno gli impianti il 4 e 5 febbraio.

A. F.

LA TRAGEDIA DI NOVI LIGURE

SARAGAT DENUNCIA la «violenza criminosa»

Roma, 25

Il Presidente della Repubblica, appresa la notizia della tragica scomparsa dei carabinieri caduti vittime del dovere nei pressi di Novi Ligure, ha fatto pervenire al comandante generale dell'Arma un messaggio di profondo cordoglio, incaricandolo di trasmettere ai familiari la espressione della sua commossa solidarietà e viva partecipazione al loro dolore.

L'on. Saragat ha quindi inviato al ministro della difesa il seguente messaggio: «A pochi giorni dalla morte dell'agente di P.S. Antonio Bellotti, vittima di un atto folle e criminale, l'appuntato Candido Leo e i carabinieri Giuseppe Barbarino e Clemente Villani Conti sono caduti nell'adempimento del loro dovere, vittime di due pericolosi rapinatori che hanno pagato con la vita il loro triplice assassinio.

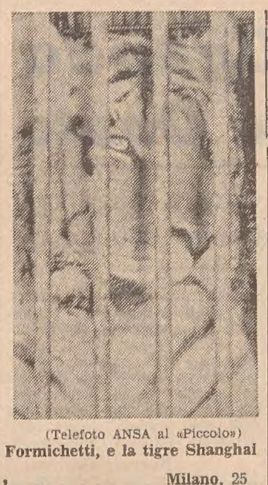
«Mi inchino commosso innanzi alle salme dei tre servitori del Paese, che hanno sacrificato la loro vita per difendere la legge — esempio a tutti di dedizione totale al proprio dovere — e la prego, on. ministro, di porgere alle loro famiglie i sentimenti del mio più commosso cordoglio, anche a nome di tutta la nazione. Mentre la violenza criminosa, che talvolta cerca di assumere colorazioni politiche, tenta di colpire le nostre leggi e le nostre istituzioni democratiche, è necessario che tutti i cittadini facciano sentire profonda e solenne la loro solidarietà con i difensori della legge, ad ammonimento dei facinorosi e ad incoraggiamento degli onesti».

A sua volta, anche il presidente del consiglio, on. Colombo, ha inviato al comandante dei carabinieri un telegramma di profondo cordoglio, pregandolo di farsene interprete presso i familiari. Analoghi messaggi sono stati inviati dal ministro dell'interno, Restivo, della difesa, Tanassi, e della giustizia, Reale, nonché dai presidenti della Camera e del Senato. *(Ansa)*

RACCAPRICCIANTE SCIAGURA IERI MATTINA IN UN CIRCO ATTENDATO A MILANO

FINISCE SBRANATO DALLA TIGRE L'ADDETTO CHE LE PULISCE LA GABBIA

Si è avvicinato troppo all'inferriata che lo separava dalla belva ed è stato artigliato e azzannato Inutili i soccorsi: il malcapitato aveva già la schiena squarciata - Shanghai non sarà abbattuta



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — La vittima, Giuseppe Formichetti, e la tigre Shanghai

Milano, 25

Un inserviente del circo «Heros», che da alcuni giorni è attendato in viale della Liberazione, a Milano, è morto stamani, sbranato da una tigre. L'uomo, Giuseppe Formichetti, di 34 anni, originario di Rieti, è stato trasportato con un'autolettiga all'ospedale Fatebenefratelli, dove è giunto morto.

Giuseppe Formichetti lavorava con il circo «Heros» da appena un anno. Questa mattina, come era solito fare, era entrato nella gabbia di «Shangai», un maschio di otto anni, pesante circa due quintali, e aveva sospinto l'animale in un settore più piccolo della gabbia e separato dal resto da una robusta inferriata. In questo modo, aveva la possibilità di pulire la gabbia e rinnovare la paglia sparsa sul fondo, senza correre alcun pericolo.

Data la delicatezza dell'operazione, era comunque presente anche il domatore e proprietario della tigre, il francese Emilien Bouturo, di 40 anni, che in arte si fa chiamare «Taras Bulba», anche lui da poco con il circo «Heros».

L'incidente è accaduto all'improvviso. Giuseppe Formichetti, avvicinatosi troppo all'inferriata che lo separava da «Shanghai», è stato afferrato alla spalla sinistra da una zampa della tighe. Alla vista del sangue che usciva copioso dalla ferita, la belva si è ancora più eccitata azzannando il malcapitato. E' immediatamente intervenuto il domatore che è entrato nella gabbia e, solo dopo molti sforzi, è riuscito a lib are l'inserviente dagli artigli di «Shanghai».

Giuseppe Formichetti, soprannominato dagli amici «Sivori» per la sua passione per il gioco del calcio, è stato raccolto ormai morente: gli artigli e i denti della tigre gli avevano squarciato parte della schiena.

Emilien Bouturo è rimasto fortemente scosso. Piangendo, si è rinchiuso nella sua roulotte e non ha più voluto vedere gente. La moglie Carmen, di origine spagnola, si è avvicinata qualche ora dopo a «Shanghai» e l'ha picchiato, attraverso le sbarre, con un'asta di ferro per punizione e per osservare le reazioni. «Non credo — ha detto l'amministratore del circo — che "Shanghai" verrà abbattuto. Non esiste animale che non abbia ferito il domatore. E' una favola che una volta assaggiato il sangue umano, le tigri diventino pericolose».

«Shanghai», con altre due tigri è proprietà di Bouturo. Le altre quattro tigri che partecipano allo spettacolo sono invece proprietà del circo che appartiene al signor Leonida Castelli, attualmente fuori Milano. Al circo «Heros» non erano mai accadute disgrazie del genere.

Di Ettore Formichetti, originario di Rieti, i familiari avevano perso ogni traccia nel 1965 da quando cioè fece una brevissima visita ai suoi tre fratelli: Antonio di 31 anni, che fa il camionista, Giovanni, arruolato nella pubblica sicurezza e Maria, sorella gemella. Prima di allora era stato molti anni fuori di casa senza dare notizie di sé. I parenti, che lo credevano morto da molto tempo anche perché allo stato civile di Rieti figurava come disperso sono rimasti esterrefatti quando è giunto ad essi un telegramma dei carabinieri di Milano che li informava della disgrazia. (Ansa)

IL «LIBRO BIANCO» atteso dalla Confindustria

Roma, 25

«L'esigenza di un libro bianco della spesa pubblica, che elenchi gli impegni di spesa assunti, si faceva sentire da tempo data la situazione di disordine in cui versa il settore. Negli ultimi tempi essa aveva assunto un maggior grado di urgenza di fronte alle prospettive di nuovi impegni di spesa in vista delle riforme».

Così scrive «L'organizzazione industriale», organo della Confindustria, sull'atteso «libro bianco» per la spesa pubblica. Il settimanale prosegue ricordando che ci si è trovati nella necessità di «rivedere» tutto il sistema della spesa pubblica in modo da poter formulare una scala di priorità che tenga conto delle risorse spendibili e della politica delle riforme. *(Italia)*

Precipitazioni in Liguria Frane e smottamenti

Genova, 25

Le continue precipitazioni in Liguria hanno causato smottamenti e frane lungo l'«Aurelia». La frana di maggiori dimensioni è caduta nel tratto Vado Ligure-Bergeggi. Enormi massi, staccatisi dalla parete rocciosa, hanno parzialmente ostruito la litoranea. *(Italia)*

LA NUOVA LEGGE SUI FITTI DEI FONDI RUSTICI

Si spacca la maggioranza nelle votazioni alla Camera

Le sinistre la spuntano con i voti di molti d.c.

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 25

Sono cominciate alla Camera le votazioni sugli articoli della legge che modifica le norme sui fitti dei fondi rustici, e si è subito manifestata una divisione all'interno della maggioranza, poiché una parte della DC ha votato per la modificazione della legge e un'altra parte si è unita al PCI, al PSI, al PSIUP che si oppongono a qualsiasi variazione, per evitare che il provvedimento torni al Senato e che si rinvii, perciò, la sua entrata in vigore. Allo schieramento, molto composito, di coloro che vogliono mutare la legge si sono uniti il PSU, il PRI, il PLI e il MSI.

Alla prima votazione si è visto che il fronte di sinistra, alimentato anche da una parte della DC, prevaleva, sia pure di poco: infatti, un emendamento democristiano (che mutava la composizione della commissione incaricata di fissare il canone dei fitti) è stato respinto con 205 «no» contro 192 «sì». La seconda votazione a scrutino segreto sugli emendamenti democristiani non ha dato un esito diverso dalla prima, sebbene i votanti fossero aumentati di 19: anche questa volta è prevalso il fronte delle sinistre con 214 «no» contro 202 «sì». E' evidente che una parte della DC (nonostante le affermazioni contrarie di Andreotti) ha votato anche questa volta con le sinistre.

Non diversa la situazione alla terza e ultima votazione segreta della giornata: l'emendamento democristiano è stato respinto con 208 «no» e 203 «sì». E' rimasto così stabilito che il canone di affitto si calcolerà moltiplicando da un minimo di 12 a un massimo di 45 volte il reddito dominicale del terreno.

R. R.

DOPO UNA NUOVA GIORNATA DI SCIOPERO PER LA QUESTIONE DEL CAPOLUOGO

Riprendono in serata a Reggio le violenze contro la polizia

Sassaiola contro un albergo requisito - Barricate in città - Blocchi sulle strade d'accesso

Reggio Calabria, 25

Verso sera, sono ricominciati i tafferugli fra gruppi di dimostranti e forze di polizia. Gli incidenti sono avvenuti in via Giudecca, una traversale di corso Garibaldi che fiancheggia il tempio della Vittoria, nei pressi di un albergo requisito dagli agenti di pubblica sicurezza. Pietre e altri oggetti sono stati lanciati contro gli agenti e contro i loro automezzi lasciati in sosta accanto al marciapiede.

La poliza ha risposto con il lancio di candelotti lacrimogeni. Barricate e blocchi stradali sono stati fatti in quasi tutte le via adiacenti corso Garibaldi. Una barricata è stata eretta davanti alla Banca d'Italia, e un'altra nel rione Sbarre. Uno sbarramento formato con travi di legno, pali ed altro materiale impedisce il transito delle auto sul ponte «San Pietro» che immette nel «rione Sbarre». Nella zona Nord della città, esattamente nel rione Santa Caterina, la entrata e l'uscita dell'«Autostrada del Sole» sono state ostruite con pali di ferro e materiale vario.

L'«Ordine degli avvocati e procuratori» di Reggio Calabria, intanto, ha emesso un comunicato con il quale rende noto di avere deciso di disertare, per una settimana, le udienze dei processi civili e penali per solidarietà con lo sciopero generale.

Fin da stamane le scuole erano rimaste chiuse in conseguenza dello sciopero generale: i sindacati della scuola elementare e media hanno dato disposizione agli insegnanti di astenersi dalle lezioni per non mettere in pericolo l'incolumità degli allievi e del personale degli istituti.

Dopo gli incidenti di ieri sera, stamane era tornata la calma. Delle numerose persone fermate in serata, quattro sono state arrestate. Si tratta dei carpentieri Domenico Alanda, di 25 anni, e Consolato Carpugliese, di 36, dello spazzino Francesco Tripepi, di 34 e dello studente universitario Piero Sicari, di 19 anni. I quattro sono stati denunciati per resistenza aggravata. Sono giunti, intanto, in città i carabinieri del battaglione «Gorizia» che hanno preso alloggio in un albergo requisito nella zona del porto.

Poco dopo le dodici v'è stata in alcune zone della città una certa animazione provocata dalla notizia della morte di un giovane, che, in un primo momento, è stata collegata agli scontri avvenuti ieri sera tra dimostranti e polizia e carabinieri. L'animazione è cessata quando si è appreso che si era trattato di un agguato teso da alcuni sconosciuti a un ferroviere, sembra per questioni di donne.

Le banche e molti uffici sono rimasti chiusi anche nel pomeriggio; anche gli esercizi pubblici, che nella mattinata erano rimasti aperti, nel pomeriggio hanno osservato le disposizioni dello sciopero generale rimanendo chiusi. Le strade della città sono inondate da cumuli di immondizia che manda un cattivo odore e che, in alcuni punti, sono stati dati alle fiamme, provocando un acre fumo.

Si è appreso che sul tratto di strada ferrata Villa San Giovanni-Reggio Calabria persone non ancora identificate hanno fatto esplodere un grosso petardo. Non sono segnalati danni al materiale ferroviario.

Da Roma, intanto, si apprende che il comitato interministeriale per la programmazione economica si riunirà giovedì 28 gennaio al ministero del bilancio, sotto la presidenza del ministro Giolitti, per esaminare la localizzazione in Sicilia e in Calabria di nuovi insediamenti industriali. *(Ansa)*

LA CRISI NEL M. O.

PAUSA DI RIFLESSIONE ai negoziati Jarring

New York, 25

Pausa di riflessione, oggi, al negoziato Jarring, mentre il plenipotenziario israeliano Tekoah attende dal suo governo le istruzioni conseguenti allo annuncio di Golda Meir e di Abba Eban circa la preparazione a Tel Aviv d'un messaggio nel quale i due statisti faranno nuove proposte per il proseguimento della trattativa. *(Ansa)*

INCIDENTI E UN ARRESTO all'università di Napoli

Napoli, 25

Lievi tafferugli sono accaduti stamane, poco dopo le 12, in via Mezzocannone nei pressi dell'ateneo. Gruppi di studenti appartenenti a opposte tendenze politiche si sono affrontati, provocando l'intervento della polizia e dei carabinieri. Uno studente del «Movimento studentesco», Sergio Mottola, ha colpito con un pugno un ufficiale dei carabinieri ed è stato arrestato. Uno studente del «FUAN», che ha oltraggiato un funzionario di Pubblica sicurezza, è stato invece fermato. *(Ansa)*

Il giuoco delle ipotesi

«IL giuoco delle ipotesi», titolo col quale Giuseppe Longo contrassegna l'ultima sua raccolta di racconti, edita da Martello, è, per quanto si ritrovi in un capitolo particolare, un titolo «a posteriori». Non ci vuol molto a capire che il libro, più che di ipotesi e di giuochi, è fatto di certezze e di esperienze. A meno che sotto queste esperienze e queste incertezze lo scrittore non avverta un senso provvisorio e vano, un che d'inconsistente e di deludente. E' possibile ché, in fondo, si tratti di vicende in presa diretta, di suggestioni irresistibili, di affascinanti avventure che lì per lì commuovono e sommuovono ma, alla fine, lasciano un senso d'inutilità, qualcosa di ozioso, una serie di perché senza risposta.

Si tratta di una narrazione seria e realistica, anche se cominciata in chiave avventurosa e fantastica. Forse è proprio quella specie di favola, con la quale s'inizia il libro, che ci rivela il segreto di un temperamento tanto più immerso nella realtà quanto più desideroso di uscirne, o tanto più perso nelle nuvole quanto più si sente attratto dai vincoli della terra.

Ogni scrittore ha una sua psicologia che coincide con un particolarissimo retroterra; e basterebbe penetrare in esso perché molti di quelli che sembrano misteri risultino facilmente decifrabili, e alcuni fraintendimenti ed equivoci acquistino di semplicità e di chiarezza. Non è operazione facile, come a prima vista può sembrare; ché quando ci si è inoltrati in quel retroterra si è violentemente respinti da forme che sono sì, comprensibili, ma non si adeguano affatto a quelle altre che sono state espresse nell'arte. Proprio «quelle altre»: tanto è grande, fra le prime e le seconde, l'abisso. Insomma, per uno scrittore bisogna che ci si accontenti di quel che ci dice, senza che si stiano a scoprire i suoi fondi e sottofondi. Se mai, ci si limiti a immaginarli, a intuirli; può darsi che, per l'interpretazione dell'artista, ci giovino meglio che se li avessimo sotto gli occhi o li toccassimo con mano.

Giuseppe Longo è scrittore tutto in trasparenza, stimolante a ricerche e a scoperte sotterranee; ma noi non ce la sentiamo di correre questo rischio. Preferiamo avvertire, dietro la sua parola, echi lontani; e, dietro i suoi personaggi, immagini vaghe; e, oltre gli ambienti descritti, altri interni ed esterni ed altre atmosfere; insomma tutto un mondo sconosciuto al di là di quello che ci presenta direttamente. Ma tale mondo acquista consistenza e suggestione proprio per quel tanto che s'immagina e non si vede, per il fascino di cose e avvenimenti che si sentono effettivamente accaduti ma che è bene restino nell'ombra.

A noi basta che ci si fermi alle emozioni e alle impressioni procurateci dalle pagine; e che si riesca a intuire qual è il senso essenziale che le provoca e le penetra. Senzo d'infanzia e di giovinezza, diremmo, alimentate da inverosimili sogni o avvilite da irresistibili turbamenti; a contatto o in contrasto, forse prematuro, con una realtà interamente diversa, futile e crudele, appassionata e scettica.

Per tale scontro ci vuol poco a far nascere un dramma; e quella raccontataci da Longo ci pare che sia proprio una realtà drammatica, nonostante le simulazioni e le dissimulazioni, la leggerezza della pagina, candori e umori che non possono non stupire un lettore smaliziato e scaltrito. E tanto più quanto maggiormente smaliziato e scaltrito vuole apparire lo scrittore; che, se appare, non risulta. Risulta anzi all'incontrario, preso in contropiede, sorpreso, smagato da quelle che nel mondo sembrano meraviglie, e non sono. Il merito di Longo sta soprattutto dove non si crederebbe: nel ridare alle persone, alle cose, agli avvenimenti e agli ambienti un tono d'incanto e di meraviglia che effettivamente non hanno ma che riescono a suscitare in temperamenti e in sensibilità della specie del nostro scrittore. Il quale scrittore trova nell'ironia non già un'arma d'offesa, come forse sarebbe nella sua intenzione, ma uno strumento di difesa, qualcosa che gli faccia da schermo contro esperienze che stanno al limite fra l'ordinario e il banale, fra il semplice e il primitivo; la vita delle città che si presenta sommersa nel progresso; i congegni e gli arruffii che si nascondono dietro le maschere più varie, anche dietro quella dell'onestà magari.

Un povero poeta si trova sperso in questo mondo, e non perché si tratti di un mondo solenne e difficile, ma terra terra e impregnato di stoltezza, battuto e sbattuto sotto la sferza di mani che hanno del diabolico, di un diabolico che dichiara davvero l'infinita vanità del tutto.

Ci siamo fondati, in questo discorso o in questo chiarimento, non su delle astrazioni ma sulla sostanza reale del libro di Longo, di una coerenza rigorosa nonostante la varietà o la difformità degli aspetti.

Si comincia con una favola, la favola di due stravaganti messi alla cerca di una impossibile felicità, e si finisce con una pagina di estrema tristezza, di una realtà inevitabile, perché si richiama al concetto e alla verità più autentica, che è quella della morte.

Conclude: «Guarderò distaccatamente le immagini di tutte le altre donne che dettero ansia al mio cuore, di tutti gli uomini che misero insidie sul mio cammino, che seminarono di chiodi di odio la mia strada mentre io sciupavo petali d'inutile sincerità e foglie d'amicizia, tal che tuttora l'albero ne è sguarnito. E tutti si daranno la mano, mostrandomi il loro viso più dolce, anche i nemici. E sarò lieto. Perché la morte è l'unico coronamento che la vita può avere, è la conclusione logica di questa giornata, è l'atteso lungo, finalmente eterno, riposo».

Una conclusione inevitabile, insostituibile, utile a farci intravvedere qualcosa di quel mondo remoto, di quel sottofondo, che preferiamo non conoscere. Ci spieghiamo ora anche il titolo, quel giuoco dell'ipotesi. Giuoco amaro. Ipotesi assurde. Lo troviamo pertinente anche noi, «a posteriori».

Luigi M. Personè

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova — Conferenza alla facoltà di ingegneria di Genova del prof. John G. Linvill (a sin.), l'inventore del nuovo sistema per far leggere i ciechi senza l'ausilio dell'alfabeto Braille

MEZZO SECOLO DI STORIA MESSICANA NELL'ANTICA CITTA' DEI CONQUISTADORES

Le ombre di Juarez e Massimiliano sul forte di Puebla de Los Angeles

Dentro le mura del Loreto l'epopea della resistenza è testimoniata in modo suggestivo con plastici ricostruzioni, animazioni che riportano il visitatore nel vivo dell'impari lotta - Le suore sepolte vive

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Puebla, gennaio

«Sapete voi italiani perché il vostro Mussolini si è chiamato Benito?». Il sorriso è fra divertito e sarcastico sulla bocca della nostra guida Horacio mentre si rivolge al gruppo italiano che lo ascolta curioso durante la visita al museo di storia nazionale nel castello di Chapultepec a Città del Messico. «No eh? Ve lo dico io: perché suo padre era un estimatore del nostro Benito Juarez, l'indiano zapoteco cui si deve la costituzione messicana del 1857 che proibiva alla Chiesa di possedere beni immobili, aboliva i privilegi dei militari e del clero, istituiva l'istruzione gratuita e le libertà di riunione e di stampa». E Horacio va avanti a narrarci la sanguinosa lotta civile conosciuta come «guerra della riforma» durata dal 1857 al 1860, dopo la quale Juarez, vincitore, si era dedicato al risanamento del paese.

Guerra sanguinosa

Ritrovo qui, a Puebla, in un altro museo, nel Forte Loreto, su un colle che domina la città e la strada che dalla capitale conduce a Vera Cruz, sul Golfo del Messico, altre testimonianze di Benito Juarez. Si riferiscono a un altro periodo, quello successivo, e ad un'altra guerra, non meno fiera né sanguinosa: quella contro i francesi.

La città si chiama per intero «Puebla de Los Angeles», perché sarebbe stata costruita nel luogo suggerito in sogno da un angelo al vescovo di Tlaxcala. Correva l'anno 1531. Da allora e fino al 1862 sembra che la protezione degli angeli non sia mai venuta meno alla popolazione di qui. Quei custodi si erano dimostrati molto efficienti permettendo oltre tre secoli di vita prospera e serena, caratterizzata anche da uno stile architettonico personalissimo, detto «poblano»: un misto di gotico e di barocco spagnolo. In quell'anno l'esercito francese invasore, sbarcato a Vera Cruz, punta su Città del Messico. Era infatti successo che dopo la guerra della riforma il paese si era trovato sull'orlo della rovina e del fallimento. Juarez era nell'impossibilità di far fronte ai debiti contratti dal suo predecessore, Antonio Lopez de Santa Ana. Ciò aveva provocato dapprima l'intervento congiunto di Francia, Spagna e Gran Bretagna, poi della sola Francia.

Era, questa ingerenza europea, anche il frutto di una occasione attesa e cercata dai conservatori messicani che avevano finito col tramare con Napoleone III per il ripristino di un trono imperiale nel Messico. L'incarico di regnare era stato dato a un arciduca austriaco: Massimiliano. La storia messicana a questo punto si collega a Trieste da dove, dal porticciolo di Miramare, il giovane dalla bionda barba, ben intenzionato e di tendenze liberali era salpato a bordo della «fatal Novara».

In Messico aveva trovato che la situazione era ben diversa da quella che gli era stata prospettata e promessa. Gli avevano detto che ad eleggerlo imperatore era stato il popolo. Perché allora tanto accanimento contro quel suo esercito di lingua francese? Perché tanto sangue messicano versato quel 5 maggio del 1862 sulle pendici del Colle di Guadalupe tenuto, a difesa della strada fra la costa e la capitale, da gente scarsamente armata e male equipaggiata? Perché tanto furore nel contendere prima il passo e poi nel respingere i sopraggiungenti dal mare? Quel giorno è ricordato dai messicani come uno dei più gloriosi della loro storia. Lo celebrano come festa nazionale.

Dopo quella sconfitta ci vorrà un anno prima che Massimiliano trovi aperta la via per Città del Messico. Sognatore, romantico ma anche innovatore, l'imperatore continuò a illudersi sulla sua «missione» e progettò quella che è una delle sue eredità a un paese che non lo aveva voluto e che oggi non lo odia: il magnifico Paseo della Riforma, che prese il nome proprio dalla rivolta che portò il suo ideatore davanti a un plotone di esecuzione. Perché, come ben si sa, quando l'esercito francese lasciò il Messico e il suo regime crollò, Massimiliano venne fucilato da miliziani juaristi.

Modo suggestivo

Nel Forte Loreto di Puebla l'epopea della resistenza messicana all'invasore è testimoniata in modo suggestivo con plastici, diagrammi, animazioni, ricostruzioni che riportano il visitatore nel vivo dell'impari lotta. Altre due sezioni sono dedicate una all'infelice consorte di Massimiliano, Carlotta, e ad oggetti, mobili e documenti della sua permanenza in quel luogo, e l'altra a Benito Juarez, l'uomo che tornato alla presidenza, promosse riforme fiscali, favorì lo sviluppo dell'industria e dei trasporti e iniziò la realizzazione del suo sistema d'istruzione pubblica gratuita. Una scritta ricorda che nel 1872, quando morì, il Messico «che da mezzo secolo aveva cessato di essere una colonia», era finalmente «diventato una Nazione».

Leggendo quelle due righe è impossibile non ricollegarle al sorriso di Horacio quando accostava il Benito originale a quello italiano. Con annessi e connessi. C'è però anche la possibilità di ribattere: «A parte il nome, noi abbiamo avuto il nostro dittatore, ma anche voi avete avuto il vostro. E ve lo siete tenuti per 36 anni, il generale Porfirio Diaz!». «Porfirista» significa ancora oggi nel Messico un uomo dalle idee politiche, economiche e sociali ultraconservatrici e un sistema totalitario di governo. La autorità di Diaz ha avuto una prima affermazione proprio qui a Puebla. Egli comandava le forze juariste che il 4 aprile del 1867 liberarono la città dai francesi.

Allora, e già da dieci anni, a Puebla alcune monache vivevano in autosegregazione, ignorate dal mondo e in particolar modo dalle autorità. La costituzione di Juarez aveva confiscato le proprietà ecclesiastiche. Dalla chiesa e dal convento di Santa Monica le religiose erano state allontanate, ma nottetempo erano ritornate, all'insaputa di tutti o quasi. Avevano rioccupato parte del convento mantenendosi fuori da ogni contatto esterno.

Ho visitato il complesso di edifici che sorgono dietro un bel patio, simile a quello di migliaia di altre case messicane, ricco di fiori, piante e policrome ceramiche di schietto stile poblano. Dietro questa facciata che fa supporre un'esistenza normale, agiata, ecco però le celle, anguste, disadorne, spartane. E gli strumenti usati per la penitenza, per la flagellazione. E la mensa e la cucina, lineari, semplicissime, fornite solo dell'essenziale. E la fittissima grata, dietro un grande quadro con qualche microforo, per seguire visivamente e ascoltare le cerimonie religiose che venivano officiate nella chiesa per i fedeli, che ignoravano. E la cripta sotterranea, dove venivano conservate, fra le vive, le spoglie di coloro che passavano a miglior vita. Un mondo fra ascetico e macabro, fra sereno e alienante. E' rimasto ignorato per quasi ottant'anni.

Sepolte vive

La collettività religiosa si stava assottigliando. Pochissime donne avevano potuto entrare in contatto con le sepolte vive e avevano ridato un po' di linfa allo sparuto e timoroso gruppo. L'ultima novizia sembra non fosse proprio consenziente. Narrano che avesse qualche interesse per un giovane «muy macho», molto prestante e virile. Costui avrebbe scoperto l'unico accesso che le segregate avevano con il mondo e lo avrebbe riferito alla polizia.

Un giorno del 1934 nella cella della madre superiora suona un campanello. E' un segnale convenzionale. Amici. La religiosa non ha difficoltà ad azionare il meccanismo che rimuove la «cortina del mondo». Ci spiega, rifacendo l'operazione, la nostra guida che ha uno spiccato senso teatrale per il gesto e la battuta d'effetto. «E' immaginabile la sorpresa della donna nel trovarsi le armi puntate addosso!». Sono state arrestate tutte e avrebbero dovuto essere processate e condannate. Ma il buon senso, che in Messico non difetta, ha suggerito un atto di clemenza. Le autorità hanno convenuto che non si poteva «infliggere» una reclusione a chi la stava sopportando volontariamente a vita. E hanno costretto, per punizione, le suore a vivere fra la gente.

Italo Orto

Un centro d'arte nel cuore di Parigi

Roma, 25

I contenuti e le modalità del concorso internazionale di idee per la realizzazione nel cuore di Parigi — tra il vecchio complesso delle Halles e Saint Merri — di un grosso centro dedicato alle arti contemporanee e alle attività culturali sono stati illustrati stamane dall'avv. Robert Bordaz, consigliere di Stato e delegato dal governo francese per la realizzazione del centro, nel corso di una conferenza stampa che si è svolta nella sede dell'Istituto nazionale di architettura. L'avv. Bordaz ha caldeggiato, a nome del suo paese, una nutrita partecipazione di architetti italiani, dei quali ha sottolineato la tradizione e l'ingegno.

La conferenza stampa, cui hanno preso parte numerosi architetti e urbanisti, si è svolta in collaborazione con l'ambasciata di Francia. *(Italia)*

La rassegna dei libri

Città di notte - Si volti, signora Lot!

Ossessionati come siamo dal frenetico bisogno di compendiare ogni nostra attività; imbottiti di propaganda espante dalla televisione, trasmesse per radio, diffuse da manifesti e cartelloni stradali; costretti a sorbire lezioni politiche, morali e sociali da fonti le più disparate e spesso insane, anche il discorso poetico di oggi, per denunciare un sì frastornante e nello stesso tempo disastroso andazzo, finisce per dispiegarsi con gli stessi ritmi e cadenze.

Le molte pungenti e polemiche composizioni che Emanuele Bettini (insegnante di lettere a Prato e autore di libri sia di racconti sia di poesie) ci fa leggere nel volume «Città di notte» (edizioni «Il pergamo») con certe elencazioni dei comuni assilli, commentate da erompenti nobili sdegni non lontani dal sensato disgusto per ciò che ci va di continuo opprimendo ma estrinsecati con sottile sarcasmo, rispecchiano, bersagliandole, le incongruenze, le banalità, le ingiustizie delle quasi umoristiche situazioni avvertibili dalle nostre esistenze. «I vecchi ideali / sono emigrati lontano / nel cielo nero... Vortichiamo rotelle / nell'ingranaggio lucente / di fiori artificiali / tra l'inesausto rombo delle macchine / che fa tremare i vetri... La vita deve correre / verso una morte finalmente / non temuta», dicono anche alcuni versi de «L'ultima sigaretta».

Gli argomenti per scagliarsi contro consuetudini e ambizioni smodate non mancano naturalmente al Bettini sempre all'erta nel rintuzzare con piglio talvolta arguto quanto va a catafascio. E c'è poi, nella raccolta, una lirica («Perché si muore») superiore alle altre per pregio poetico, che suona: «Respirare è morire / istante per i stante. / Ma come dolce il vento / che scolora le foglie / e le tinge di rosso. / La mia anima indugia / sul mucchio di sabbia / avanzo della casa costruita / tra l'erba che v'è cresciuta / tra i fiorellini che vi sono nati / e gialli ora declinano. / Ho nella bocca immenso sapore di vita / rosso come le foglie / miele come la rara uva non colta / appassita nel sole. / Vivere è bello / perchè piano piano si muore».

S. P.

◎

Ephraim Kishon: *Si volti, signora Lot!* (Editrice Ceschina - Milano; pagg. 168; lire 1800).

Di qualunque specie siano i gusti letterari della gente, ci sembra che a tutti, qualche volta, possa far piacere leggere un libro umoristico; specialmente se si trata di un umorismo sottile, frizzante, gradevole come una coppa di buon vino spumante.

E' il caso di «Si volti, signora Lot!», scritto da Ephraim Kishon in inglese, e ora pubblicato, in italiano, dalla Ceschina. Su Kishon, il discorso dovrebbe essere lungo; data la tirannia dello spazio che ci impone di moderare l'amplezza di queste note, basterà dire che si tratta di uno dei più notevoli scrittori d'Israele; che è ormai diventato un best-seller mondiale; e che il critico letterario del «New York Times» lo ha paragonato a Mark Twain «per talento satirico, immaginazione e felicità di stile».

Detto questo, bisognerebbe passare ad illustrare il contenuto di «Si volti, signora Lot!»; ma non si tratta di una cosa facile. Per capirlo, si può provare ad immaginare di dover descrivere uno spettacolo pirotecnico: per quanto si usino parole scelte e in gran numero, il racconto non potrà mai dare neppure una pallida idea della realtà.

Ecco, il libro di Kishon è questo: due ore di fuochi d'artifificio, un susseguirsi di trovate irresistibili, una prosa scintillante e ricca oltre ogni immaginazione.

Se non vi è mai successo di ridere da soli, provate a leggere Kishon: i vostri familiari vi guarderanno forse con diffidenza, ma intanto voi avrete gustato un divertimento raffinato davvero.

Per dare un piccolo assaggio dell'umorismo anglo-israeliano di Ephraim Kishon, ci limiteremo a citare questo breve passo introduttivo: «La signora Lot potrebbe voltarsi senza pericolo, al giorno d'oggi. Nel luogo dove sorgevano le colpevoli città di Sodoma e Gomorra, vedrebbe soltanto gli stabilimenti della Compagnia per l'estrazione del potassio dal Mar Morto, che ha una sola colpa, quella di lavorare in perdità».

Com'è facile intuire fin da queste poche righe, argomento principale del libro è lo Stato di Israele; uno Stato che Kishon non esita a criticare dalla prima all'ultima pagina. Ma la sua è una critica tanto amorevole che quasi commuove. E c'è di più: questo amore straordinario per la propria terra è uno degli aspetti più notevoli delle opere di Kishon, e si armonizza perfettamente con la eccezionale vena satirica che sempre le pervade. Ecco infatti come si conclude «Si volti, signora Lot!»: «Il lettore può trarre da questo libro tutte le conclusioni che desidera, meno una: che cioè esista al mondo una qualsiasi cosa che l'autore ami più sinceramente ed appassionatamente di Israele».

C. S.

DISCOPANORAMA

Ai confini del «pop»

*Uriah Heep: «Gipsy» / «Come away Melinda» - 45 giri Vertigo-Phonogram - 6059 025 - ****

Su 45 uno «specimen» del complesso inglese degli Uriah Heep, che attualmente, per i colori dell'ultra-avanguardista «Vertigo», è situato assai bene nelle classifiche italiane dei 33, con l'album «Very 'eavy, very umble». Ambedue i brani del «singolo» sono tratti appunto da questo vigoroso LP, e sintetizzano ottimamente la sanguigna personalità musicale del gruppo: che è un gruppo tra i più originali e, diciamolo, geniali della «new music» anglosassone, al punto da situarsi all'estremo confine della musica pop (quasi, cioè, al punto d'incontro con il jazz moderno e con certe formule «seriali»). Per intendere appieno quello che, detto a parole, può sembrare nulla più che un solenne guazzabuglio (ma che, ascoltato, si rivela per un dosatissimo cocktail, ricco d'inventiva e di sorprendente icasticità), dare la precedenza assoluta a «Gipsy», in cui il sound elettronico degli Uriah riesce a sprigionare una carica magnetica irresistibile. Sconcertante il confronto con il retro, dove la forte vena del complesso si stempera in forme assai più riposate, ma ugualmente indicative di un modo nuovo di far musica.

I quattro di Sympathy

*Rare Bird: «What you want to know» / «Hammerhead» - 45 giri Philips-Phonogram 6073 302 - ****

Un «suono» decisamente à la page, ma niente affatto estremista, anzi accattivante e tale da farsi apprezzare senza l'ausilio di speciali... tamponi per le orecchie: è la specialità dei Rare Bird, trionfatori dello scorso autunno canzonettistico con la calibrata «Sympathy». Logico che, anche per il quartetto inglese, si proponesse il problema del «secondo disco»: scivolare subito dopo un grossissimo hit poteva essere fatale... Invece, i Rare Bird hanno superato con disinvoltura la prova, sfornando un 33 («As your mind flies by») meditato e intelligente, e dall'album — per la gioia dei consumatori più «spiccioli» — hanno desunto adesso due fra i titoli più apprezzabili, proponendoli con il consueto garbo. Qui, una volta di più, i Rare Bird si dimostrano compositori dignitosi e strumentisti ineccepibili: in più, sfoggiano — come già in «Sympathy» — una voce solista aggressiva ma «soft», che conquista a poco a poco.

La «crema» di Canzonissima

*Interpreti vari: «Canzonissima 70» - 33 giri CGD - CBS Sugar - FGS 5082 - ****

Ormai, anche Canzonissima, e non solo Sanremo (come un tempo) vuole le sue belle «summae» discografiche, cioè quei 33 in cui protagonisti e comprimari di queste manifestazioni canzonettistiche ripropongono le loro specialità, come le «soubrettes» su una luccicante passerella. La formula, sinceramente, è alquanto dubbia, poiché di solito sono soltanto un paio le canzoni che «tengono su» gli album di questo tipo, mentre per il resto si tira a riempire i solchi, e amen. Stavolta, invece, alla CGD è riuscito un colpo davvero di prim'ordine; sentite soltanto il cast di questo 33: Massimo Ranieri, Caterina Caselli, Gianni Nazzaro, Mirna Doris, Renato, Marisa Sannia, Gigliola Cinquetti, Don Backy. C'è Ranieri, dunque, l'idolo freschissimo delle folle, con ben tre canzoni: «Sogno d'amore», «Le braccia dell'amore» e «Concerto di Aranjuez»; e le attrazioni non si fermano qua, poiché fra le interpretazioni dei cantanti che a Massimo fanno corona troviamo titoli apprezzabili e già abbondantemente gettonati, come «La mia vita, la nostra vita», «L'umanità», «Il condor», «La sirena», ecc. Quindi, un 33 «vincente».

Cur.

SULLE ORME DEL SUCCESSO

*Le Orme: «Il profumo delle viole» - «I ricordi più belli» - 45 giri Philips-Phonogram 6025 022 - ***

I misteri della canzone italiana: ecco qua un complesso interessante, non banale, decisamente poco conformista, che da anni vivacchia sulle... orme delle formazioni «big», spesso soltanto più fortunate di lui. «Senti l'estate che torna», «Milano 1968», «Irene», «L'aurora»: questi i titoli più raccomandabili nella discografia delle Orme, titoli che tuttavia sono valsi al terzetto soltanto le briciole di quella notorietà cui avrebbe diritto, non foss'altro per l'inconsueta formula espressiva (dovuta anche all'insolito organico: organo, basso e batteria). Per le Orme, comunque, potrebbe essere questo il 45 decisivo: è centrato, curato sotto ogni profilo, e sta giusto a metà tra sound d'oggi e tradizione (specialmente, secondo noi, nel «Profumo delle viole»), Ora, il giudizio all'ascoltatore (e una tiratina d'orecchie a quello disattento...).

GIUDIZIO:

- * mediocre
- ** discreto
- *** buono
- **** eccellente

jazz • jazz • jazz

Charlie Parker. Dizzy Gillespie ecc.: «Jazz at Massey Hall» - 33 giri America 30 AM 6053 (distr. Fonit-Cetra).

Charlie Mingus: «C. M. at Monterey» - 33 giri (doppio) America Mingus 001 002 (distr. Fonit-Cetra).

Due album lapidari, che non posson mancare — non sembri formula vieta — nella discoteca del jazzofilo purosangue: il primo ripropone una tra le più fantastiche sedute di tutto il jazz moderno, uno di quei «vertici» che sfiorano subito la leggenda. A Toronto, nel 1953, si trovarono a suonare insieme cinque dei massimi esponenti del be-bop (e, poi, del jazz di oggi): Charlie Parker al sax alto, Dizzy Gillespie alla tromba, Bud Powell al piano, Max Roach alla batteria e Charlie Mingus al basso. In una sorta di miracolosa trance, come se per incanto cinque diversi temperamenti musicali si fossero fusi per evocare lo Spirito del jazz in persona, Parker (su tutti, com'è giusto) e i suoi compagni infilano, con concentrazione superba, titoli fra i più classici, «Perdido», «Salt Peanuts», «All the things you are», «Wee», «Hot house», «A night in Tunisia». La nevrotica sensibilità di Parker, il suo sound drammatico che prelude a quello di tutti i sassofonisti d'oggi, trova (e qui sta il miracolo) un background ideale nella batteria di Roach e nel basso di Mingus; così come splendidamente si innesta nel tessuto ritmico la geniale verve di Gillespie, la sua più estroversa personalità; così come (ancora) lo scintillante pianismo di Powell ha modo di risaltare pienamente, anzi di trovare la migliore «ambientazione» nella pulsante materia musicale creata dai compagni.

Non ancora consegnato alla storia del jazz, ma decisamente incamminato verso questo traguardo, l'altro album, registrato al festival di Monterey da Charlie Mingus, sia in piccola formazione (con Charlie McPherson al sax alto e Jaki Biard al piano) sia con un'orchestra di 11 elementi. Double face, quella di Mingus (qui in forma assolutamente strepitosa): da una parte, le ghiotte rielaborazioni dei cavalli di battaglia di Ellington («A train», «Sophisticated lady», «Mood indigo», ecc.), dall'altra le cose «fatte in casa», cioè «Orange was the color of her dress...» e, soprattutto, la suite (come definirla, sennò?) «Meditations on integration» (oltre trenta minuti di musica torrentizia, magmatica, che trascina il pubblico all'ebollizione e all'applauso-boato, da catarsi). Occorrerebbe parlare a lungo di questo disco; ma conviene limitarsi a «Meditations», forse il parametro più veritiero per un giudizio di valore sulla musica di Mingus: musica dove divampa la rabbia dell'uomo negro, dove la febbricitante vena del contrabbassista e compositore si esalta nella ricerca di espressioni sempre più libere e svincolate dalla tradizione. Il «free» personalissimo di Mingus si accende soprattutto nel serrato gioco di «Meditations», in cui si alternano e si intrecciano parti scritte e parti improvvisate: dal «solo» del flauto di Buddy Collette in giù, il brano è tutto da assaporare, specie nei passaggi in cui Mingus usa l'archetto e nell'incandescente finale, dove i fiati urlano all'unisono con quanta rabbia hanno in corpo.

o o o

Una mesta, forse non pertinente, ma doverosa citazione: riguarda Albert Ayler, uno degli esponenti più rappresentativi dell'estrema avanguardia del jazz. Forse neppure gli «addetti ai lavori» lo sapranno, perché i giornali si sono disinteressati della notizia (Ayler, chi era costui?): ma Albert Ayler è morto, pochi giorni fa, a soli 34 anni, vittima — come John Coltrane, come Eric Dolphy (tanto per fare alcuni nomi prestigiosi e sfortunati del jazz moderno) — di quella vita sconnessa e angosciata che con il jazz d'oggi sembra quasi identificarsi. Ayler, negro «angry», simpatizzante del «black power», aveva fatto della sua musica un urlo di protesta: era una musica, quella che egli scriveva e poi affidava alla voce graffiante del suo sax tenore, fatta di grida, di note acute, stridenti, espressione istintiva di un'anima amara fino al sarcasmo, irosa fino al parossismo. Breve, ma fondamentale per l'amatore di jazz la sua discografia; i primi dischi, Ayler aveva dovuto inciderli in Europa: a Stoccolma nel '62, in Olanda nel '63. In America aveva inciso nel '64 «Spiritual Unity», e l'anno dopo «Bells» per la ESP (distribuiti in Italia dalla Belldisc); aveva poi pubblicato per la Impulse (distr. EMI) «Live in the Village», «Love cry», «New grass» e «Music is the healing force of the universe».

La difesa delle prime vie respiratorie e della gola è importante, soprattutto d'inverno.

Formitrol ci aiuta a combattere il mal di gola.
Formitrol agisce meglio, se lasciate sciogliere molto lentamente in bocca le pastiglie.
Formitrol è indicato per adulti e bambini.

Formitrol

WANDER FORMITROL MILANO

AUT. N. 2387 DEL MIN. SAN. DIT. 67

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

LA VISITA DEL SOTTOSEGRETARIO ALLA MARINA MERCANTILE

Piena continuità di lavoro assicurata all'Arsenale-San Marco

Incontro del sen. Cavezzali con gli operai - Le prospettive di altre riconversioni navali - Il sopralluogo alla G. M. T.

Il Sottosegretario alla Marina mercantile, sen. Paolo Cavezzali, è stato ieri ospite della nostra città, dove ha completato la presa di contatto con i problemi di competenza del suo Dicastero, contatto che aveva recentemente iniziato localmente con una serie d'incontri sulla progettata ristrutturazione delle linee marittime e dei servizi di preminente interesse nazionale. E ieri, reduce da Venezia dove aveva presenziato all'assemblea della Comunità dei porti adriatici, l'uomo di governo ha concluso la disamina delle varie questioni locali con una serie di visite agli impianti cantieristici.

Accompagnato dal direttore generale del Naviglio, dott. Cusmai, il sen. Cavezzali ha visitato nella mattinata la sede centrale dell'Italcantieri, dove è stato ricevuto dal presidente, dott. Cortesi, dal direttore generale ing. Fanfani e dagli altri dirigenti e tecnici. Al termine di questa riunione — durante la quale sono stati esaminati i più importanti problemi del settore cantieristico e le sue implicazioni nei confronti del potenziamento della flotta, tenuto particolare conto delle esigenze di Trieste — il Sottosegretario alla Marina si è recato all'Arsenale-San Marco. Qui all'ing. Stuparich gli ha illustrato l'attività dell'azienda in relazione alla nuova strutturazione recentemente assunta con l'incorporazione del cantiere San Marco.

Nell'occasione il Sottosegretario Cavezzali ha avuto un incontro con la commissione interna dello stabilimento, la quale gli ha prospettato le necessità di lavoro e le preoccupazioni delle maestranze sui livelli occupazionali. Assicurati i rappresentanti dei lavoratori che lo stabilimento ha un carico di commesse tale da assicurargli la piena attività, nel campo delle trasformazioni navali, per alcuni anni e che non vi sono ragioni per dubitare dello stato di occupazione, il sen. Cavezzali — al quale è stata ribadita la necessità di riservare lo scalo del San Marco alle costruzioni navali vere e proprie, magari specializzate — ha anche assicurato che sono in corso trattative per l'acquisizione della costruzione di una nuova «trivella» sottomarina.

Il Sottosegretario si è recato poi nella piana di San Dorligo per constatare lo stato di avanzamento dei lavori della Grandi Motori Trieste, dove l'amministratore delegato ing. Di Stefano, unitamente agli altri dirigenti, gli ha illustrato le prospettive a medio e lungo termine non solo della produzione ma anche in ordine al settore occupazionale.

Nel primo pomeriggio il sen. Cavezzali si è infine recato allo stabilimento dell'Italcantieri di Monfalcone, completando così la «panoramica» del settore cantieristico dell'Alto Adriatico, iniziata sabato a Venezia a conclusione della riunione della Comunità dei porti adriatici, dalla quale — e in particolare dal Sindaco Spaccini — aveva raccolto le preoccupazioni in ordine al rischio che dal progettato riassetto della marineria di Stato scaturisca un divario ancor più pronunciato fra il nostro e il versante tirrenico.

In merito ai vari problemi sottopostigli, il Sottosegretario Capezzali — forniti i chiarimenti alla luce degli elementi già in suo possesso — ha riconfermato l'impegno del Ministero della Marina mercantile a risolvere i problemi generali che interessano la marineria italiana in una stretta connessione degli aspetti che legano lo sviluppo della flotta a quello dei porti e dei cantieri, in un potenziamento delle strutture e dei centri operativi di cui Trieste (con la sede del Lloyd Triestino, dell'Italcantieri, dell'Arsenale-San Marco e della Grandi Motori) costituirà — ha detto — uno dei più grandi e vitali centri di propulsione.

Provvidenze regionali per gli artigiani

L'ente per lo sviluppo dell'artigianato comunica che, a seguito di un recente provvedimento, potranno usufruire dei contributi «una tantum» previsti dall'art. 3, punto due, della legge regionale 1.o giugno 1970, n. 17 — che consentono un intervento finanziario dell'ESA contenuto entro il limite del 30 per cento delle spese necessarie all'acquisto ed alla messa in opera di nuovi macchinari, impianti ed attrezzature — anche le imprese artigiane insediate nelle zone dei comuni di Trieste, e San Dorligo della Valle, classificate montane con deliberazione n. 3250 del 21 dicembre 1961 della commissione censuaria centrale.

Pertanto sono interessate al provvedimento le imprese artigiane che risultano operanti nelle località di: Banne, Basovizza, Gropada, Longera, Villa Opicina, Padriciano, Trebiciano, del comune di Trieste e di: Draga Sant'Elia e Grozzana del comune di San Dorligo della Valle, nonché nell'intero comune di Monrupino come già precedentemente era stata data notizia.

Assemblea dei lattai

Il gruppo titolari di latterie dell'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi di via dei Rettori 1, comunica a tutti gli interessati che il Comune di Trieste, con lettera dd. 14.1.71, ha reso noto che la chiusura domenicale delle latterie non potrà essere mantenuta nel periodo estivo se non saranno applicate le norme igieniche richieste dall'ufficio sanitario. Viene pertanto convocata un'assemblea generale di tutti i titolari di latterie per domani alle ore 15 per discutere il seguente ordine del giorno: 1) chiusura domenicale delle latterie durante il periodo estivo, garanzie igieniche necessarie; 2) aumento margine latte; 3) ampliamento licenze commerciali; 4) varie.

L'assessore regionale all'istruzione ed alle attività culturali, Giust, ha ricevuto in visita di cortesia, presso la sede dell'assessorato, il prof. dott. Heinrich Schmidinger, ordinario di storia all'Università di Salisburgo e direttore dell'Istituto austriaco di cultura di Roma. Il prof. Schmidinger era accompagnato dalla dott. Hansi Cominotti, presidente del locale Circolo di cultura italo-austriaco.

Decimo premio musicale di Trieste

Sotto gli auspici del Comune, con l'organizzazione del Conservatorio di musica «G. Tartini» e la collaborazione dell'Ente autonomo Teatro comunale «G. Verdi» di Trieste viene bandito, per l'anno 1971, il X Concorso Internazionale di Composizione «Premio Città di Trieste».

Il concorso è riservato ad una composizione sinfonica, con o senza solisti (escluso il coro), in uno o più movimenti, inedita e mai eseguita. Alla partitura potrà essere unita una riduzione per pianoforte; tale riduzione è obbligatoria per le composizioni per solisti. Il concorso è dotato dei seguenti premi indivisibili: 1) premio di lire 2.000.000, di cui si aggiungerà l'esecuzione; 2) premio di lire 750.000, cui si aggiungerà l'esecuzione; 3) premio di lire 250.000, cui si aggiungerà l'esecuzione.

I lavori dovranno pervenire alla segreteria del concorso internazionale «Premio Città di Trieste» presso il Conservatorio di musica «G. Tartini», entro e non oltre il prossimo 7 settembre.

L'esecuzione delle composizioni vincenti e la consegna dei relativi premi avverrà il 22 ottobre al Teatro «Verdi».

STATO CIVILE

25 gennaio

MORTI: Cauli Maria, anni 90; Lozei in Sossi Luigi, 86; Satti Carlo, 76; Meniconi Cesare, 75; Versa Giuseppina, 80; Skroza Andrea, 74; Canziani Floriano, 78; Matacich ved. Zanne Gisella, 87; Prassel Giuseppe, 81; Sterpin Giuseppe, 91; Ferrantelli Nicolò, 65; Mocolle Giovanni, 67; Capon ved. Manfe Emma, 87; Legovich Antonia, 89; Zazzara Cataldo, 84; Buliggi ved. Marcovich Antonia, 78; Marega Giovanni, 79; Perossa in Giacomin Maria, 81; Paulin Maria, 80; Valcich Biagio, 65; Graziato Armando, 73; Safred Lucia nata Gustincic, 88.

NATI: 15.

NEL RIMPASTO DELLA GIUNTA REGIONALE

L'udinese Romano succederà a D'Antoni

Concordi i quattro del centrosinistra riuniti ieri a Udine con Berzanti nel respingere la sfiducia del PCI

Il «piccolo rimpasto» della Giunta regionale (originato dal noto episodio dell'assessore repubblicano D'Antoni dimessosi dall'incarico, e anche dal partito, dopo che il PRI ha dichiarato di non sentirsene più rappresentato) è stato puntualizzato ieri a Udine in un incontro dei quattro segretari dei partiti di centro-sinistra con il presidente della Giunta, Berzanti. E ciò in vista della ripresa del Consiglio regionale, che si riunirà domattina.

Preso atto del «caso», delle dimissioni accolte da Berzanti e della necessità di surrogare il D'Antoni, i responsabili regionali dei quattro partiti hanno convenuto che a coprire il posto lasciato vuoto in Giunta sia ora un rappresentante della DC. Nella stessa serata si è riunito il direttivo regionale della DC, che ha infine designato la candidatura dell'udinese Giacomo Romano; questo nome verrà perciò proposto al Consiglio nella votazione di domattina. Intanto il presidente Berzanti si è riservato di disporre per la delega di competenza, non essendo automaticamente legata alla surroga anche l'attribuzione a Romano dell'assessorato allo sport finora detenuto da D'Antoni.

Da registrare infine che nella stessa riunione dei segretari di centro-sinistra è stata decisa una comune posizione in ordine alla mozione di sfiducia alla Giunta presentata dai comunisti: essi hanno deciso di respingerla, nel corso del dibattito politico che si aprirà domattina.

Proroga dei trasferimenti nelle scuole medie

Il Ministero della Pubblica istruzione rende noto che, a causa di alcuni ritardi verificatisi nel recapito dei plichi contenenti le schede di trasferimento, i termini di presentazione ai presidi delle domande di trasferimento o di passaggio da parte dei professori delle scuole medie sono ulteriormente prorogati al 10 febbraio.

PRIMI EFFETTI DELLA SVALUTAZIONE NEI TRAFFICI DI FRONTIERA

Ancora nell'incertezza le contrattazioni del dinaro

Risalito a quota 38,5 dopo lo slittamento a 30 mentre il cambio ufficiale è a 42 - Intanto la benzina jugoslava è scesa a 70 lire

Le prevedibili conseguenze in sede locale della svalutazione del dinaro sembrano al momento non molto gravi. Alla vigilia del provvedimento, si erano diffuse voci allarmistiche che avevano gettato un po' di scompiglio nella stessa clientela jugoslava: venerdì e sabato essa si era vista rifiutare i pagamenti in dinari dai negozianti triestini e in molti casi aveva dovuto rinunciare agli acquisti, anche perché gli stessi cambiavalute e le banche avevano sospeso, in attesa di conoscere la percentuale ufficiale della svalutazione, la trattazione di quella moneta. E' che si temevano — secondo l'altalenare delle prime indiscrezioni — percentuali di svalutazione ancor maggiori, perfino del 28 per cento; e in effetti, al «mercato nero» il dinaro veniva valutato alla fine della settimana fino a 30 lire per 100 dinari, contro un cambio — praticato fin pochi giorni prima ufficialmente — di 42-43 lire. In sostanza si temeva che il potere d'acquisto del dinaro subisse più gravi abbattimenti — rispetto al provvedimento definitivo, del 20 per cento — con riflessi assai negativi per il commercio locale.

Ora la diminuzione del potere d'acquisto c'è stata, innegabilmente, dal momento che da 42 lire la quotazione del dinaro è scesa ieri — alla riapertura delle contrattazioni — a 38,5 lire; ma non sembra un divario talmente eccessivo (quello di 3500 lire in meno che lo jugoslavo riceve nel cambiare 100 mila dinari) da indurre a delle considerazioni pessimistiche circa un grosso contraccolpo alla locale economia commerciale. Per i commercianti è prevedibile una diminuzione delle vendite, forse nei primi tempi e per motivi piuttosto psicologici. La clientela d'oltre confine disporrà — è vero — di somme minori da spendere, nel senso che i suoi 100 mila dinari varranno 38.500 lire invece di 42-43 mila; ma non è che i clienti jugoslavi vengano a Trieste a spendere una somma determinata, bensì ad acquistare quegli oggetti, questi sì determinati, di cui hanno bisogno e che non conterà eccessivamente se ora verranno loro a costare un po' di più. Superato il primo momento di disagio, la situazione dovrebbe prontamente ristabilirsi.

Per un discorso più generale sugli effetti della svalutazione, giova ricordare anzi tutto che il dinaro è una moneta cosiddetta interna, cioè non convertibile all'estero; e quindi anche la svalutazione, dal punto di vista strettamente monetario, ha soprattutto un rilievo interno, nel senso che i debiti e i crediti che la Jugoslavia ha con l'estero sono espressi in altra valuta, solitamente in dollari; e in questo non si avrà alcun mutamento. La svalutazione avrà invece riflessi nell'importazione e nell'esportazione in futuro: praticamente i prezzi verso l'estero aumenteranno o diminuiranno nella stessa misura della svalutazione. Le merci jugoslave che saranno esportate in Italia costeranno il 20 per cento in meno e quelle italiane in Jugoslavia il 20 per cento in più. E' evidente che il provvedimento della svalutazione viene attuato proprio per favorire le vendite di merci jugoslave all'estero. Questo potrà avere un primo riflesso sugli esportatori che operano nella regione e che vedranno una diminuzione, sia pure limitata, del loro lavoro. Invece la svalutazione ha, in linea tradizionale, un immediato riflesso interno con l'aumento del turismo. Gli stranieri, e quindi gli italiani, avranno una valuta che varrà di più sul mercato jugoslavo. C'è quindi da prevedere un aumento degli acquisti oltre confine, non solo per i generi tradizionali (carne, benzina, ecc.) ma per tutta la gamma dei beni di produzione jugoslava.

Ma sono, ovviamente, considerazioni basate in linea generale sulla logica meccanica della svalutazione monetaria, dato che la situazione può essere modificata dalla situazione interna jugoslava. Il discorso ha infatti un valore se oltre il confine non vi saranno aumenti di prezzo e conseguenti aumenti salariali: questo è proprio ciò che i responsabili dell'economia jugoslava cercano di evitare, perché una spirale di aumento di salari e prezzi che coprisse entro breve tempo la percentuale della svalutazione ne annullerebbe i benefici e riporterebbe la situazione al punto di prima. Ma intanto è da registrare che, pagata in lire, la benzina-super costava ieri, presso i chioschi d'oltre confine, 70 lire il litro in luogo delle 84 praticate fino al giorno prima.

Un altro effetto della svalutazione avrebbe potuto essere quello della perdita secca di valore dei dinari posseduti a Trieste; senonché — secondo le informazioni attinte — in città non esistevano più scorte o almeno non tali da dover ora subire perdite sensibili. I dinari sul mercato triestino sparivano in giornata e anche le banche avevano ridotto da alcuni mesi — nella previsione di un provvedimento che era da tempo nell'aria — i loro depositi al minimo indispensabile.

(«Giornalfoto»)

Il sottosegretario Cavezzati con i dirigenti della Grandi Motori

TRASFERIMENTI E NUOVI INSEDIAMENTI

Riesame chiesto dal P.R.I. per le sedi universitarie

La segreteria provinciale del PRI ha preso in esame le risultanze cui è pervenuta la Commissione nominata dal partito repubblicano per lo studio dello sviluppo edilizio dell'Ateneo triestino e sul suo futuro assetto, problema che interessa vasti settori della città, anche per le numerose perplessità suscitate dalle indicazioni finora espresse. Il PRI ed il centro-sinistra si erano già soffermati in una prima analisi del piano. Ora da parte repubblicana viene criticata in particolare la decisione assunta dal Consiglio di amministrazione dell'Università di trasferire nell'attuale zona di monte Valerio le facoltà di Lettere e Magistero.

«In proposito — si precisa — sfuggono le ragioni che spingono con tanta forza al suddetto spostamento e che le fanno prevalere sui pur molti fattori che favorirebbero il mantenimento delle stesse facoltà nel centro storico cittadino, di cui potrebbero anzi costituire motivo di incentivazione per una prima significativa ed organica ristrutturazione congiuntamente con la prevista creazione di un'adeguata nuova sede per la Biblioteca Civica».

Circa l'insediamento delle facoltà di scienze e della prevedibile espansione dell'Università in genere, il PRI auspica «un maggior approfondimento degli studi riguardanti sia gli effettivi bisogni insediativi universitari globali odierni e futuri, quanto l'adattabilità urbanistica delle zone prese in esame e delle loro condizioni, sia ancora, i criteri ed unità di misura da adottare per la relativa localizzazione, compresa la loro comparabilità». E' stata poi ravvisata dal PRI l'opportunità, per il potenziamento dell'Università, «di tener presente la sua prospettiva comprensoriale e regionale, la quale pretende che il problema venga considerato soprattutto alla luce della futura diversa organizzazione degli studi superiori, impostazione questa che, per riuscire efficace, dovrà risultare determinante nello stabilire anche la migliore localizzazione con decentramenti parziali, quantitativamente e qualitativamente limitati».

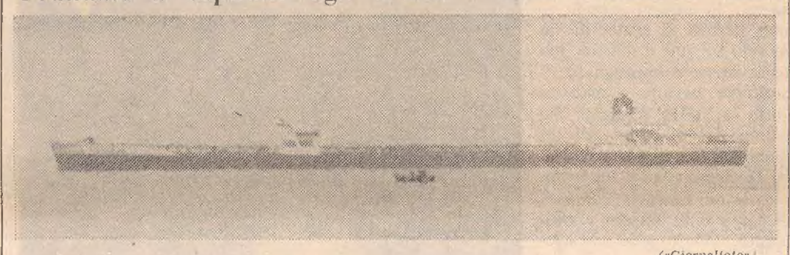
E' stata inoltre rilevata — prosegue la nota del PRI — la necessità «che la zona prescelta dia le garanzie, per il futuro, di soddisfare altre eventuali esigenze universitarie, funzionando detta area da unico ed organico polo di sviluppo complementare a Monte Valerio — ormai saturo — avendo presente che già nel quadro odierno sono quattro le località in cui l'attività dell'Università è costretta a svolgersi (Monte Valerio, Università vecchia, Ospedale maggiore, Cattinara) e che ogni ingiustificata frammentarietà potrebbe nuocere all'Ateneo». E' stato infine auspicato che il Comune di Trieste e gli altri Comuni eventualmente interessati concordino preventivamente con la Regione le possibili varianti dei rispettivi piani regolatori generali al fine di predisporre tempestivamente i piani particolareggiati delle intere zone prescelte. La segreteria ha quindi incaricato il rappresentante repubblicano al Consiglio comunale di rivolgere al Sindaco un'interrogazione su tutto il problema.

NAUTICA DA DIPORTO
GRATIS CATALOGO 1971
Richiedere a NAUTICA SAN MARCO - Via Martiri Libertà, 19 - PADOVA - telefono 24.075

ANCORA SOTTO SEQUESTRO LA PETROLIERA LIBERIANA

Si profila per la «Lykaion» un delicato caso giudiziario

Il comandante avrebbe potuto rifiutare i soccorsi italiani? Frattanto il capitano agli arresti è stato tradotto a Lecce



(«Giornalfoto»)

La sagoma della «Lykaion» sequestrata e ferma da sabato sera in rada al largo di Barcola

La grande motocisterna liberiana «Lykaion» è ancora ferma in rada, al largo del Faro della Vittoria, bloccata dal sequestro cautelativo del Tribunale di Lecce, ordinato su richiesta degli armatori delle navi che parteciparono alle operazioni di salvataggio della petroliera che era rimasta incagliata su un basso fondale di sabbia nei pressi di Otranto. Il comandante della nave, il capitano greco Sybouras Stamatios, arrestato su mandato di cattura spiccato dalla Procura della Repubblica di Lecce per oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale (fatto questo successo quando egli si rifiutò di accettare i soccorsi italiani), è stato ieri trasferito dalle carceri giudiziarie del Coroneo a Lecce. Nel frattempo, già la scorsa notte, il comando della grossa unità è stato assunto da un nuovo comandante — pure greco — giunto nella nostra città da Atene: è il capitano Georges Kairis, di 56 anni.

Nella nostra città si trova ancora pure il legale londinese della compagnia armatrice «Lykaion», l'avv. King, il quale ha rilasciato al nostro giornale la seguente dichiarazione di cui già ieri mattina abbiamo anticipato taluni concetti essenziali: «Il 15 gennaio la "Lykaion" si è arenata nei pressi di Otranto; il suo comandante ha avvertito immediatamente con un cablo i proprietari della nave di avere bisogno di rimorchiatori ed i proprietari hanno subito disposto l'intervento per un salvataggio professionale con mezzi fatti partire della Grecia, intendendo di avvalersi del regolamento dei Lloyds sui salvataggi, in base cioè al principio "niente rimedio - niente pagamento", il che significa che in caso di salvataggio fruttuoso la questione del pagamento dei servizi viene regolata a Londra da un gruppo di cinque legali esperti in materie marittime. Navi locali (italiane) vennero ingaggiate per rimuovere parte del carico di olio greggio e la petroliera venne sollevata con successo e trainata a un ancoraggio. I proprietari delle navi italiane che alleggerirono il carico chiesero un arbitraggio per le loro richieste di risarcimento, e pure gli armatori dei rimorchiatori di Brindisi hanno avanzato le loro richieste, facendo sequestrare la nave e il carico a Trieste. Essi hanno domandato una garanzia pari a 265 milioni di lire e a tale richiesta si provvederà con celerità; le giornate del "week-end" hanno impedito di farlo subito. Il carico è stato frattanto requisito e la nave non può essere scaricata finché non sarà risolto quanto chiedono i proprietari dei rimorchiatori di Brindisi».

Fin qui la dichiarazione, un po' generica e cauta, del legale londinese. Ci si trova quindi in una situazione di stallo e la motocisterna non può muoversi dal suo ancoraggio in rada.

Il blocco della «Lykaion» (e di riflesso anche l'arresto del suo comandante) potrebbe però suscitare un interessante caso giudiziario marittimo. Infatti, gli esperti di codice marittimo fanno presente che la Convenzione internazionale marittima del 1910 e il Codice di navigazione del 1942 prevedono sì che le Capitanerie di porto hanno il diritto di ordinare a tutte le navi in zona di prestare soccorso alla nave in pericolo, però d'altro canto il comandante della nave ha pure il diritto di rifiutare il salvataggio in base a un suo «ragionevole» rifiuto, cioè in base alla conoscenza delle circostanze che soltanto lui, a bordo, può avere. Se nonostante ciò il salvataggio viene effettuato, il comandante può ricorrere al Tribunale: se i giudici riconoscono che il suo rifiuto era appunto «ragionevole», cioè fondato su validi motivi gli armatori delle navi giunte in soccorso non hanno alcun diritto al risarcimento.

IL DUELLO RUSTICANO DAVANTI ALLA «BALERA»

Una borsa di denaro ha scatenato i coltelli

Reciproche accuse hanno messo i due giovani l'uno contro l'altro - Denuncia a piede libero

La lite alla «balera» ha ancora interessato ieri gli agenti della Mobile, i quali hanno interrogato sia il feritore, Roby Fontanot, di 19 anni, abitante in via Soncini 42/1, il quale ha ammesso la propria responsabilità, sia il ferito, Sigfrido Guerrini, di 18 anni, abitante in via Frescobaldi 6, le cui condizioni sono leggermente migliorate.

Gli inquirenti hanno sequestrato il coltello con il quale è stato ferito il giovane Sigfrido (una lama lunga con un'impugnatura massiccia); un altro coltello a serramanico è stato trovato per terra, davanti al «Ballo Paradiso», appartenente al ferito. Si è saputo infatti che anche Sigfrido Guerrini aveva tirato fuori dalla tasca il proprio coltello quando ha visto balenare la lama nella mano dell'avversario. Ma l'altro era stato più svelto di lui.

«Una vecchia ruggine» abbiamo detto ieri. Pare sia proprio così: i due si sono scontrati dopo essersi accusati a vicenda della «sparizione» di una borsa con centinaia di biglietti da mille, avvenuta in un locale di via del Rivo, da dove era effettivamente sparita la borsa con l'incasso. Gli agenti della squadra di polizia giudiziaria del commissariato, che svolgeva le indagini su quella borsa, aveva già individuato, tra altri indiziati, il Roby Fontanot e Sigfrido Guerrini. Interrogati negli uffici del commissariato, si erano accusati a vicenda e domenica sera devono esserselo contestato nello scontro con i coltelli.

Roby Fontanot è stato comunque rilasciato. Verrà denunciato a piede libero alla magistratura per le lesioni provocate con il coltello e — probabilmente — per il possesso dell'arma di cui non è ammessa licenza.

Sciopero nel settore delle costruzioni edili

Nella odierna giornata si attua pure nella nostra provincia lo sciopero nazionale di 24 ore dei lavoratori delle costruzioni (edili, legno, cementieri, latterizi, pittori e cavatori). La manifestazione di protesta è stata proclamata unitariamente dai sindacati per la crisi che sta incombendo sul settore dell'edilizia, minacciando i livelli occupazionali e per l'avvio della politica di riforme per la casa e la sanità.

Nella mattinata si riuniranno i direttivi provinciali di categoria della CISL, CGIL e UIL per l'esame dell'attuale situazione con particolare riferimento alla unità sindacale.

Sollecitata la legge per gli autotrasporti

La commissione tecnica e per l'automobilismo industriale dell'Automobile Club Trieste, riunitasi sotto la presidenza dell'ing. de Antonellis, ha auspicato che il legislatore prenda al più presto in esame le proposte di legge concernenti la modifica degli artt. 32 e 33 del vigente Codice della Strada. Una revisione degli attuali pesi complessivi a pieno carico dei veicoli eviterebbe sovraccarichi abusivi, ridurrebbe il costo unitario dei trasporti ed eliminerebbe le sperequazioni esistenti nell'area del MEC. Il progetto presentato in Parlamento prevede un peso massimo di 19 tonnellate per i due assi e di 26 tonnellate per i 3 o più assi ed una lunghezza del veicolo isolato di m 12 in luogo degli attuali m 11 e quella dei veicoli articolati di m 15 invece di m 14; resterebbe inalterata in m 18 la lunghezza dell'autotreno.

La applicazione dell'atteso provvedimento di legge — sottolinea il voto dell'ACI — avrebbe come immediato risultato una maggiore sicurezza ed economicità nei trasporti pesanti su strada e la graduale eliminazione dei poco maneggevoli autotreni, che all'estero sono già in via d'abbandono, e più larghe possibilità di competitività dei nostri costruttori nei confronti dei fabbricanti esteri.

Cambia percorso la «29» per i lavori al Broletto

Il servizio trasporti dell'«Acegat» informa che, a seguito della chiusura al traffico veicolare del tratto della via Broletto compreso tra la via dell'Industria e la via D'Alviano, per i lavori di costruzione della linea ferroviaria di circonvallazione, da oggi gli autobus della linea «29» abbandoneranno il attuale percorso di via Tacco e via Broletto, proseguendo lungo la via D'Alviano.

MENTRE PERDURA IL GIALLO DEL GIOVANE JUGOSLAVO

Sono arrivati con la bara i parenti del morto a Sistiana

Volevano portare via subito la salma con un pullmino

Con un pullmino sono giunti dalla Serbia i familiari del giovane jugoslavo trovato ucciso sulla linea ferroviaria presso Sistiana, decisi a portarsi via la salma. Il furgone a più posti è giunto ieri pomeriggio a Trieste: lo guidava il fratello del morto, Ebib Alili, di trent'anni. Egli e gli altri parenti erano convinti di poter ottenere subito il permesso di trasportare la salma in Jugoslavia, tanto che si erano portati con sé la bara, mentre nel loro paese è già preparata la camera ardente e scavata la fossa nel cimitero.

Purtroppo le speranze di Ebib Alili e dei suoi compagni di viaggio saranno deluse in quanto le leggi sanitarie non permettono un «trasporto in proprio», ma è necessario che la salma venga trasportata con un automezzo appositamente attrezzato. In più il corpo del giovane ucciso giace ancora nel cimitero di Aurisina ed è necessario prima di tutto che l'autorità giudiziaria rilasci il nulla osta per la partenza della salma. I familiari dovranno quindi provvedere, presso il loro consolato a compiere un insieme di pratiche che sono tutt'altro che facili.

Disgrazia? Suicidio? Delitto? I tre interrogativi sorti il giorno stesso della morte del giovane jugoslavo non hanno trovato ancora alcuna risposta. Si propende — è logico — per la prima delle tre ipotesi, ma rimangono tuttora valide le altre due. Gli agenti della polizia ferroviaria, diretti dal dott. Trio continuano le indagini che si presentano notevolmente difficili per l'assenza di una qualsiasi testimonianza. Come è noto nessuno si è accorto di nulla; né della sparizione improvvisa di un viaggiatore, né di qualche sportello del treno rimasto aperto. E sul direttissimo Parigi-Belgrado — il morto, Nezmi Alili proveniva dalla Svizzera — sola traccia della tragedia sono rimasti i bagagli della vittima: una valigia contenente effetti personali, una borsa in finta pelle e un registratore Philips con tre nastri (due incisi e uno vergine). Era tutto ciò che il giovane portava a casa dopo essere rimasto otto mesi in Svizzera. «Era partito nel maggio dello scorso anno — ha detto il fratello — e scriveva molto di rado a casa. Non aveva nemmeno avvertito che sarebbe ritornato indietro. Noi non sapevamo nulla fino a quando non abbiamo ricevuto la terribile notizia della sua morte».

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» (contratto nazionale): 1 mozzo, 1 fuochista, 1 tanchista.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Timoteo — Il sole sorge alle 7.34 e tramonta alle 17.01. La luna nasce alle 7.26 e tramonta alle 16.24.

Ieri: temperatura massima 8,4, minima 6,1; pressione mb. 1014,5 in diminuzione; umidità 82 per cento; cielo coperto; pioggia mm 2,9; calma di vento; mare calmo con temperatura di 9,6 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 8.40 con cm 48 sopra il l.m. e alle 22.10 con cm 43 sopra il l.m.; bassa alle 15.30 con cm 72 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 3.40 con cm 20 sotto il l.m. e alta alle 9.10 con cm 49 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Orologio, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Picciola, via Orsini 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 74491. Chiamate notturne: telefono 37265.

VENDITA DEL RISPARMIO

CALZATURIFICIO Donda
LARGO B. VECCHIA 5/6
TRIESTE

SORDITÀ
«voce al naturale» niente nell'orecchio
Un piccolo dischetto di nuovissima concezione, appoggiato dietro il padiglione auricolare, ridona l'udito senza nulla nell'orecchio. Voce al naturale anche in mezzo ai rumori, senza che vengano spiacevolmente amplificati. La LETRICO di Milano, via Rovello, 19 esclusivista di una delle maggiori Case tedesche mette a disposizione, senza impegno, i suoi specialisti per le prove dell'ultima novità DRC in: TRIESTE, Hôtel De La Ville, riva 3 Novembre, 11, nelle giornate di giovedì 28 e venerdì 29 gennaio. Se non potete recarvi all'appuntamento, ritagliate l'articolo e speditelo, riceverete l'opuscolo gratis.

Granzievole e mussoli da Castelreggio

Perché il pubblico viene da noi?
Non soltanto perché contano i prezzi, ma perché contano la qualità e la quantità dei prodotti da scegliere, e anche perché conta l'atmosfera: nel nostro negozio vi trovate come a casa vostra, chiedete un consiglio sicuri che esso sarà un buon consiglio. «Giornalfoto», in piazza della Borsa 8, vi assicura tutto ciò per i vostri acquisti in campo cine-fotografico, dalle macchine alle pellicole, e per lo sviluppo e la stampa delle fotografie scattate da voi.

SUPER LAVA AUTO RAPIDO
Via Belpoggio, 15
Sh. Promontorio, 8
Via Battisti, 22
Via Totti, 3 - TRIESTE

CIT Staz. Autolinee tel. 24006
Viaggi - Cambio Valute
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 18
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15.
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA 6.45. 8.15. 12.00
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

Prof. DOMENICO LONGO
SPECIALISTA
Via San Francesco 23, I p.
ore 11-12 - 16-20
Telefono 78201
ha ripreso le consultazioni per malattie della pelle, veneree, sessuali
aut. 1900/16826 - 70

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut 16639/67

Come ogni anno
La Settimana Bianca
da
TOLENTINO
VIA XXX OTTOBRE 5
NON PERDETE questa occasione

BRILLANTE OPERAZIONE CONCLUSA IN UN CAFFÈ DEL BORGO TERESIANO

Un chilo di droga «acquistato» da un ufficiale della Finanza

Il «corriere», un serbo, lusingato dai contanti, è caduto nella trappola: è al Coroneo
Quattro arresti e sequestro di un motoscafo e di un'auto per contrabbando di sigarette

Una serata ricca di fruttuose sorprese, quella di sabato scorso, per la Guardia di Finanza, che ha fatto una buona «pesca». Due operazioni parallele hanno fatto scattare due trappole nelle quali sono rimaste impigliate cinque persone: un serbo con un chilogrammo di stupefacente, e quattro altre persone (tre triestini e una giovane jugoslava) con ottanta stecche di sigarette di contrabbando scaricate da un motoscafo e sistemate su due automobili in sosta nei pressi del porticciolo di Cedas. Il serbo con lo stupefacente e gli altri con le sigarette sono stati arrestati e tradotti al Coroneo. Sotto sequestro, oltre allo stupefacente e alle sigarette, anche una delle due automobili e il motoscafo che è stato recuperato ieri mattina nel porticciolo di Cedas.

L'operazione anti-droga è scattata nel tardo pomeriggio di sabato, dopo che un ufficiale della Guardia di Finanza si era da tempo messo in contatto con una persona, spacciandosi per un commerciante interessato ad acquistare droga. Si era così appreso che esisteva uno straniero, una specie di «corriere», il quale era già altre volte venuto a Trieste e che — secondo le sue stesse affermazioni — era in grado di portare un certo quantitativo di stupefacente, che teneva in deposito a casa sua. L'ufficiale si è fatto presentare all'uomo e sono iniziate così le «trattative».

Lo straniero, il serbo Nemanja Golubovic, nato a Sansinci quarant'anni or sono, e residente a Indija, ha confermato al «commerciante» che aveva un chilogrammo di stupefacente e che lo vendeva al prezzo di quattro milioni di dinari. L'ufficiale si è dimostrato interessato all'acquisto ma ha cominciato a contrattare. Ha detto che poteva offrire al massimo la metà, vale a dire un milione di lire in contanti e in banconote di medio taglio. Lo straniero non voleva cedere e il «commerciante» è rimasto sul suo prezzo affermando che era difficile trovare sul mercato qualcun altro disposto ad offrire di più. Nemanja Golubovic ha tentennato un po' e, alfine, si è convinto, affascinato anche di vedere tra le mani dell'acquirente il milione tondo tondo. La mossa ha avuto il suo effetto e così il serbo ha accettato il baratto.

L'appuntamento era in un caffè del Borgo Teresiano. Il «commerciante» ha invitato lo straniero a ritirare la merce e a ritornare il più presto possibile. Nemanja Golubovic si è allontanato e l'ufficiale ha avvertito il comando che l'operazione stava per concludersi. Sei uomini armati del Nucleo di Polizia tributaria si sono avvicinati all'edificio in cui ha sede il caffè e lo hanno circondato. L'ufficiale era in attesa. Il serbo è ritornato dopo una mezz'ora. Aveva con sè un sacchetto pieno di droga. L'ufficiale lo ha allora afferrato per un polso, si è qualificato e lo ha invitato a seguirlo. Dietro all'uffiliale e al serbo seguivano gli altri agenti della Tributaria.

Il sacchetto è stato sottoposto ad un primo esame. In un primo momento, da alcune prove, pareva trattarsi di cocaina: poi si è scoperto che era invece codeina, una sostanza stupefacente usata molto in farmacia e che ha un valore — sul normale commercio farmaceutico — di 500 lire al grammo.

Il comandante del Nucleo di Polizia tributaria, maggiore Pallone, ha informato subito il comandante del Gruppo delle Guardie di Finanza, col. Mittiga, il quale ha presenziato all'interrogatorio avvenuto con l'ausilio di un interprete.

Dalle indagini avviate dai militari della Guardia di Finanza è risultato che l'uomo era giunto a Trieste quattro volte nel 1970 e già una volta quest'anno, il 9 gennaio. Cosa era venuto a fare? «Acquisti», ha risposto lo straniero. Come era in possesso della droga? Il Golubovic ha detto di essere un operaio dipendente da un laboratorio farmaceutico di Belgrado e di avere rubato la codeina a piccole dosi, tenendole quindi nascoste in casa, aspettando di racimolarne almeno un chilogrammo. Una volta raggiunto tale traguardo — ha detto — ha deciso di venire a Trieste per vendere la merce. E' opinione però degli inquirenti (anche se non hanno nessuna prova) che lo straniero non abbia detto la verità e che anche nei suoi precedenti viaggi abbia portato droga di contrabbando.

Un campione della merce sequestrata è stato inviato al laboratorio di igiene e profilassi della Provincia di Trieste per l'esame. E' stata così accertata la natura della sostanza sequestrata e il fermo dello straniero è stato tramutato in arresto. Nel pomeriggio di ieri Nemanja Golubovic è stato condotto al Coroneo.

L'altra operazione del sabato sera è scattata al porticciolo di Cedas. Come ogni sabato c'era molto movimento in viale Miramare: decine e decine di automobili in sosta vicino a un locale da ballo e tante coppie per la strada; giovani che facevano qualche passeggiata lungo la scogliera e altri che si recavano negli altri locali. Con tutto questo movimento i contrabbandieri speravano di farla franca. Le loro due automobili in sosta non avrebbero dato nell'occhio e, forse — hanno pensato — anche l'arrivo di un motoscafo munito di silenziatore non avrebbe allarmato nessuno. Ma, invece, lo sbarco delle «bionde» è stato visto proprio da quegli occhi che i contrabbandieri meno avrebbero desiderato: i militari del Nucleo di Polizia tributaria.

Sulla scogliera a semicerchio del porticciolo c'erano due persone, altre due erano a bordo del motoscafo. I militari hanno visto scaricare alcune scatole ed hanno atteso perché volevano bloccare tutti i responsabili e temevano che il motoscafo (che aveva il motore acceso) prendesse il largo.

L'attesa non è stata breve. Evidentemente i contrabbandieri sentivano qualcosa nell'aria. Ad un certo momento il motoscafo si è allontanato nel buio. Gli altri due si sono guardati attorno e poi hanno preso alcune scatole e si sono diretti verso due automobili, una «128» e una «Fiat 1300».

A questo punto i militari hanno agito ed hanno bloccato il proprietario della «1300» Livio Gandusio, di 22 anni, abitante in via Barbariga 16, ed Emanuele Abbondanza, di 29 anni, abitante in via Giulia 71. Le due automobili sono state scortate in caserma assieme ai due fermati e alle 80 stecche di sigarette (sedici chilogrammi). Mentre la «1300» è risultata di proprietà del Gandusio, la «128» era stata presa a noleggio per cui è stata restituita al proprietario.

I due sono stati interrogati mentre venivano rintracciate altre due persone coinvolte nel traffico, e cioè Silverio Magni, di 40 anni, residente a Mestre e dimorante in via Udine 20, e una giovane jugoslava, Ljeposlava Pirovic, di 21 anni, la quale vive saltuariamente a Trieste. I quattro hanno confessato la loro partecipazione al contrabbando e sono stati perciò arrestati e tradotti al Coronei per «contrabbando doganale di tabacchi lavorati esteri aggravato per l'uso di mezzi di trasporto appartenenti a terzi».

Il motoscafo è stato rintracciato al porticciolo di Cedas e sequestrato. Il natante è stato recentemente venduto da una signora di Venezia a Silverio Magni. L'atto di vendita non è stato però ancora perfezionato.

(«Giornalfoto»)

Il «corriere della droga» viene trasferito dal comando della prima compagnia della Guardia di Finanza al Coroneo. Sotto: il motoscafo sequestrato a Barcola per il contrabbando di sigarette

(«Giornalfoto»)

Il comandante del Gruppo della Guardia di Finanza, col. Mittiga, esamina il sacchetto di stupefacente sequestrato al serbo

Il primo comitato scuola-famiglia creato alla «Rismondo»

Il collegio dei professori della Scuola media statale «F. Rismondo» ha deliberato di attuare la sperimentazione richiesta dal Ministero della P. I. riguardante la partecipazione della famiglia alla vita della scuola.

A tale fine è stata convocata l'assemblea dei genitori (classe per classe) per l'elezione di due rappresentanti designati a costituire il consiglio dei genitori dell'Istituto. A sua volta il 21 dicembre scorso, il consiglio dei genitori, ha eletto, fra i suoi membri, il consiglio direttivo ed il suo presidente nella persona del sig. Scattaini Rolando, i propri rappresentanti nel Comitato scuola-famiglia, nel consiglio di amministrazione della Cassa scolastica e le persone designate a partecipare alla riunione del collegio dei professori per la scelta dei libri di testo.

Il collegio dei professori, nella sua ultima riunione, ha eletto i sei docenti, che con i sei genitori e con i due membri di diritto (il capo d'istituto ed il presidente del consiglio dei genitori) costituiscono il comitato scuola-famiglia.

Il Commissario del Governo, Prefetto Cappellini, ha ricevuto la visita di congedo dell'avv. Terpin, nonché la visita di presentazione dell'avv. Mario Bercè, nuovo presidente dell'Ente provinciale per il turismo.

NICOLÒ DALLAPORTA AL CENTRO «VERITAS»

Scienza: realtà e sogno

Questa sera la conversazione di Virgilio Melchiorre

Hanno avuto inizio ieri sera presso il Centro culturale «Veritas» di via Monte Cengio, le annunciate conferenze della Settimana di cultura.

Ad iniziare il ciclo è stato il prof. Nicolò Dallaporta, ordinario di astrofisica teorica presso l'Università degli studi di Padova, noto ed apprezzato nell'ambiente degli alti studi scientifici della nostra città, che ha parlato sul tema: «Scienza attuale, scienza futura: realtà e sogno».

Affrontando l'argomento lo oratore ha inteso esaminare uno dei problemi che rendono la vita dell'uomo attuale sempre più densa di contraddizioni e di interrogativi ai quali è difficile saper dare una pacata risposta: cos'è veramente, che contiene di realtà, questa scienza attualmente così viva, progrediente, influente?

Nel progressivo svanire di tutti i valori, l'uomo di oggi cerca un motivo adeguato al quale ancorare il suo vivere. Scartati, nella ricerca affannosa di un vuoto edonismo, i motivi più alti ed autentici, egli si rivolge sempre di più alla scienza per colmare l'incertezza crescente del suo spirito, scienza che gli promette realizzazioni sempre più concrete, tali da offrirsi come unica strada da percorrere, supremo ideale da raggiungere.

Vengono a questo punto prospettati dall'oratore i motivi che hanno favorito la formazione del sogno scientifico nell'ambito della visuale positivista, sia nei suoi aspetti conoscitivi, sia in quelli di carattere applicativo passando poi a sviluppare un confronto tra la situazione attuale offertaci dalla scienza e le induzioni che da questa si possono fare circa i suoi sviluppi nell'immediato futuro.

I risultati ottenuti dalla ricerca scientifica nei campi più svariati, sembrano veramente autorizzare l'uomo a credersi ormai sul limitare di una assoluta padronanza del creato, persino della sua stessa vita.

E' a questo punto che l'oratore sottolinea le crescenti difficoltà della scienza nel cercare di dare un quadro organico completo del mondo, ed i limiti cui la conoscenza sperimentale sembra dover andare incontro; dal punto di vista della applicazione, l'oratore richiama in particolare, mettendo bene in luce l'azione squilibrante per l'essere umano di un certo numero di mezzi che diventano sempre maggiormente di uso comune.

Da quanto l'oratore ha detto, risulta come — appunto perché si riconoscono ed apprezzano le meravigliose conquiste della scienza — nessuno, debitamente informato, possa oggi pensare che la scienza stessa possa divenire il motivo fondamentale del vivere umano; questo sarebbe: psicologicamente un pauroso errore, obiettivamente un tradimento della scienza.

L'esposizione del prof. Dallaporta è stata seguita con notevole interesse dal numeroso uditorio, che al termine della conferenza ha posto all'oratore molte domande, dimostrando così una viva partecipazione al problema trattato.

Questa sera, alle ore 19.30, parlerà sul tema: «Scienza e mito» il prof. Virgilio Melchiorre, docente di filosofia teoretica e di filosofia della storia all'Università di Milano.

Assemblea generale della «Dante Alighieri»

Il Comitato triestino della Società Dante Alighieri indice per giovedì 4 febbraio alle ore 18.30 in prima e alle ore 19 in seconda convocazione, nella Sede di via Roma 22 III p., l'Assemblea generale dei soci con il seguente ordine del giorno: 1) Presentazione del bilancio consuntivo 1970; 2) Presentazione del bilancio preventivo 1971; 3) Programma di lavoro; 4) Varie ed eventuali.

Carnevale con l'UTAT

13-14/2 VILLACO - KLAGENFURT «Wiener Eisrevue» . . . . . L. 13.500
17-21/2 VIENNA . . L. 50.000
20-21/2 VILLACO - KANZEL . . . . L. 13.500

ISCRIZIONI: U. T. A. T. via Imbriani e Gall. Protti

SEGNALAZIONI

Controversia per «Lulu» controversa

«Il "Piccolo" del 19 gennaio ha pubblicato, sotto il titolo "Lulu controversa", accenni inesatti circa lo svolgimento del dibattito e soprattutto illazioni polemiche nei miei confronti, del tutto gratuite e inesatte. Desidero sia precisato che:

«1) Ho trattato delle *differenze* fra espressionismo e dodecafonia, soffermandomi su quest'ultima, solo perché qualcuno dei relatori ha erroneamente identificato i due termini, a fin di tesi, per poter concludere che (lo cito) "la dodecafonia è ormai demodé in quanto legata all'epoca espressionista".

«2) Il mio non è stato affatto uno "sfogo" di "malumore critico" (come si insinua sul "Piccolo") ma una disamina rigorosa, basata sullo studio e non sulla improvvisazione, esente di qualsiasi polemica.

«3) Non corrisponde a verità che il mio intervento *non* ha avuto seguito, dato che, dopo di esso, ben due persone hanno preso la parola. La seconda ampiamente condividendo le mie tesi e completandole con notizie mitologiche sul Vaso di Pandora. In chiusa, poi, il relatore, maestro Viozzi, mi ha ringraziato per il "coraggio" dell'intervento, "coraggio che — sono sue parole — è sempre più raro e di cui sempre più si ha bisogno".

«4) Gli asseriti "accenni polemici nei confronti della stampa" addebitatimi dal compilato del resoconto, sono stati unicamente dei rilievi riguardanti qualche critico (e non la stampa in generale) le cui recensioni, confrontate le une alle altre e commisurate a spettacoli notoriamente di abissale differenza per livello e valore, non appaiono, a mio vedere, proporzionate alla realtà dei fatti.

«Credo che, esprimere tali pareri, anche se davanti allo scarso pubblico d'una saletta del CCA, non costituisca... reato di "lesa maestà". Nè giustifichi lo sfogo, questo sì "risentito", dell'articolista e la sua inopportuna "revisione" della realtà, operata con lo evidente scopo di "punire" tanto reo. Per quanto suesposto, chiedo gentilmente di dare integrale pubblicazione alla presente a ristoro del danno subito. Con i più distinti ossequi. Fabio Vidali».

Risponde il critico Gianni Gori: «Quella che Fabio Vidali chiama "revisione della realtà" non voleva essere che la sintesi di un suo lungo intervento pubblico, la cui cronaca integrale è (gliene diamo atto, a suo ristoro) la documentazione fedele del suo coraggio del dissenso, anche perché non ci risulta che alcuno degli intervenuti abbia definito la dodecafonia "demodé in quanto legata all'epoca espressionistica".

«Noto anche con soddisfazione che quando egli dice "stampa" (perché di stampa ha parlato) intende riferirsi esclusivamente al "Piccolo"; tanta era la trasparenza delle sue allusioni alle recensioni del "Wallenstein" ed ora di "Lulu". In questo senso le sue opinioni sono perfettamente lecite oltre che coraggiose: peccato che questo coraggio polemico si manifesti, guarda caso quando non sono presente al dibattito, o perché («Wallenstein") non vi ho partecipato o perché ("Lulu") avevo dovuto abbandonare la tavola rotonda prima della conclusione per un preannunciato impegno.

«Così, dopo la "disamina rigorosa", con cui contrapponendosi ai suoi correlatori ha indicato lo elevato valore artistico dell'opera di Berg e la mediocre esecuzione al Teatro Verdi, ha voluto sottolineare che "di questo la stampa a Trieste ha taciuto" (e qui le insinuazioni le ha fatte il maestro Vidali, forse dimenticando che può esistere una divergenza di giudizio giustificata da disinteressata convinzione critica e da una coscienza estetica diversa dalla sua).

«Nessuna "punizione", ad ogni modo, ma semplicemente cronaca sintetica di un "abituale malumore", sfociato durante l'incontro al CCA di venerdì 15 gennaio nell'invito rivolto a quanti del pubblico non gli dimostravano dichiarata adesione (è il caso dello spettatore che non condivideva la sua valutazione disastrosa sull'orchestra) ad andare a "vedere Bramieri". Il che, se non è malumore è comunque intolleranza».

La «contestazione» al convegno del PSU

Da Firenze il prof. Alfonso Ughi ci scrive: «Egregio Direttore, sul "Piccolo" del 7 gennaio ho letto il resoconto "Ansa" intitolato "Contestazione a Firenze al convegno del PSU". Poiché il resoconto dell'agenzia parla con una certa ampiezza della mia "contestazione" senza precisare per quali affermazioni ho protestato, le sarò grato se vorrà ospitare questo mio chiarimento.

«L'esponente del PSU per il Friuli - Venezia Giulia Giorgio Cesare, profugo istriano, nel suo intervento, parlando del "deplorevole malinteso che ha impedito la visita di Tito", ha detto che bisogna "finalmente respingere il mito paleonazionalista della frontiera" ed "affermare che per la Zona B si tratta di una soluzione di fatto definitiva e che noi abbiamo completamente accettato e della quale non si deve assolutamente più parlare per non suscitare sospetti o malintesi con l'amico Tito".

«E' a questo punto che io, pur sapendo benissimo che la mia qualità di giornalista mi dava il diritto a un successivo commento su un giornale e non a un intervento diretto, per il quale era ovvio, come avvenne, un richiamo della presidenza, non ho potuto frenarmi dall'intervenire per sottolineare che parlare in siffatti termini equivaleva, per me, a un tradimento dei nostri diritti e dei nostri morti, e per ricordare altresì che lo stesso Ministro Moro e tutta la diplomazia italiana di questi anni hanno sempre considerato la Zona B come terra giuridicamente italiana.

«Aggiungo che se, per ragioni di convivenza pacifica, c'è chi ritiene opportuno non parlarne, chiunque dovrebbe pretendere che altrettanto valga anche per Belgrado. Che non ne parli nessuno, è un conto: ma che noi non se ne debba parlare, e Belgrado invece sì (chiedendo senza nulla offrire) questo non rientra nemmeno nella logica del realismo politico meno nobile.

«Le sarò grato per la pubblicazione, perché quanti hanno letto la notizia sappiano quali sono state effettivamente le cose dette da Giorgio Cesare che hanno provocato il mio intervento, non dovuto certo alle asserzioni, per quanto opinabili, sulla funzione "europea" della Regione autonoma Friuli - Venezia Giulia».

Il coro «Illersberg» al Rossetti

(«Giornalfoto»)

La presidenza dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati ed ai rimpatriati ha fatto pervenire al Coro «A. Illersberg» l'espressione del più vivo ringraziamento per la sua partecipazione alla cerimonia svoltasi domenica al Politeama Rossetti, in occasione della consegna all'Opera del diploma con medaglia d'oro dei benemeriti della scuola, cultura ed arte. A conclusione della cerimonia, infatti, il Coro Illersberg ha sostenuto un brillante concerto comprendente le più belle canzoni triestine ed istriane in una impeccabile esecuzione che ha suscitato gli entusiastici applausi del pubblico.

Via Orlandini 47: l'IACP provvederà

Il presidente dell'IACP, dott. Luigi Stasi, con riferimento alla segnalazione «Via Orlandini 47: dimenticati dall'IACP», pubblicata il 6 gennaio, cortesemente ci scrive:

«Nel quadro del consistente programma di opere di manutenzione straordinaria, già predisposto dall'IACP, è stato previsto un intervento nella zona pertinente lo stabile di via Orlandini 47. In particolare è stata prevista la riparazione del marciapiede esistente ed il rifacimento della parte esterna dello stesso manufatto. Tali opere saranno quanto prima appaltate ed eseguite entro l'anno in corso.

«Per quanto concerne l'esecuzione di altri lavori non preventivati e di competenza dell'Istituto, si informa che è stato disposto anche il potenziamento dell'impianto d'illuminazione del giardino interno».

LE ORE DELLA CITTA'

Il Patrono della Stampa

Venerdì 29 gennaio, alle ore 17, verrà celebrata la Messa per i giornalisti nella Chiesa della Beata Vergine del Rosario, in Piazza Vecchia, in occasione della ricorrenza di San Francesco di Sales, Patrono dei giornalisti.

Al Val

Oggi al VAL alle ore 17 l'avv. Manlio Cecovini terrà una conversazione sul suo nuovo libro «Straniero in Paradiso».

Preparazione presciatoria

Il prof. Lucio Bradassi attraverso l'E.S.C.A.I. «U. Pacifico» terrà domani, alle ore 19, presso la sede del CAI di piazza Unità 3, una conferenza riguardante l'importanza della preparazione ginnica di base nello sci agonistico.

Turismo scolastico

Ha avuto luogo domenica una gita sciatoria a Sella Chianzutan organizzata dalla Delegazione provinciale del Turismo scolastico con la partecipazione di 210 studenti delle locali scuole medie e superiori accompagnati da alcuni insegnanti. La manifestazione rientrava nel quadro dell'attività sciatoria che culminerà domenica 21 febbraio a Ravascletto con la disputa della terza edizione del «Trofeo Turismo Scolastico». In considerazione delle numerose richieste, verrà organizzata per domenica 31 gennaio una gita sciatoria fuori programma a Ravascletto. Iscrizioni presso la sede di via dell'Istria 58 (scuola Timeus).

Per le signore al C.d.S.

Domani pomeriggio alle ore 16.30 (nella sede di Corso Italia 12) per i pomeriggi del Circolo della Stampa dedicati alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, il giornalista dott. Stelio Rosolini terrà una conversazione sul tema: «Sulle nostre mense i vini tipi del Friuli-Venezia Giulia». Al termine della chiacchierata nel corso della quale verranno presi in considerazione i vari abbinamenti di vini e pietanza, è prevista una degustazione di alcuni vini tipici locali.

Corso biblico

Congregazione «Servi dell'Eterna Sapienza». Domani, nella sala di via S. Nicolò 22, alle ore 17.30, mons. Luigi Parentin, per il corso biblico, parlerà su: «La voce di Ezechiele nell'esilio».

All'Italo - Svizzera

Questa sera, alle ore 21, nella sede dell'Associazione Italo-Svizzera, presieduta dal dott. Carmelo Palermo (presso la residenza consolare elvetica di via Stuparich 19) verrà inaugurata la mostra personale di xilografie di Aldo Patocchi, che si tiene sotto il patrocinio del Console di Svizzera, sig. Werner A. Jost. Possono intervenire alla manifestazione non solamente i soci ma tutti gli amici della Svizzera e dell'arte.

Marvia

parrucchiera per signora avverte la gentile clientela di essersi trasferita al *«Salone Luciano»* via Ugo Polonio 5 tel. 741662.

Ricordati i «Bruti»

Domenica, nonostante la giornata piovosa, si è svolta la cerimonia dell'inaugurazione della lapide dedicata ai «Bruti». L'assenza del sole non ha impedito ai pochi, ma volonterosi amici, di raggiungere il Cippo, rendendo così omaggio a quel gruppo di scalatori che hanno saputo veramente dare un'impronta autorevole nel campo dell'alpinismo triestino e nazionale. In Val Rosandra molte «vie» portano ancora il loro nome.

Conferenza alla Ginnastica

Continuando il ciclo delle conferenze patriottiche indette per onorare le Forze Armate Italiane, la Società Ginnastica Triestina annuncia che domani 27 corrente alle ore 18.30 nella Sede sociale di via Ginnastica 47, sarà tenuta dal dott. Ferdinando Feliciani di Milano, la importante conversazione sul tema «Le eroiche gesta dei bersaglieri nelle due guerre mondiali».

Saldi Rigutti

Continua con successo la nostra tradizionale vendita dei saldi. Approfittate! *«Rigutti... Veste tutti!»* Via Mazzini 43.

Traslochi - Adria - Trieste

Garanzia, convenienza. Tel. 69442.

ESCAI XXX Ottobre

Mercoledì 27 gennaio p.v., alle ore 17.30, presso la sede sociale riunione dei giovani del gruppo. Sarà proiettato un interessante documentario.

Nozze

Nella Chiesa dei Cappuccini di Montuzza, la gentile signorina Maria Cristina e Stelio Dibiagio, figlio del nostro collaboratore Francesco Dibiagio si sono uniti in matrimonio. Alla giovane coppia auguri di lunga felicità.

Mostra Fotografica

Da parecchi giorni, presso la sede di via Genova 9, è aperta al pubblico degli appassionati una mostra dei soci del Circolo Fotografico Triestino. La manifestazione, che fino a questo momento ha riscosso un lusinghiero successo, rimarrà aperta fino a giovedì 28 p.v. Si ricorda l'orario: dalle 11 alle 13 e dalle 18.30 alle 20.30.

Volete veramente dimagrire?

Usate i prodotti «48 ORE» anticellulite: bagno, crema, emulsione, chiedendoli in farmacia o profumeria.

Lampade d'antiquariato

e riproduzioni di lampadari classici. *Balcor* via S. Maurizio 2 I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Tappeti persiani e cinesi...

in una scelta veramente vastissima; tappeti cinesi a prezzi convenientissimi: approfittatene! *Casa d'Arte Orientale*, via Palestrina 8, galleria.

Saldi Cittar

Vesti sempre giovane con eleganza e risparmio. Sempre da *Cittar*, via del T. Romano 1, tel. 31110.

E' IN CORSO DI DIFFUSIONE LA CIRCOLARE DEL MINISTERO DELLE FINANZE

La nuova ritenuta di acconto

La circolare che «attua» la ritenuta di acconto per le professioni «liberali» è in fase di diffusione da parte del Ministero delle Finanze: le sue principali caratteristiche sono costituite dall'avere esteso a tutte le categorie interessate le prassi già in vigore per i sindaci e gli amministratori delle società e dall'avere creato un'arma efficace per l'accertamento dei redditi professionali italiani.

Ingegneri, avvocati, medici, notai, attori, agenti di cambio, giornalisti, commercialisti, geologi, architetti, periti, ecc. sono le categorie elencate nella circolare ed alle quali verrà applicato il disposto dell'art. 3 della legge 28 ottobre 1970, n. 801. Ogni volta che un ente pubblico (Stato, Regione, Provincia, Comune, ecc.) o una impresa (società, ditta, ecc.) «pagherà» un compenso professionale dovrà applicare una ritenuta complessiva del 19,50 per cento sui 2/3 del pagamento effettuato (1/3 viene considerato dalla legge come una «spesa» non tassabile) e dovrà restituirla al fisco nei 20 giorni seguenti l'atto di pagamento, con un versamento in apposito c/c postale indicando chiaramente nome, cognome, professione ed indirizzo del beneficiario; così come si fa da quasi dieci anni per i sindaci e gli amministratori societari.

Il fisco utilizzerà le indicazioni così raccolte per controllare le denunzie dei redditi presentate dagli interessati: denunzie attualmente scarse di numero e povere di importo, secondo l'apprezzamento degli uffici tecnici dell'amministrazione finanziaria dello Stato. Il 31 marzo 1970, infatti, le denunzie dei professionisti furono 137 mila per un reddito lordo totale di 394 miliardi di lire, mentre il fisco stima che il numero debba essere almeno doppio e il reddito notevolmente superiore, così come facilmente accertabile da una rapida ricognizione degli elenchi degli ordini o degli albi professionali «investiti» dal nuovo provvedimento.

E' da rilevare che la norma di cui trattasi è già entrata in vigore dal 1.o gennaio 1971, e pertanto la circolare farà scattare immediatamente un dispositivo i cui effetti ultimi sono difficilmente ipotizzabili, ma che possono comunque essere fatti rientrare entro un normale ambito di una più equa perequazione fiscale.

Negli ambienti professionali italiani si ritiene — ad esempio — molto probabile che il costo delle prestazioni salirà di un quinto, dovendo consentire ai beneficiari di mantenere invariato il loro reddito nonostante la imposizione d'acconto.

Un aspetto di rilievo sarà costituito — sempre secondo gli ambienti del Ministero delle Finanze — dalla circostanza che i professionisti tenteranno il «camuffamento» dei loro redditi, tentativo che, ovviamente, cozzerà contro l'interesse delle società e delle imprese a denunziare il vero per non dover «camuffare» loro gli oneri sostenuti ed ammissibili in detrazione fiscale dal loro conto economico.

Una certa cautela sembra circondare le previsioni di maggior gettito fiscale che, tuttavia, alcuni ambienti ipotizzano in alcune decine di miliardi per ciascun anno.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Capo Emma» (naz.), mn. «Karim» (liban.), mn. «Franco Zeta» (naz.), mc. «Tichi» (ell.), mc. «Zitmar» (naz.), mc. «Lesvos» (ell.), mn. «Claudia» (naz.), mn. «Lattuga» (liber.), mn. «Orlec» (jug.), mc. «Enskeri» (finlandese), mc. «Arion» (ell.), mc. «Stella Ara» (naz.), mc. «British Industrie» (ingl.), mn. «Gabriele» (naz.), mc. «Ulan Bator» (URSS), mn. «Cherkassi» (URSS), mn. «Goldstone» (liber.), mc. «Giovanna Montanari» (naz.).

PARTENZE: mn. «Majsan» (jug.), mn. «Mercandan» (dan.), mc. «Esso Worwickhshire» (ingl.), mn. «El Giza» (RAU), mc. «Linda Giovanna» (naz.), mn. «Nereide» (naz.), mc. «Tarpon River» (liber.), mn. «Duino Bay» (naz.), mn. «Bat Snapir» (israel.), mn. «Ginevra» (naz.), mn. «Nicola L.» (naz.), mn. «Christina» (austriaca), mc. «Sarda» (naz.), mc. «Stella Ara» (naz.), mn. «Herend» (ungh.), mn. «Srbja» (jug.), mn. «Mikynai» (ell.), mc. «Zitmar» (nazionale), mn. «Mljet» (jug.), mn. «Cegled» (ungh.), mc. «Nicol. Montanari» (naz.).

nella SUPER VENDITA DEL RISPARMIO

le vostre 1000 lire per tutto gennaio e febbraio valgono come

2000

(non è uno slogan!)

GRANDI MAGAZZINI GIOVANNI VIA GHEGA 6

BILANCI E PROGRAMMA DI SVILUPPO 1966-70

SUPERATE DALLA REGIONE LE PREVISIONI DEL PIANO

Gli investimenti sociali ammontano a circa 108 miliardi
Ulteriori 132 sono stati destinati a varie finalità produttive

Un primo quadro di raffronto fra gli investimenti previsti dal programma di sviluppo economico e sociale del Friuli-Venezia Giulia 1966 - 1970 e quelli risultanti dai bilanci regionali dello stesso periodo è stato reso noto in questi giorni dall'assessore alle finanze Tripani. Benché una più compiuta valutazione dell'attività finanziaria in rapporto al primo programma di sviluppo potrà essere solamente a ciclo concluso del programma stesso e cioè con i dati del bilancio consuntivo 1970, alcune considerazioni possono essere già tratte dai dati dei consuntivi 1966 - 1969 e da quelli del preventivo 1970.

Il fatto saliente che — come ha rilevato l'assessore regionale Tripani — va subito sottolineato è il seguente: con 240 miliardi circa di investimenti la Regione ha superato di quasi il cento per cento le previsioni del programma, le quali fissavano in 100-120 miliardi il risparmio pubblico regionale nel quinquennio considerato. Dei 240 miliardi di investimenti regionali nel periodo 1966-1970, gli investimenti sociali ammontano a circa 108 miliardi e quelli produttivi a 132 miliardi; quindi gli investimenti sociali costituiscono il 45 per cento del totale degli impegni finanziari della Regione e quelli produttivi il 55 per cento.

Rispetto poi al totale degli investimenti previsti dal programma regionale per il quinquennio 1966-1970, e cioè 700 miliardi di investimenti sociali e 684 miliardi di investimenti produttivi attraverso il concorso di tutte le risorse disponibili in base alla formazione del reddito regionale lordo, la partecipazione della Regione risulta essere del 15,4 per cento negli investimenti sociali e del 19,3 per cento in quelli produttivi.

Tra le voci che costituiscono gli investimenti sociali l'apporto più significativo sul totale degli investimenti previsti dal programma regionale è quello riguardante il settore della sanità con il 48,7 per cento, la istruzione con il 39,5 per cento e le opere pubbliche con il 39,4 per cento.

I 240 miliardi di investimenti regionali sono stati impiegati, per quanto concerne i settori produttivi, per il 32,3 per cento in agricoltura, per il 9,2 per cento nell'industria, per il 6 per cento nel turismo, per il 5,3 per cento nella società finanziaria e per il 2,2 per cento a favore del commercio e per altri interventi: per un totale complessivo — come si è detto — del 55 per cento.

Il 45 per cento impiegato negli investimenti sociali risulta così ripartito: 16,3 per cento in opere pubbliche, 10 per cento a favore dell'istruzione, 5,1 per cento a favore della sanità, 3,4 per cento nelle abitazioni e gli investimenti urbani e 10,2 per cento per il traffico, i trasporti, le infrastrutture varie ed altri interventi.

Questo un primo quadro di raffronto tra gli investimenti sociali e produttivi del programma di sviluppo del Friuli-Venezia Giulia per il quinquennio 1966-1970 e quelli risultanti dai bilanci regionali secondo la ripartizione dei settori di intervento delineati dal programma stesso. Come ha rilevato l'assessore Tripani, un discorso più approfondito di raffronto e di verifica potrà essere affrontato fra qualche mese, non appena cioè si avranno i dati del 1970.

Concorso per infermiera all'ECA di Muggia

L'ECA di Muggia fa presente che sta per scadere il termine per la presentazione delle domande per il concorso pubblico al posto d'infermiera diplomata presso la Casa di Riposo. Le domande, come previsto dal bando di concorso, dovranno pervenire alla segreteria dell'Ente — Muggia salita Ubaldini n. 5 — entro le ore 12 del 30 gennaio 1971.

La preistoria carsica nell'aula «L. Ferrero»

Giovedì 28 gennaio 1971, alle ore 18, nell'aula «L. Ferrero» della Facoltà di lettere (via dell'Università 7), si terranno due relazioni aventi come argomento la ricerca preistorica nel Carso, entrambe corredate da diapositive. Il prof. Franco Legnani parlerà sul tema: «Datazioni assolute col metodo paleomagnetico in archeologia»; Dante Cannarella illustrerà i risultati degli scavi condotti nel corso del 1970 nell'area del castelliere di Rupinpiccolo.

Associazione di congiunti di emigrati in Australia

Un gruppo di genitori di triestini emigrati in Australia si propone di costituire in seno all'Associazione Giuliani nel Mondo, presieduta dal Sindaco ing. Spaccini, una propria associazione denominata ACEA (associazione congiunti emigrati Australia). Principale scopo di questa sarà di promuovere annualmente nel periodo Natale-Capodanno dei voli charter per l'Australia con una permanenza di 20-30 giorni.

Da dati statistici risulta che ben 15.000 triestini lavorano e vivono oggi in Australia, si presume che molte centinaia di loro congiunti qui a Trieste, pur desiderandolo, non hanno la possibilità di rivederli dopo 15 e più anni trovandosi nell'impossibilità di affrontare un viaggio così costoso.

Il grosso dell'emigrazione triestina in Australia si è avuta appunto 15 anni fa, e sono tanti gli anni che genitori e figli non possono riabbracciarsi, senza contare che sono circa 5000 i figli di questi emigrati nati in Australia e che i nonni triestini non conoscono.

Tutti i congiunti interessati a questa iniziativa diano per intanto la loro adesione di massima scrivendo chiaramente il loro nome e l'indirizzo, il nome e l'indirizzo del loro congiunto in Australia e il periodo di lontananza indirizzando all'Associazione giuliani nel mondo, piazza dell'Unità 4. In seguito, dopo constatato il numero di adesioni, verranno date ulteriori comunicazioni.

PROVVIDENZE DELLA LEGGE N.o 45

Interventi regionali a favore della pesca

Scade il 28 febbraio il termine per presentare le domande

Il giorno 28 del prossimo mese di febbraio scade il termine per la presentazione delle domande volte ad ottenere le provvidenze previste dalla legge regionale n. 45 del 1970 a favore dei pescatori marittimi, degli allevatori e dei molluschicoltori. Queste provvidenze si concretizzano in contribuiti in conto capitale da parte dell'amministrazione regionale a favore di pescatori singoli o associati per la costruzione di motopescherecci, la motorizzazione e la sostituzione di apparati motori su scafi da pesca, l'ammodernamento e la riparazione di barche da pesca, l'acquisto di attrezzi di bordo e da pesca.

Alle cooperative e loro consorzi ed ai consorzi di pescatori ed allevatori, inoltre, l'amministrazione regionale è autorizzata a concedere contributi in conto capitale per la costruzione, l'ampliamento e lo acquisto di magazzini per la conservazione e la commercializzazione del prodotto, di locali per la lavorazione del pesce e dei sottoprodotti della pesca, di impianti a terra di frigoriferi per la conservazione del pescato e per la produzione del ghiaccio, nonché per l'acquisto di mezzi di trasporto del pescato stesso. Queste ultime agevolazioni possono essere concesse in favore dei comuni, purché gli impianti costruiti siano affidati in uso e gestione alle cooperative e loro consorzi ed ai consorzi di pescatori e allevatori.

Contributi in conto capitale sono previsti, per quanto riguarda gli allevatori e molluschicoltori singoli od associati, per la costruzione di natanti, per la creazione, il rinnovo ed il miglioramento di vivai di molluschi, di impianti di valicoltura e di bacini per l'allevamento e la riproduzioe di specie ittiche. Per la costruzione e per l'acquisto di carature di pescherecci, nonché per magazzini, locali, impianti frigoriferi e mezzi di trasporto, l'amministrazione regionale è autorizzata a concedere anche contributi in conto interessi.

Una circolare con tutte le notizie per la compilazione delle domande con l'elenco della documentazione prescritta e con gli schemi per le domande stesse è stata inviata in questi giorni dal competente assessorato regionale dell'industria e commercio alla direzione marittima di Trieste, alle prefetture, alle camere di commercio, alle associazioni provinciali delle cooperative, alle cooperative di pescatori, all'ispettorato di Trieste del registro navale, alle province ed ai comuni rivieraschi del Friuli-Venezia Giulia. Nella circolare si invitano tutti gli enti interessati, dato anche le attese della categoria e l'alto valore sociale ed economico del provvedimento, a voler dare ogni assistenza ai pescatori che intendono avvalersi delle provvidenze regionali per il settore.

Una pista sciabile lunga 10 chilometri

Una bella immagine della zona del Varmost, a monte di Forni di Sopra: l'innevamento che dura fino a primavera inoltrata consentirà un prolungato sfruttamento degli impianti di risalita

FU LA MISERIA PIU' CHE VANITA' FEMMINILE

INSIDIATA DAI GIOIELLI L'ONESTÀ DELLA DOMESTICA

Davanti ai giudici ha confermato di essere colpevole ed è stata condannata ad un mese con condizionale e non menzione

Più che la vanità femminile fu la miseria a indurre una domestica, Letizia Ursich, di 33 anni, abitante in via Ascoli 16, a impadronirsi di alcuni preziosi per realizzare un importo di cui aveva urgente necessità. Questo particolare modo di sanare i bilanci, tradotto in termini di Codice penale, si chiama furto genericamente aggravato, e per rispondere di tale reato la Ursich compare davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Ligabue e dott. Vecchioni, P.M. dott. Borraccetti, cancelliere Vera Casanova.

Il fatto risale all'11 novembre dello scorso anno quando la parente di un medico, il dott. Guido Ravalico, abitante in via dell'Eremo 12, s'accorse che da un mobile erano spariti un anello con brillantini e un bracciale d'oro bianco con zaffiri, del valore di 400 mila lire. Ne chiese notizia alla Ursich, che allora era occupata presso il professionista, e costei dapprima sostenne di non saperne nulla salvo poi ad ammettere che si era impadronita dei preziosi, li aveva portati al Monte e li aveva impegnati con il nome fittizio di Sferco, ricavandone 120 mila lire.

Venne ovviamente licenziata, e dopo qualche giorno rilasciò al medico una dichiarazione con cui si impegnava di rimborsare l'importo entro il 21 di quel mese. Non onorò l'impegno, e il professionista la denunciò. Interrogata in Polizia e in sede istruttoria, la Ursich sostenne che, avendo rinunciato al mensile e alla liquidazione, doveva al dott. Ravalico soltanto 70 mila lire, cifra che, essendo disoccupata e per di più al verde, non era in grado di sborsare; ai magistrati ripete la stessa versione.

Il P.M. sostiene che la colpevolezza della donna è provata e propone, pertanto, che la stessa venga condannata a un mese di reclusione e a 50 mila lire di multa. Il difensore, avv. Stradella, sollecita il minimo della pena con la concessione delle «generiche».

I bagliori dei gioielli che avevano così fugacemente illuminato il borsellino della Ursich le vengono a costare un mese di reclusione e 50 mila lire di multa con la condizionale e la non menzione.

Riuniti in associazione i numismatici triestini

Si è costituito nella nostra città il Circolo numismatico triestino. Il nuovo sodalizio si innesta direttamente nella felice tradizione della sezione numismatica dell'Associazione filatelica e numismatica triestina, potenziandone l'attività, come sezione esclusivamente numismatica. Il Circolo nasce sotto i migliori auspici, con una sede decorosa ed un notevole patrimonio di cataloghi, pubblicazioni ed attrezzatura.

Scopo del Circolo è di promuovere, agevolare e diffondere le ricerche e gli studi in campo numismatico, medaglistico e di scienze affini, nonché di favorire relazioni amichevoli tra gli associati. Ne fanno parte di diritto tutti gli ex soci numismatici dell'Associazione filatelica e numismatica triestina, che ne facciano richiesta entro il corrente anno. Nuovi soci saranno cordialmente accolti. Le riunioni sociali sono per ora fissate ogni lunedì e giovedì dalle 18 alle 20, nella sede sociale di via Trento 1.

Il consiglio direttivo risulta così costituito: presidente: prof. Lodovico Brunetti; vicepresidente: Giulio Bernardi; segretario: Antonio Possa; bibliotecario: Alessandro Portuesi; consiglieri: Gino Luigi Azzano, Sergio Fazzini - Giorgi, dott. René Fuchs, Ugo Zuani; sindaci: Amedeo de Giorgio, Giovanni Poropat; probiviri: dott. Andrea Abbiati, Pietro Sapienza e Giorgio Sergo.

Chi si interessa di numismatica o di scienze affini è vivamente invitato a recarsi nella sede sociale, durante le ore di convegno, per conoscere ulteriori dettagli.

MOSTRE D'ARTE

Alla TORBANDENA
DALI'
e
MASCHERINI

GALLERIA
IL TRIBBIO
Via Piccardi 68
OLI di
GIANNI BRUMATTI

Invito ai pensionati

Il Sindacato pensionati, aderente alla Camera confederale del lavoro, invita tutti coloro che abbiano compiuto l'età di 65 anni e che, in base alla legge 30.4.1969, n. 153, sono titolari di reddito inferiore a lire 156 mila annue, a presentarsi nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 17 alle ore 19.30 in largo Papa Giovanni XXIII n. 6 (ex via Duca d'Aosta) I piano stanza 11. Sono esclusi dal reddito suddetto le pensioni di guerra e l'assegno vitalizio annuo agli ex combattenti della guerra 14-18.

Mostra fotografica dell'Alpina. La direzione della Società Alpina delle Giulie invita i partecipanti alla XLIV mostra fotografica sociale a ritirare le loro opere, informando che la premiazione degli espositori avrà luogo venerdì 29 corr. alle ore 19.30.

CONFERENZE

Proseguono gli «incontri» al Centro pedagogico

Oggi 26 gennaio sempre nella sala di via S. Nicolò 5 (g. c.), dalle 16 alle 18 il V incontro verterà sul tema: «Il problema pre-algebrico nella Scuola elementare». Presenterà l'insegnante Renzo Lorenzini. Saranno disponibili le dispense per quanti ne sono rimasti privi nei precedenti incontri.

Feliciani alla «Ginnastica» sulle gesta dei bersaglieri

Continuando il ciclo delle conferenze patriottiche indette per onorare le Forze Armate Italiane, la Società Ginnastica Triestina è lieta di annunciare che domani mercoledì alle ore 18.30, sarà tenuta, nella Sede sociale di via Ginnastica n. 47, una conversazione sul tema «Le eroiche gesta dei bersaglieri nelle due guerre mondiali», oratore il volontario ed invalido dott. Ferdinando Feliciani di Milano.

VIAGGI DI NOZZE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

UN GROSSO PROGETTO ATTENDE IL FINANZIAMENTO DELLA REGIONE

Forni di Sopra cerca nel Varmost la soluzione dei problemi economici

Impianti di risalita per sfruttare fino a tutto aprile l'innevamento della zona destinata a divenire una delle maggiori stazioni invernali delle Venezie

La Carnia sottosviluppata: è un luogo comune cui si ribellano i suoi abitanti: coloro che sono sfuggiti al fascino maligno della emigrazione e coloro che hanno già superato questo periodo della loro vita, rientrando alle loro case dopo esperienze più o meno fortunate all'estero. C'è uno spirito nuovo che unisce ora questa gente, nell'intento di creare sul posto le premesse per una migliore condizione di vita di tutta la comunità. L'indirizzo che hanno scelto è legato alla stessa natura della zona, anzi più propriamente alla natura: hanno puntato sul turismo, quale promotore di altre fortune economiche che da esso discendono.

C'è un progetto di notevoli dimensioni che è stato abbracciato da anni dall'amministrazione comunale di Forni di Sopra e dalla Società sciovie e seggiovie fornese, che rappresenta il sodalizio sportivo del posto, agganciato con tutte le attività possibili in quella località: calcio, tennis e sci, naturalmente. Esso riguarda lo sfruttamento del monte Varmost e della zona che lo circonda, situata a Nord Ovest di Forni. Uno sfruttamento che riguarda sia il turismo invernale, quindi sciatorio, sia quello estivo, con la possibilità di escursioni piacevoli in posti di grande bellezza. Il mezzo di sfruttamento è rappresentato da sei impianti di risalita, destinati a collegare Forni di Sopra al Monte Picol e al Clap Varmost per i primi due tratti della progettata cabinovia; dal Picol raggiungere la Malga Varmost con una seggiovia; infine dalla Malga Varmost raggiungere rispettivamente il Monte Simone e il Monte Cruscialas con due sciovie.

Le sommità del Monte Simone e del Monte Cruscialas si trovano a una quota che supera i 2100 metri. Ma tutta la zona, pur essendo esposta a Sud Est, e pertanto molto soleggiata, presenta una perfetta tenuta dell'innevamento, per cui si trova ancora ricoperta di neve a tutto aprile. Essa può essere descritta come un'ampia conca, dotata di vasti pascoli, ricoperta di bianco da novembre ai primi di maggio. E' un naturale anfiteatro per interminabili discese sugli sci. Infatti, lo sviluppo totale delle piste, previsto dal progetto, raggiunge i 10 chilometri.

Panoramicamente la zona è davvero di bellezza incomparabile. I suoi belvedere sono costituiti dal Monte Simone (m 2123) e dal Clap Varmost (m 1751) che consentono di ammirare le più classiche vette dolomitiche e tutta la valle del Tagliamento. Ogni punto della zona, al cui centro è ubicata la Malga Varmost, la più consistente del Comune di Forni di Sopra, è fronteggiato dalla catena dolomitica che dal Passo di Suola va alla Forcella Giaf, che chiude la vallata verso il Passo Mauria.

Il piano predisposto dal Comune di Forni prevede la sua realizzazione entro il 1973, se sarà approvato entro questa estate, per una spesa complessiva di 653 milioni, da affrontare con rilevante contributo della Regione. Sono previsti in particolare dieci punti: acquisto di terreni, occupazione di aree private e corresponsione di indennizzi ai danneggiati; acquisto di fabbricati rustici sul Picol e sistemazione degli stessi ad uso ricovero battipista, alloggi operatori macchine, locali di pronto soccorso; elettrodotto per trasporto energia elettrica ad alta tensione e relative cabine di trasformazione; costruzione funivia con veicolo biposto Forni di Sopra (m 910) - Picol (m 1466); seggiovia biposto Picol - Malga Varmost (m 1758); sciovia Malga Varmost - Monte Simone (m 2123); sciovia Malga Varmost - Monte Crusicalas (m 2105); costruzione acquedotto per approvvigionamento idrico; sistemazione delle piste per uno sviluppo di 10 chilometri; acquisto di due battipista.

Per la lunghezza e il dislivello delle piste, ricavabili con minimi lavori di sbancamento, data la felice caratteristica dei declivi, la zona presenta tutte le condizioni per essere classificata sede di competizioni internazionali. Una pista in particolare potrà essere omologata per la discesa libera.

Cosa si propone di ottenere Forni di Sopra con questo progetto? L'obiettivo è palese: una ristrutturazione economica della vita del centro carnico, attraverso un intervento determinante e risolutivo, destinato a consolidare in misura definitiva il turismo, considerato giustamente il settore economico più fertile in rapporto alle possibilità della zona. Forni di Sopra, attraverso un decennio di silenzioso ma tenace lavoro, ha già ottenuto considerevoli risultati nel campo turistico, con effetti benefici che si sono irradiati negli altri settori, commerciali e industriali, su cui poggia la sua economia.

Soddisfatta del turismo estivo, che si svolge da luglio a settembre, Forni di Sopra intende gettare le basi, con il progetto Varmost, di un solido turismo invernale, sfruttando il diffondersi dello sci, lo avvicinamento in massa delle scuole ai campi di neve (e Forni è uno dei centri scelti da Trieste per le settimane sulla neve), il crescente interesse per la montagna da parte dei giovani anche sotto il profilo agonistico. Il Varmost consentirà di sciare su piste meravigliose da novembre a tutto aprile: sei mesi di attività, di piena prosperità turistica, da aggiungere ai tre mesi di turismo estivo. Così si compongono due lunghi archi di felice congiuntura economica, che dovranno garantire a Forni un sicuro avvenire quale centro di soggiorno e sportivo-invernale, ricercato sempre più quando saranno conosciute ed apprezzate le sue piste.

L'avvenire di Forni — è lo slogan del Sindaco comm. Dorigo, cui fanno eco i dirigenti dell'Azienda di soggiorno e della Fornese — poggia tutto sul Varmost. Non è difficile capirne il motivo, come si è visto. Sono anni che quella gente si batte, con tenacia tutta carnica, per superare le difficoltà che una realizzazione del genere comporta, per fare di Forni il primo centro invernale della regione. E' un progetto che non vuole essere considerato ambizioso, perché ha quale contropartita solamente il benessere degli abitanti di quella zona, all'estremità Ovest della Carnia; è una ragione di vita, per tutti i fornesi; è la loro grande speranza per il domani.

Dante di Ragogna

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Livio Cesare, nel trigesimo, da Elisabetta e Mariano Faraguna 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Nicolò Petronio, nel XXVII anniv., dalle figlie Vittoria ed Amalia 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mara Pavan, nel VII anniv. (26/1), dai genitori 5000 pro Ancelle della Carità dell'Istituto per l'Infanzia; dalla sorella Rita 5000 pro Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare; da Marucci Quarantotto 1000, da Paolo Quarantotto 2000, da Lucia Furlan 2000 pro Chiesa Madonna del Carmelo; da Grigolon - Balzano - Iappelli 3000, da Erminia e Nives Dolce 2000, da Nico e Rosetta De Palma 2000, da Paliaga Evelina 2000 pro Domus Lucis.

In memoria della mamma, nel IV anniv., da Italia, Marcello, Maria e Miranda Mosetti 4000 pro Domus Lucis.

In memoria di Edoardo Danelutti, nel V anniv., dalla moglie Noelia 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del col. d'aviazione Luciano Tosolini, nel trigesimo, da Andreina Ida, Gina Verginella 10 mila pro Chiesa Santa Rita.

In memoria del prof. Manlio Leo, da Mariano Faraguna 10.000 pro Fondo Scolastico Manlio Leo.

In memoria del prof. Gino de Farolfi, da Maria de Farolfi, Fiorello e Marcello de Farolfi, Mariella e Nico Davanzo 20.000 pro Istituto Tecnico Leonardo da Vinci (fondo Farolfi - Piani).

In memoria di Bruno Volpi, da Annamaria prof. Cibeu 2000 pro Ospedale Maggiore (peveri); dalla fam. Dendi 2000, dalla fam. Ciani 2000 pro Centro Tumori.

In memoria di Giustina Kette Nodale, da Maria Semeraro 5000 pro A.N.F.Fa.S. recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Gioconda Marsilio Pagnini, da Frances ed Ernesto Sospisio 5000 pro Ospedali Riuniti (fondo Sospisio).

In memoria di Maria ved. Lestan, da Anna Mocchiutti 2000 pro Lega Italiana contro i tumori.

In memoria di Mario ed Enrico Davanzo, da Castiglia Davanzo 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Centro Tumori; da Carmen Consoli 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Alberto Saxida junior, da Dario e Silvia Fonda 10 mila, dalla fam. De Marco 3000 pro Centro Tumori.

In memoria di Antonietta Cociani, dalle amiche: Maria e Anita Parovel 5000, da Lidia Pecenco Lonza 5000, da Santina e Anna Norbedo 5000, da Maria Zago 2000, da Alda Poli 2000, da Adelina e Maria Parovel 5000, da Maria Rovatti 1000, da Giovannina Zago-Ceppi 1000, da Antonietta Zago-Cernivani 1000, da Giacomina Zago-Lonza 1000, da Mariella e Dina Maier 2000, da Anita Zelco 2000, da Laura Relli 2000, da Anna Tomizza 2000, da Deponte Antonietta 2000, da Anna Ramani-Vascotto 1000, da Maria e Rita Antonini 5000, da Aldo Parovel 1000, da Mira Parovel 2000 pro Fameia Capodistriana.

In memoria di Corrado Durante, da Nascimben Silvia 3000, dalla famiglia Sblattero Carlo 2000 pro Centro Tumori.

In memoria del prof. Vincenzo Bronzin, da Maria Weiss e figli 10.000, da Bruno Gallico 20.000, da Maria De Mejo Costanzo 5000, da Ada Debiasi Fillini 5000, da Piemontese Elli 5000 pro Borsa di Studio Preside prof. Vincenzo Bronzin.

In memoria del dott. Giovanni Kurlaender, da Carlo e Maria Welcher 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Aurelia Arrigoni, Lina Paolucci, Cornelia Derossi e Linetta Trotta 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Emy e Carlo Clavarino 5000, dalle famiglie Catanzaro e Romani 3000 pro Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare.

In memoria del dott. ing. Nicolò Ferrantelli, da Guido Beltramini 5000 pro Istituto Tecnico Industriale «A. Volta» (cassa scolastica).

In memoria di Maria Paulin, da Wanda Lidia e Giordano 5000, da Pina Bugliovazzi 5000 pro E.C.A.

In memoria della sorella Ida, da Iole Redolfi 2000 pro Centro Tumori.

In memoria di Nereo Geniram, dalla famiglia Venier Silvio e figli 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Beatrice Ianchi, da Laura Rocco Postir 2000, da Anita Postir 3000 pro Chiesa S. Francesco d'Assisi.

In memoria di Giusto De Toni, da Lorenzo e Rosella 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Simonit, dalla famiglia Pertot 3000 pro Domus Lucis.

In memoria del cap. Franco Giurini, dai cugini Illini e Patroné 6000 pro Fondo Cap. Banelli.

In memoria del dr. Giovanni Benuzzi, da Maria e Sandro Obersnel 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Cesare Meniconi, da Ada e Rodolfo Carlini 2000 pro Centro Tumori.

In memoria del dott. Giovanni Kurlaender, da Libero Lana 3000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Rrok Prennushi, da Germana e Gianni Signori 5000 pro Istituto per l'Infanzia.

In memoria di Valeria ved. Caprin, dalla famiglia Cortelli 5000 pro Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare.

Da Gilda Posar 1000 pro Ass. Spastici (bambini) e 1000 pro Istituto Rittmeyer.

Da Licia Troiano 2000 pro Unione Italilana Lotta alla Distrofia Muscolare (bambini).

Da Milessa Ersilia 2000 pro Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare (bambini).

In memoria di Teresa Silleni, da Maria e Stelio Silleni 10.000 pro E.C.A.

In memoria di Armando Cohen, da Doris Kostoris e figli 5000 pro Asilo Infantile M. Tedeschi, dalle famiglie Buttiro 10.000; dalla famiglia Venier e figli 5000 pro Centro Tumori; da Mario e Dario Pacher 10.000 pro Unione Italiana Ciechi; da Liliana e Lelio Nacmias 5000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria del dott. Carlo Zoch, da Enzo e Maggi Frega 5000 pro E.C.A.; da Tidej Gina 5000, da Lidia Salvadori 10.000, da Vittorio e Carmen Focardi 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Frida e Fulvio Ciave, Luciana Clave in Nigris e marito Vittorio 6000, da Fabio e Simonetta Devescovi 5000, da Iole e Livio Petronio 5000 pro Centro Tumori; da Franco e famiglia Parrinello 10.000 pro Croce Rossa Italiana; da Giglio Noferi 10.000 pro. Ass. Spastici (bambini); da Merj 10.000 pro Cassa Previdenza Medici Ammalati; da Orlando Gianfrè Bruna 10.000, da Gianfrè Gisella 10.000 pro Centro Tumori (a mani del Direttore); da Alberto e Rosanna Clavarino 5000, da Fabio e Simonetta Devescovi 5000 pro Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare; da E. e A. Schwagel 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE — Settimane bianche a San Cassiano. Lo Sci Cai Trieste organizza anche quest'anno delle settimane bianche sulle nevi di San Cassiano in Val Badia in alta stagione. Dal 7 febbraio al 21 febbraio 1971. Ultimi posti liberi. Per informazioni ed iscrizioni in sede sociale di piazza Unità 3 dalle 19 alle 21. Telef. 35240.

ESCAI XXX OTTOBRE — Domenica 31 gennaio p.v., con partenza alle ore 6.30 da piazza Oberdan, gita sciatoria a Forni di Sopra. Iscrizioni in sede, via S. Pellico n. 1, telef. 68795.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 31 gennaio p.v. gita sciatoria a Sappada e Tarvisio. Partenza ore 6.30 da piazza Oberdan. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico n. 1, telef. 68795.

SCI CAI TRIESTE. Carnevale 1971 sulle nevi di San Cassiano, ultimi posti disponibili per il soggiorno invernale in val Badia settimana dal 14 febbraio al 21 febbraio 1971. Per informazioni ed iscrizioni in sede sociale di Piazza Unità 3 dalle 19 alle 21, telefono 35240.

E.S.C.A.I. «U. PACIFICO» - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Organizza per domenica 31 una gita sciatoria a Tarvisio. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi presso la sede di Piazza Unità 3, tel. 35240.

E.S.C.A.I. «U. PACIFICO» - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Continuano presso la sede sociale di Piazza Unità 3, tel. 35240, le iscrizioni al corso sciistico di 6 domeniche sulla neve, aperte a principianti ed esperti.

BRIDGE

Con una superba affermazione ottenuta domenica a Vicenza, al termine di sette ore di gara, estenuanti e drammatiche, contro la compagine di Milano Rodoni, la squadra di Trieste Kostoris, entrando negli ottavi di Coppa Italia, ha scritto una pagina prestigiosa nel libro d'oro della specialità, a quindici anni di distanza dall'ultima clamorosa affermazione.

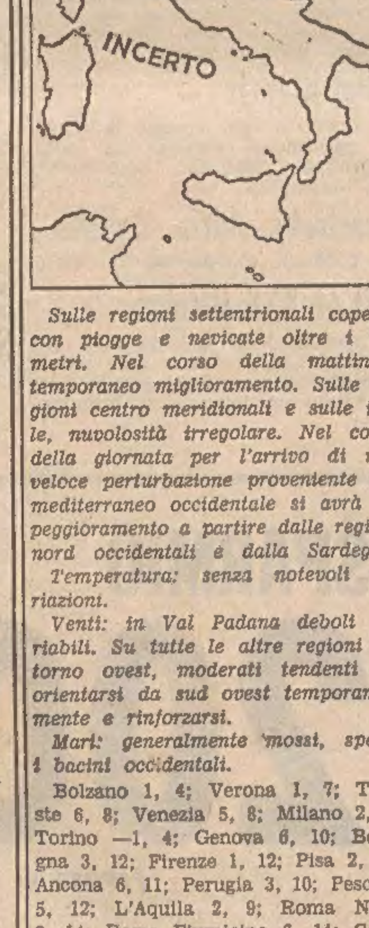
Il valore del risultato si misura anzitutto su quello degli avversari: tre giocatori più volte nazionali (Finzi, Rodoni, Ricciardi), due noti teorici, istruttori ed autori (Fornaro, Gorgona) e le due migliori, già affermate, promesse del bridge milanese (Fenghe, Marchesell); una squadra arrivata ai sedicesimi dopo aver superato nove incontri di qualificazione, piegando le più agguerrite formazioni lombarde e piemontesi.

Tutti i triestini, in giornata felice, hanno manovrato con fermo impegno, superando anche i momenti sfortunati e praticando un bridge di elevato livello tecnico, quale era necessario per vincere così forte compagine avversaria.

Ma la menzione speciale ed il merito precipuo della vittoria vanno a Leda Baschiera e Gilberto Toffoli che hanno praticato un bridge di eccezionale classe, frutto di profonda e matura penetrazione del sistema dichiarativo, unito ad una tecnica di gioco e controgioco ineccepibili ed alla profusione di una determinazione categorica che hanno suscitato l'ammirazione dei molti spettatori e la commozione dei compagni di squadra. Una prestazione stupenda, dunque, specialmente nel terzo turno di gara, allorché il risultato in bilico ha fatto aumentare la tensione perché anche una sola decisione errata poteva comprometterlo. E solo all'ultima mano infatti veniva siglata la vittoria per 87-82. Le sedici smazzate finali di Baschiera-Toffoli potrebbero essere tutte pubblicate sui manuali e basta questo solo esempio di difesa contro due senza in zona giocati da Fornaro che aveva: xxx; xx; RQxx; R10xx. Toffoli con 10x; R62; AF1093; Fxx; attacca con il F di quadri. Il morto scopre: A976; AQ953; 6; Q75 e la Baschiera ha quindi RQF5; F108; 752; A92. Prende Fornaro che gioca fiori verso la Q la quale vince. Fiori ancora ed ulteriore «liscio» di Baschiera per il F di Toffoli che cambia a picche e ritorna nel colore. Fornaro vince con l'A di picche, ritenta i fiori, ma ormai la Baschiera che si è conservata il prezioso rientro, entrando in presa, può incassare le picche vincenti e rigiocare il 7 di quadri per sottomettere due volte il pezzo del dichiarante, il quale realizza ancora soltanto l'A di cuori per quattro cadute! Torneo sociale: questa sera al C.C.A.

K.

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulle regioni settentrionali coperto con piogge e nevicate oltre i 700 metri. Nel corso della mattinata temporaneo miglioramento. Sulle regioni centro meridionali e sulle isole, nuvolosità irregolare. Nel corso della giornata per l'arrivo di una veloce perturbazione proveniente dal mediterraneo occidentale si avrà un peggioramento a partire dalle regioni nord occidentali e dalla Sardegna.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: in Val Padana deboli variabili. Su tutte le altre regioni intorno ovest, moderati tendenti ad orientarsi da sud ovest temporaneamente e rinforzarsi.

Mari: generalmente mossi, specie i bacini occidentali.

Bolzano 1, 4; Verona 1, 7; Trieste 6, 8; Venezia 5, 8; Milano 2, 4; Torino —1, 4; Genova 6, 10; Bologna 3, 12; Firenze 1, 12; Pisa 2, 13; Ancona 6, 11; Perugia 3, 10; Pescara 5, 12; L'Aquila 2, 9; Roma Nord 2, 14; Roma Fiumicino 6, 14; Campobasso 3, 10; Bari 7, 15; Potenza 2, 8; S. Maria Leuca 11, 15; Catanzaro 8, 13; Reggio Calabria 9, 17; Messina 11, 15; Palermo 13, 15; Catania 7, 18; Alghero 9, 15; Cagliari 8, 16.

LA VITA NEL PORTO

Trecento contenitori israeliani al mese - Servizi dell'Italpacific
Transiti via Amburgo - La Costa Line a Trieste - Pirite russa

300 contenitori - mese della ZIM

I servizi della ZIM fra Israele e Trieste contano attualmente su una movimentazione di circa 300 contenitori al mese, fra sbarchi ed imbarchi. I contenitori usano il Molo V, Hangar 53, con varie attrezzature fornite dall'Ente Porto e con i trailers che sono di proprietà della ZIM di Caifa. Due nuovi traghetti israeliani entreranno sulla rotta per Trieste nel prossimo giugno. Si ha ragione di ritenere che i traghetti dovrebbero accostare al «dente» del Molo VII, nell'angolo dello Hangar 71.

Le merci containerizzate riguardano in uscita da Trieste elettrodomestici, vetrerie, lampade e lampadine e varie merci di altra natura, ed in entrata concentrati di frutta, filati, nonché prodotti israeliani destinati alla Germania ed alla Svizzera. Gli agrumi arrivano ormai pressoché palettizzati; a quelli non palettizzati provvedono i mezzi dell'Ente Porto. I servizi israeliani sono in appoggio alla F. M. Martinoli.

Pirite russa per Portogruaro

E' atteso per oggi il cargo sovietico «Cherkassy» per sbarcare 2500 tonn. di pirite di produzione sovietica per conto di imprese di Portogruaro. Questo traffico sta assumendo una discreta regolarità, con una o due navi al mese. Appoggio alla F. M. Martinoli.

Nel Lloyd Triestino

Arriva oggi la noleggiata «F. Zeta» impiegata sulla linea commerciale per il Sud Africa. La nave sbarcherà a Trieste legname, cotone, caffè ed imbarcherà macchinario, prodotti chimici e carta per ripartire, probabilmente, nella giornata di domani. Per il prossimo 27 è fissata la partenza della m/n «Victoria» della linea espresso per Bombay. La «Victoria» lascerà Trieste con a bordo macchinario, prodotti chimici ed argilla. Per il giorno 31 infine, è attesa la noleggiata «Atreo» della linea commerciale per l'Australia. La nave avrà allo sbarco juta, caffè e tronchi ed all'imbarco macchinario, acciaio e carta. Ripartirà il prossimo 5 febbraio.

Nell'Adriatica

Partirà oggi la noleggiata «Giada» diretta ai porti della linea Grecia-Libano con un buon carico di prodotti chimici, macchinario e ferramenta. Per il prossimo 27 è attesa la m/n «S. Marco» della linea Grecia-Turchia. La nave sbarcherà frutta secche e cotone e andrà in bacino per lavori di ordinaria manutenzione. Riprenderà il viaggio di linea nella prima decade di febbraio.

Transiti via Amburgo

Il porto anseatico ha realizzato nel 1970 un traffico transitario «estero-estero» notevolmente superiore a quello della precedente annata. Con la Repubblica democratica tedesca si è avuto un incremento del 76 per cento. I transiti dà e per l'Ungheria sono saliti del 56 per cento; quelli con la Cecoslovacchia del 6 per cento. Nei traffici con l'Austria si è raggiunto un volume di 1,3 milioni di tonnellate, pari ad un accrescimento sul 1969 del 55 per cento. Amburgo ha manipolato 90.000 contenitori da 20 piedi, con una spinta all'insù del 48 per cento sull'annata precedente.

Gli esperti amburghesi sono dell'avviso che i traffici delle merci varie subiranno nell'anno in corso e nel 1972 un incremento ancor più sensibile, sia per l'ulteriore sviluppo delle relazioni containers con l'Australia, quanto per il fatto che verso la fine d'anno verrà iniziato il grande servizio «full-containers» con l'Estremo Oriente.

Porti ed investimenti

L'aumento continuo della flotta mondiale e dei traffici secchi provoca in tutti i porti delle preoccupazioni per adeguare le strutture degli scali ai continui mutamenti che avvengono nei traffici. Il tasso di acceleramento negli investimenti portuali è in buona posizione nei porti del Nord, molto meno invece in quelli mediterranei.

Prendendo per base gli investimenti globali in trenta porti europei, statunitensi, canadesi e mediterranei asiatico-africani ed uguagliandoli alla base 100, si rileva che alcuni scali di importanza internazionale hanno largamente superato nel biennio 1969-70 il livello di base. Notiamo che Rotterdam ha raggiunto l'indice 470, Anversa 360, Brema 320, Amburgo 300, Fos - Lavera 415 (ma è compreso pure il terminal del petrolio), Le Havre 175, Lisbona 160 ecc. I porti italiani globalmente considerati raggiungono appena l'indice di 60 punti, ben al disotto quindi della media 100.

La carenza di investimenti in opere portuali nel Tirreno e nell'Adriatico ci viene confermata anche dal direttore generale dell'Ente Autonomo del nostro porto, ing. Colautti, il quale ci fa rilevare che nel Nord d'Europa la politica portuale è molto attiva, con piani di espansione originali attuati con tecniche avanzate.

L'ing. Colautti ci fa notare che soprattutto in Amburgo, Brema, nei porti beneluxiani, a Le Havre e negli scali di Oslo e Göteborg, gli investimenti sono massicci, sia nelle attrezzature per i contenitori che in quelle per i collettami. A Bremerhaven, ad esempio, c'è un container - terminal di 660 mila mq. — dotato di 8 gru per contenitori — che nel 1970 ha operato 180 mila contenitori. Il direttore dell'Ente Porto ci fa poi notare che i traffici marittimi e le navi «corrono» più rapidamente dei porti, di qui la necessità di proiettare i porti verso l'avvenire con investimenti di notevole ampiezza finanziaria.

La Costa Line e Trieste

La decisione di Angelo Costa di iscrivere la propria flotta nel compartimento marittimo di Napoli, allo scopo di usufruire delle provvidenze per il Mezzogiorno, non comporta alcuna variazione nella linea che congiunge Trieste con gli scali del Sud America. Ciò ci è stato riferito dagli agenti locali della Costa Line, la F. M. Martinoli.

Servizi della Italpacific Line

La Italpacific Line di Montecarlo continua ad espletare un collegamento fra Trieste e la costa americano - canadese del Pacifico ogni 20-25 giorni. Dopo le nuove navi che la Italpacific ha inserito sulla Tirreno-Americhe, i servizi triestini vengono espletati dalle quattro unità: «Startone» (partita giorni or sono per il Pacifico), dalla «Goldstone» (che sarà in porto domani per scaricare 500 tonn. di semi di soja e cotone e per imbarcare merci varie), dalla «Silverstone» e dalla «Gemstone». Agente F. M. Martinoli.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

NUOVA PROVA DELLA VERSATILITA' DELLA «VOCE»

Western picaresco per Frank Sinatra

Con «Dingus quello sporco individuo» l'attore cantante delinea con divertente ironia la figura di un furfante e ladro e cialtrone domatore nientemeno che di asini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Hollywood, gennaio

Frank Sinatra non finisce mai di sbalordire, per la sua vitalità, per la sua attività, per la sua aggressività, per la sua furberia e per la sua generosità: nessun personaggio del mondo dello spettacolo americano è mai stato al centro di tanto amore e di tanto odio.

Il perché è facilissimo spiegarlo: Frank Sinatra ha realizzato nella sua lunga carriera tutto quello che nessuno è riuscito a fare. Cantante, attore, produttore, impresario, uomo d'affari, propagandista politico, passando dal successo al fiasco e dal fiasco al successo, per approdare alla fine alla conquista di un impero economico.

C'è chi dice che oramai, superata la cinquantina, dovrebbe fare solo il produttore e l'uomo d'affari, ma Frank se ne infischia dei consigli altrui e continua a cantare e a fare film con lo stesso entusiasmo di sempre e con lo stesso successo di sempre.

Forse, in America, chi ha saputo intuire, più di ogni altro, le vere qualità di Frank Sinatra è stato il regista Billy Wilder che di recente ha detto questo: «Sinatra ha molto di più che del puro e semplice talento. Possiede una specie di magnetismo, come nessuno nel mondo dello spettacolo. Dovunque Frank si trovi, statene certi, ci sarà sempre una certa elettricità in giro».

Rieccolo dunque sul «set», questo amato e odiato «Mister Spettacolo», negli insoliti panni di un furfante che, oltre a domare asini, si dedica con passione al furto e all'imbroglio in un film che porta questo titolo «Dingus quello sporco individuo».

La vicenda, tratta da «The Ballad of Dingus Magee», si svolge in una sperduta cittadina del Nuovo Messico, negli anni che furono spettatori della grande migrazione dei «carri coperti». Siamo dunque in una zona che appartiene ormai alla leggenda, ove tutto accade, anche quello che non poteva accadere.

Ed è in questo mistico e squallido Far West che Dinflus Magee compie le sue gesta ingloriose. Ma contrariamente a quanto è sempre accaduto, questo manigoldo dal furto e dall'imbroglio facile, è un personaggio accattivante, un autentico picaro che, anche comportandosi da canaglia, non perde le sue qualità umane. Forse perché, se non si comportasse così finirebbe per essere schiacciato definitivamente dalla vita che, facendolo domatore d'asini, lo ha già abbondantemente ridicolizzato, in un paese dove regna da sovrano il maestoso cavallo. Diciamo che la sua è una forma di contestazione che tende a riscattarlo dalle sue condizioni miserabili. Quindi abbiamo un eroe a rovescio, cioè un eroe-furfante tutto meno che delinquente nel senso classico.

A questo punto non va dimenticato che «Dingus quello sporco individuo» è stato tratto da una ballata e che una ballata è sempre qualcosa, sul piano letterario, che non si pone problemi morali, ma «canta» le gesta popolari di questo o quel personaggio.

In quanto a Frank Sinatra, si è calato in questo picaro spassoso con l'entusiasmo che tutti conoscono, anche perché, tutto sommato questo scalcinato antieroe forse gli ricorda gli anni duri della sua infanzia, quando a Hoboken, nel New Jersey, i suoi non sapevano mai se dopo aver mangiato a pranzo avrebbero potuto mettersi a tavola la sera.

Burt Kennedy, il regista del film, è naturalmente entusiasta di Frank Sinatra, perché sa dare credibilità ad un tale imbroglione che sarebbe capace di convincere un coniglio a trascorrere una vacanza in un cinodromo...

La leggenda si ripete: tutto quello che fa Sinatra si trasforma in un successo! E' quello che vedremo.

J. C.

Frank Sinatra così conciato non s'era mai visto prima. Col film «Dingus quello sporco individuo» Sinatra inaugura il western picaresco dando vita a un personaggio di cialtronissimo ladro

QUESTA SERA SUL VIDEO

Questo Padre Brown ha sempre ragione

«I racconti di padre Brown» (TV-1, ore 21) — La coppia padre Brown-Flambeau è alle prese, nel quinto episodio della serie televisiva, con un caso molto più complesso di quanto in un primo tempo appaia alla stessa polizia. E' stato assassinato Sir Aaron Armstrong, un singolare gentiluomo di campagna, fondatore e sostenitore della «A. A.» (allegria asciutta), una lega contro l'alcolismo. Le indagini della polizia sono particolarmente difficili, a causa soprattutto dei macchinosi stratagemmi messi in atto dall'omicida. I sospetti dell'ispettore Giller si indirizzano a questo punto verso Patrick Royce, segretario del defunto baronetto. Ma padre Brown non è di questo avviso e i fatti gli daranno, come al solito, ragione.

* * *

«Giovane Africa» (TV-1, ore 22) — L'avvento delle élites economiche, amministrative e politiche sta provocando in Africa a dieci anni dalla indipendenza, una divisione sociale che per i nuovi stati è altrettanto pericolosa quanto la persistenza dei sentimenti e dei movimenti tribalistici. Tanto più che questa élite si va sempre più allontanando dai valori fondamentali africani, nell'adesione passiva di sistemi di vita occidentali. Contro questa abdicazione alla propria identità etnica e culturale si battono i giovani intellettuali africani, coscienti della necessità di creare una civiltà che non rinneghi il passato. L'urto culturale tra la vecchia civiltà africana e quella venuta dall'Europa, lo scontro tra il sistema sociale tradizionale e quello moderno, il conflitto tra le generazioni, il distacco tra le nascenti élites economiche e le grandi masse rurali: questi gli argomenti della quarta puntata della trasmissione in onda questa sera a cura di Alberto Pandolfi.

* * *

«La spinta dell'autunno» (TV-2, ore 21.15) — La terza puntata del programma di Giorgio Pecorini ,porta avanti la rievocazione, in sede storica, della stagione sindacale degli ultimi mesi del 1969. Il titolo della puntata é «Confronto nel paese». La tematica dell'inchiesta rispetta fedelmente questo titolo giacché racconta la drammatica presa di coscienza dell'opinione pubblica del paese sulla portata delle rivendicazioni sindacali, dalla giornata più tesa — quella milanese culminata nella manifestazione al «Lirico» e che parve provocare l'arenamento delle trattative per la vertenza pilota, quella dei metalmeccanici — alla giornata più «consapevole»: quella romana. Il raduno nazionale dei lavoratori delle industrie metallurgiche e metalmeccaniche svoltosi nella capitale favorì il rilancio dei contatti tra le parti.

* * *

«Tanto per cambiare» (TV-2, ore 22.15) — Georges Moustki sarà ospite questa sera dello spettacolo musicale presentato da Renzo Palmer. Il popolare cantante francese interpreterà «La mia solitudine», la canzone da lui composta in collaborazione con Bruno Lauzi. Interverranno anche Anna Maria Baratta, Rosanna Fratello, Peppino Di Capri, Otello Profazio, Barbara e Antonella Bottazzi.

«Nel fondo» di Gorki riprende le repliche

S'inizia con la rappresentazione in programma per le 20.30 di stasera la seconda settimana di repliche al Politeama Rossetti dello spettacolo «Nel fondo» («L'albergo dei poveri») di Massimo Gorki diretto da Giorgio Strehler. Oggi alla Biglietteria di Galleria Protti si possono prenotare i posti sino alle recite diurna e serale di domenica prossima 31 gennaio.

Stasera al «Verdi» seconda di «Traviata»

Questa sera alle 20.30, in turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione, seconda rappresentazione della «Traviata» di Verdi, con i medesimi interpreti della «prima» di sabato e cioè Maria Chiara, protagonista, Ottavio Garaventa, e Attilio D'Orazi nei ruoli principali, oltre a Gigliola Caputi, Bruna Ronchini, Raimondo Botteghelli, Lucio Rolli, Dario Zerial, Vito Susca e Mario Sarti.

Dirigerà il Maestro Giuseppe Patanè. Regia e scene sono di Luciano Damiani.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA: 20.30
«NEL FONDO» di Gorki
(L'albergo dei poveri)
Regia: Giorgio STREHLER

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Stasera, alle 20.30, seconda rappresentazione di «Traviata» di Giuseppe Verdi. Direttore Giuseppe Patanè; regia e scene di Luciano Damiani. Nuovo allestimento. Turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (tel. 23988).
POLITEAMA ROSSETTI. 20.30: «Nel fondo» («L'albergo dei poveri») di Massimo Gorki, regia di Giorgio Strehler. In abbonamento. Oggi si prenota fino a domenica 31 (diurna e serale). Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).
TEATRO AUDITORIUM (Via di Tor Bandena). Per la Gioventù Musicale, domani dalle ore 20.45 alle 22.45, Concerto del complesso ungherese «Ex Antiquis».

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17). «Rassegna dell'Underground»; oggi e domani, ore 21: «A, B, C, D» di G. Lombardi (1970); seguirà fuori programma: «Il milione» di René Clair.

EDEN. 15, 17.20, 19.40, 22: «L'impossibilità di essere normale» con Elliot Gould e Candice Bergen, la coppia più esplosiva e simpatica dello schermo. Technicolor. Viet. min. 18 a.
EXCELSIOR. 16 ultima 22.10: «Andrèe» l'esasperazione del desiderio nell'amore femminile con Dagmar Cassander, Arthur Branss. Eastmancolor. Vietato ai minori di anni 18.
FENICE. 16 - 22.10: «La califfa» con Ugo Tognazzi e Romy Schneider. Scritto e diretto da Alberto Bevilacqua. Technicolor. Viet. min. 14 anni.
GRATTACIELO. 16. II settimana di grande successo: «Una prostituta al servizio del pubblico ed in regola con le leggi dello stato». Protagonista Giovanna Ralli con G. Giannini e J. M. Bory. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
NAZIONALE. 15.30: «4 per Cordoba» con George Peppard, Giovanna Ralli, Raf Vallone, Pete Dvel. Panavision.
RITZ. 16 ult. 22. V settimana di strepitoso successo: «La moglie del prete». Technicolor con Sofia Loren e Marcello Mastroianni. Regia di Dino Risi. Il film è per tutti.

ALABARDA. 16.30: «Arriva Sabata...!» in Colorscope. Film dinamico, di travolgenti ed emozionanti avventure di intensa suspense! con Anthony Steffen e Peter Lee Lawrence. Film per tutti.
AURORA. 16.30, 19, 22. Terza settimana, ultime repliche a grande richiesta di: «Borsalino» con A. Delon e J.P. Belmondo. Technicolor.
CAPITOL. 16. Due grandi beniamini del pubblico giovanile: Mal dei Primitives e Giacomo Agostini nel divertentissimo technicolor Euro: «Amore Formula 2». Straordinario successo. Prima visione.
CRISTALLO. 16.30 IV settimana. A richiesta proseguono ancora per alcuni giorni le repliche del technicolor: «Il prete sposato» con L. Buzzanca. Vietato ai minori di 18 anni.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Nel giorno del Signore» in technicolor. Spettacolare successo ed irresistibile comicità con i migliori assi della risata: L. Buzzanca, Bramieri, Macario, I. Fürstenberg, J. Villani e gli inesauribili Franchi e Ingrassia. Film per tutti.
IMPERO. 16.30. Ultimo giorno: «Una estate con sentimento» con S. Sandrelli e R. Phillips. Technicolor. Prossimamente: «Satyricon» di I. L. Polidoro.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Superseven chiama Cairo». Bella avventura. Segue Topolino. Venite coi figlioli. Lire 250-220.
MODERNO. 16.30: «L'ultimo avventuriero» con Charles Aznavour, Anna Moffo, Bekim Fehmiu, Candice Bergen. Spettacolare technicolor. Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. Oggi chiuso. Domani: «Airport».

ABBAZIA. 16: «Justine» ovvero: (Le disavventure della virtù). Eccezionale technicolor tratto dal celebre romanzo del marchese De Sade, con Romina Power, Jack Palance, Sylva Koscina, Klaus Kinsky e Rosemary Dexter. Vietato ai minori di 18 anni.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «L'Arcangelo» (L'avvocato difensore» con Vittorio Gassman, Pamela Tiffin, Irina Demich e Adolfo Celi implicati in una vicenda tragicomica. Technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «L'amore attraverso i secoli». Piccante cavalcata amorosa nel tempo, 6 grandi registi in un formidabile cast di attori. Technicolor. Vietato min. 18 anni.
ARISTON. 16: «Giallo Cobra» di Edgard Wallace. Terrificante e diabolico technicolor con J. Gresson e R. Shaw.
ASTRA. 16.30: «Topolino Story» di Walt Disney, in technicolor. Segue: «I 3 porcellini».

GRATTACIELO

UNA PROSTITUTA AL SERVIZIO DEL PUBBLICO ED IN REGOLA CON LE LEGGI DELLO STATO

LUMIERE. Sabato: «Il fantasma del pirata Barbanera».
IDEALE (piazzale San Giacomo). 16. Technicolor: «Per te nuda mi vendo l'anima» con Erika Remberg, Doris Arden, Erich Fritze. Viet. min. 18 a.
MARCONI. 16. Un western formidabile: «E per tetto un cielo di stelle». Technicolor con Giuliano Gemma. Domani: «Susanna ed i suoi dolci vizi alla corte del Re».
RADIO. 16: «Lo sbarco di Anzio». Technicolor con Robert Mitchum, Arthur Kennedy e Robert Ryan.

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Nervi a pezzi». A colori con Hayley Mills e Hyvel Bennett. Vietato ai minori di 18 anni.

UDINE

ARISTON. 15: «Basta guardarla». A colori. V.m. 14 anni.
CAPITOL. 15: «Scusi dov'è il fronte?». A colori.
CENTRALE. 15: «Il giardino dei Finzi Contini». A colori.
ODEON. 15: «La moglie del prete». A colori.
PUCCINI. 15: «Passeggiata sotto la pioggia di primavera». A colori.
CRISTALLO. 16.45: «Storia di una donna». A colori. V.m. 18 anni.
SAN GIORGIO. 18 «Le avventure di Pinocchio». A colori.
DIANA. 18: «Operazione paura». A colori. V.m. 14 anni.

GORIZIA

CORSO. 17: «La ragazza col bastone» con S. Egger e D. Hemmings. Scope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «Per favore non toccate le vecchiette» con G. Wilder e D. Shawn. Colori. Ult. 22.

FENICE

LA CALIFFA

UGO TOGNAZZI — ROMY SCHNEIDER

MODERNISSIMO. 17.30: «Sumuru regina di Femina» con S. Eaton e G. Sanders. Colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Principe coronato cercasi per ricca ereditiera» con F. Franchi e C. Ingrassia. Colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Jasmine la rivoluzione del sesso», film inchiesta a colori. V.m. 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Al di là di ogni ragionevole dubbio». Colori. Ult. 22.
AZZURRO. 17.30: «La prima notte del dott. Danieli, industriale con il complesso del... giocattolo» con L. Buzzanca e K. Christina. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Al soldo di tutte le bandiere» con T. Curtis e C. Bronson. A colori.

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «Il terribile ispettore» con P. Villaggio. A colori.
RIO: «La mano».

GRADISCA

COMUNALE: «Lola Colt» con P. Martell e G. Cobos.

CORMONS

ITALIA: «L'avamposto degli uomini perduti» con G. Peck e B. Payton.
COMUNALE: «Quella piccola differenza».

PORDENONE

CRISTALLO. 17:. «Cinque figli di cane».
VERDI. 17: «Venga a prendere il caffè da noi».
SUPERCINEMA. 17: «Il debito coniugale».

SACILE

NUOVO. 17: «La rossa maschera del terrore».

CERVIGNANO

NUOVO: «La banda Bonnot».

PALMANOVA

ITALIA: «Sfida sulla pista di fuoco».
GARIBALDI: «Dossier prostituzione».

GEMONA

SOCIALE: «Les femmes».

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE DANCING «ALLA PINETA»
Seralmente ballo con «I DOGGS». Festivi: the danzante ore 17-19. Viale Miramare, tel. 411325.

TRATTORIA ALLA POSTA - BASOVIZZA
Sale per battesimi, nozze, rinfreschi e banchetti. Prenotazioni. Tel. 226125.

LA BORA
Ristorante. Tel. 211873 — Specialità allo spiedo ed alla griglia. Piatti tipici della Cucina triestina — Seralmente concertino al lume di candela.

ALL'OSTRICARO
VIA DONOTA, 4 — Dondoli, mussoli, ostriche, canestrei, capesante.

«Il Milione» di Clair alla Cappella

Stasera e domani sera alle 21, la Cappella Underground di via Franca 17 presenta i film «A», «B», «C», «D» di Guido Lombardi. I film di Lombardi sono inseriti nella Rassegna dell'Underground di recente inaugurata dalla Cappella. Sia stasera che domani sera verrà presentato inoltre fuori programma, l'eccezionale commedia musicale di René Clair «Il Milione» (1931), un film dal ritmo vertiginoso che non ha certo perduto la freschezza e il fascino originale. Tessere d'iscrizione e abbonamenti alle proiezioni della Cappella sono in vendita presso la Biglietteria Centrale e presso la sede del Centro prima delle proiezioni.

Elizabeth Taylor presto nonna

Londra, 25

I giornali britannici annunciano oggi che Elizabeth Taylor diventerà presto nonna, a soli 39 anni. Suo figlio Michael Wilding, nato dal secondo matrimonio dell'attrice, e la moglie Beth, sono infatti in attesa di un figlio che nascerà in agosto. Gli amici della diva hanno dichiarato che Liz Taylor è «estremamente felice» di questo prossimo lieto evento.

Michael, che ha 18 anni, e Beth, che ha 19 anni, si sono sposati a Londra nell'ottobre dello scorso anno. Il giovane lavora ora come fotografo sul set del film che la madre sta attualmente girando.

(Ansa - Upi)

Vittorio Gassman in Giappone per la TV

Tokio, 25

Vittorio Gassman è giunto a Tokio, con un volo Alitalia, per condurre una inchiesta sul teatro nipponico per conto della RAI-TV.

A ricevere l'attore, che era accompagnato dalla moglie Diletta D'Andrea e dal critico teatrale Ghigo De Chiara, vi era il direttore reggente dell'Istituto italiano di cultura in Giappone, Romano Vulpitta. *(Ansa)*

Rito funebre per Cesco Baseggio

Catania, 25

Si è svolta stamane nella chiesa della Immacolata di Catania, la Messa in suffragio di Cesco Baseggio, morto venerdì sera in una clinica privata di Catania.

Al rito funebre hanno partecipato il rappresentante del sindaco di Catania' dott. Angelo Munzone, autorità ed esponenti del mondo artistico e culturale catanese. Dopo la Messa funebre la salma, con un autofurgone funerario, è stata trasferita a Venezia. *(Ansa)*

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

STORIE DI RAGAZZI

Alla nostra televisione non si può negare una benemerenza: la cura attenta e sollecita che dedica spesso al mondo dell'infanzia. Non ci si riferisce solo ai programmi giornalieri amministrati specificamente «per» i ragazzi (il cui livello usa oscillare dal più al meno), ma anche, e soprattutto, ai programmi «sui» ragazzi, cioè sui delicati problemi connessi alla verde età — ambiente sociale e familiare in cui si formano, sviluppo fisico e psichico, educazione, scuola, lavoro precoce e così via — che determinano, e talvolta in maniera drammatica, la loro futura esistenza di adulti.

Tra le più recenti e lodabili, i telespettatori ricorderanno, ad esempio, trasmissioni come «I bambini e noi» di Luigi Comencini, o «L'adolescenza» di Giulio Macchi, segnalatesi entrambe per il rigore, la chiarezza (e anche l'affettuosità) dell'indagine. Ora è il turno di due altri programmi imperniati, seppure con impostazioni diverse, sulla medesima tematica. S'intitolano «Racconta la tua storia», una rubrica per ragazzi a cura di Mino D'Amato che va in onda nella fascia pomeridiana del giovedì, e «Dedicato a un bambino», racconto sceneggiato in tre puntate (due si sono già viste), che viene trasmesso alla sera dello stesso giorno, sempre nel Nazionale.

In «Racconta la tua storia» c'erano, nel numero di giovedì scorso, due servizi. Del primo, girato proprio qui a Trieste, nella palestra della Caserma Duca D'Aosta, che il comando della Scuola Allievi Guardie di P. S. ha messo gentilmente a disposizione della troupe televisiva, assicurandole assistenza e ospitalità, era protagonista un «muleto» triestino che sogna di emulare le gesta del suo idolo Nino Benvenuti: un affacciarsi, dunque, sulle speranze e sulle rosee promesse (chissà poi se mantenute?) della vita, tipico d'ogni infanzia come i viaggi fantastici verso l'«isola del tesoro». Di ben altro tenore — e a contrasto diremmo — il secondo servizio. Qui invece una storia amara, dolorosa: la storia di un dodicenne che, in attesa del ritorno a casa della madre (in carcere per avere rubato una gallina e un paio di mele) deve badare da solo a una nidiata di fratellini più piccoli, raccontata in prima persona con parole incredibilmente mature e consapevoli, ma ancor più con la terribile tristezza, assorta e come di pietra, dei suoi occhi di fanciullo.

«Dedicato a un bambino» di Luigi Lunari, con la regìa di Gianni Bongiovanni, è invece un programma a formula mista, basato cioè in parte su elementi d'invenzione e in parte su casi e riferimenti documentati e scientificamente analizzati, che interessano la triste realtà dell'infanzia «disadattata». Perciò il telefilm si svolge su un duplice piano: quello del racconto vero e proprio, che presenta il caso di Nico, un ragazzino dal comportamento difficile, caratteriale, nell'ambito della famiglia e della scuola, ma recuperabile alla normalità quando vengano individuate le ragioni profonde e inconsuete del suo malessere (i genitori che non l'avevano desiderato), rendendo con ciò possibile la rimozione del suo «blocco»; e quello dell'inchiesta approfondita del rapporto ambiente - disadattamento, basata sull'intervento degli esperti.

Si tratta, insomma, d'un lavoro che tiene, al tempo stesso, della favola e del saggio sociologico: forma piuttosto insolita e forse anche fruttuosa, sebbene codesta struttura composita non sia esente da qualche rischio agli effetti della compatezza esplicativa del caso descritto.

Ma, per concludere, aggiungeremo che tanto la rubrica «Racconta la tua storia» quanto il racconto-saggio di Lunari e Bongiovanni, «Dedicato a un bambino», appaiono, pur nella netta diversità delle vicende narrate e delle rispettive impostazioni strutturali, bene significanti della condizione infantile nella società contemporanea.

Ber.

Gli «Ex Antiquis» per la Gioventù musicale

Per la Gioventù musicale domani avrà luogo l'annunciato concerto del complesso ungherese «Ex Antiquis». Dato il grande richiamo, la manifestazione avrà luogo all'Auditorium di via Tor Bandena. In programma musiche di Bach, Haendel, Vivaldi, Mozart ed altri, in una rielaborazione ritmica moderna nonché danze e brani folcloristici ungheresi.

L'APPLAUDITA ESECUZIONE ALLA SOCIETA' DEI CONCERTI

SZERYNG, VIOLINISTA TELEVISIVO

Szeryng-Zukerman: il prestigioso binomio violinistico della Società dei Concerti. Ha aperto ieri sera il polacco, con contorno di riflettori e di cineprese inglesi nonché di un Politeama gremito come nelle serate eccezionali.

Oggi difficilmente superabile nel repertorio classico, Henryk Szeryng è una artista che possiede il raro dono di esaltare la trasparenza del disegno ai limiti dell'evanescenza, ma anche quello di dilatarne l'empito lirico in una cantabilità calda e penetrante. Aspetti stilistici che ieri gli si presentavano sia nell'iniziale Sonata op. 12 n. 3 di Beethoven sia nel movimento centrale della Sonata in La min. di Schumann, e in modo particolare nell'Adagio brahmsiano della Sonata op. 108. Per coglierli, Szeryng ha imposto con severità a se stesso e al pubblico una rigorosa concentrazione, che non ci è parsa sempre agevole. Il suo magistero si afferma comunque nel respiro palpitante della pagina schumaniana per trovare nell'Adagio di Brahms la continuità di un canto che allarga il suo esile sviluppo in una coralità affascinante. Interprete (ed anche studioso) di precisione quasi scientifica, Szeryng si avvale di un collaboratore (il pianista Marinus Flipse) che lo affianca nell'impegno, anche se non sempre nell'esattezza (specie nella Sonata di Beethoven).

I folto uditorio ha sottolineato le interpretazioni con vibranti consensi, richiedendo alla fine a Henryk Szeryng ulteriori esecuzioni fuori programma.

G. Go

(«Giornalfoto»)

«Tora! Tora! Tora!» si profila come il film americano di maggior successo che sia mai stato presentato in Estremo Oriente. Lo ha dichiarato il direttore delle vendite della Fox, precisando che il successo si estende a Filippine, Singapore, Thailandia e soprattutto Giappone, dove in quattro mesi il film, al quale hanno partecipato anche attori e registi giapponesi, ha incassato oltre un milione di dollari.

Imminente al Grattacielo

IL CLAN dei BARKER

Bloody Mama

colore della TELECOLOR

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: Galleria del melodramma; 12: Giornale radio; 12.10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12.31: Federico eccetera eccetera; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Il testacoda; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Onda verde; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.15: Canzoni e musica per tutti; 18.30: I tarocchi; 18.45: Italia che lavora; 19: Giradisco; 19.30: Bis; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: L'annonce fait à Marie, di R. Rossellini; 22: Conversazione; 22.10: Musiche ritmo-sinfoniche; 22.40: Chiara fontana; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.35: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con G. Valente e H. Pagani; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: Ivanhoe, di W. Scott; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Pista di lancio; 15.30: Giornale radio; 15.40: Classe unica; 16.05: Pomeridiana - negli intervalli (16.30 e 17.30): Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Long Playing; 18.30: Speciale GR; 18.45: Un quarto d'ora di novità; 19.02: Bellissime; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Musicamatch; 21: Piacevole ascolto; 21.20: Ping-pong; 21.40: Novità; 22: Il senzatitolo; 22.30: Giornale radio; 22.40: Le avventure del dr. Westlake, di J. Stagge; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 9.30: Musiche di G. Faure; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche italiane d'oggi; 11.45: Concerto barocco; 12.10: Conversazione; 12.20: Itinerario operistico; 13: Intermezzo; 14: Salotto 800; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Concerto sinfonico diretto da J. Semkov; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Sui nostri mercati; 17.25: Fogli d'album; 17.35: Conversazione; 17.40: Jazz in microsolco; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino della transitabilità delle strade statali; 18.45: I pericoli della città; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: L'arte del dirigere; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Festival di Berlino 1970; 22.20: Libri ricevuti.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere - «Vita moderna e igiene mentale».
13.00: Cartoni animati.
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.
14.00: Corso di francese.
14.30: Corso di tedesco.

PER I PIU' PICCINI
17.00: Porto Pelucco - Sesta puntata: «S.O.S. Tartaruga».
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Spazio» - Settimanale dei più giovani.
18.15: Cartoni animati.

RITORNO A CASA
18.45: La fede, oggi.
19.15: Primi libri.

RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale della sera.
21.00: «I racconti di padre Brown» di G.K. Chesterton - «Tre strumenti di morte» - Quinto episodio.
22.00: Giovane Africa - «Alla ricerca d'una identità».
23.20: Telegiornale della notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: «La spinta dell'autunno» - cronaca delle vicende sindacali di un anno fa - «Confronto nel Paese».
22.15: «Tanto per cambiare» - spettacolo musicale di M. Costanzo - condotto da Renzo Palmer.
23.15: «Medicina oggi» - Settimanale per medici.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: Come un juke-box; 15.45: Quaderno verde; 16: G. Viozzi: Sonata per violoncello e pianoforte; 16.20: «Breve viaggio con la ghisa» di F. Tomizza; 16.30: Canzoni di L. Luttazzi; 16.45: Trio di S. Boschetti; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione dedicata agli italiani di oltre frontiera; 14.45: Colonna sonora: musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacolo; 15.10: Musica richiesta.

GIOIELLI - OROLOGI
Corso Italia 39
DAL XIII SECOLO
BORSATTI
Brillanti extra

Radio Capodistria

7: Mattinata insieme - Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35 Buon giorno in musica; 8: Galleria musicale; 8.45: La Radio per voi; 9.15: Canta il coro «A. Illersberg»; 9.25: La ricetta del giorno; 9.30: 20.000 lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Midi juke-box; 10.30: Ascoltiamoli insieme; 11: Melodie offerte dalla Gori - Zucchi; 11.15: Arie operistiche; 11.45: Musica e canzoni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: La Jugoslavia - nel mondo; 14.15: Polche e valzer con complessi sloveni; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti - le vostre melodie; 17.30: Voci di casa nostra; 17.45: I classici della musica; 18.30: Ritmi per giovani; 19.15: Notiziario; 22.15: Cocktail musicale; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Dal mondo dell'operetta.

Televisione jugoslava

17.35: Notiziario; 17.40: «Il mondo dei piccoli»; 18.15: Telegiornale del pomeriggio; 18.30: Reportages TV da Titograd; 19: Canta Bozidar Ivanisevic; 19.20: Posta TV; 20: Telegiornale della sera; 20.35: «Una vita», film francese con M. Schell e A. Luaidi; 22.05: Telegiornale della notte.

BORSE E MERCATI

Milano: in rialzo

Milano, 25

Mercato in ulteriore rialzo con vivaci scambi. La quota ha acquisito ulteriore terreno grazie a diffusi interventi del denaro mantenutosi per tutta la riunione e a ricoperture. Già in apertura si evidenziavano diversi risollevamenti più spiccati sui titoli a larga base azionaria e sulle voci a grosso taglio. Nel «durante», la richiesta si ampliava ad altri valori, influenzando positivamente tutta la quota, che chiude sui massimi e tiene acquisite le migliorie di rilievo denunciate da numerosi valori. Fiat e Viscosa sotto la spinta della domanda superano rispettivamente quota 2600 e 2800. Particolarmente sensibili le plusvalenze conseguite da alcuni assicurativi, dai bancari, dalle Cantoni, Cascami, Risanamento e altri immobiliari, Gim, dai mercuriferi, dalle Olivetti, Pierrel, dalle due Pirelli, Rinascente, Saffa, Chatillon. La Cementir, la cui chiusura è stata rinviata, ha terminato a 1750 contro 1555. Fra i titoli pilota particolarmente sensibili i progressi conseguiti dalle Fiat e Viscosa.

In buon denaro anche il reddito fisso, con particolare interessamento per le IMI.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 125.000.000; Buoni del Tesoro 121 milioni; obbligaz. 2.167.108.710; 3.994.750 azioni.*

DOPOBORSA - Nell'immediato dopoborsa scambi vivaci a prezzi notevolmente superiori a quelli del listino, cioè: Generali 64000-64300; Montedison 839-843; Fiat 2625-2640; Viscosa 2880-2890; Monte Amiata 2780-2840. Nel tardo pomeriggio invece i prezzi erano più calmi e le contrattazioni ridotte. Prezzi informativi: Generali 63700-63900; Montedison 837-839; Fiat 2625-2630; Viscosa 2845-2860; Monte Amiata 2766-2790. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	22-1	25-1
Alimentari		
Eridania	1898	1961
Es. Molini	230	230
Motta	2800	2876
Rom. Zucc.	165	166.50
Rom. Zucc. pr.	366	366
Talmone	960	990
Assicurativi		
Generali	61990	63540
Ass. Milano	17295	17450
Ass. Mil. pr.	12890	13050
Ass. Torino	15850	16100
Ass. Torino pr.	12499	12700
L'Abeille	14699	15220
Fond. Incendio	14110	14490
Fond. Vita	28550	29120
L'Assicuratrice	115000	117450
Ras	67200	68950
S.A.I.	31210	32990
Bancari		
Comit	19290	19980
B. Roma	19600	20080
Credit	2005	2050
Mediobanca	74390	76110
Chimici		
Anic	981	1001
Brioschi	16500	16500
Gas Napoli	760	760
Caffaro	289.50	292
Erba	9400	9500
Erba pr.	4510	4750
Italgas	1025	1027
Lepetit ord.	8160	8285
Lepetit pr.	7930	8000
Liquigas	221	221
Mira Lanza	34300	357.30
Montedison	816.50	838
Petrolifera	2201	2201
Pibigas	—	—
Pierrel	10000	10495
Rumianca	900	902
Saffa	3940	4016
Sarom	957	966
Siossigeno	2600	2640
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1309	1340
E. Marelli	487	490
Sip	2619	2675
Tecnomasio	846	851
Terni Nuova	173	175
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1805	1836
Bastogi	1466	1520
Breda	2435	2502
Finmare	333	335
Finsider	525	540
Generalfin	720	730
Gim	3550	3650
IFI pr. pro rata	6950	7250
IFI pr.	26800	27700
Invest	2791	2820
Italpi	2025	2051
La Centrale	4900	5050
Pirelli & C.	2455	2620
Sme	2058	2070
Stet	2920	2950
Sviluppo	2570	2595
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2680	2790
Beni Stab.	3185	3320
Bonif. Ferraresi	1299	1317
Certosa	2491	2570
Co Ge	830	14550
Edilcentro	14080	841
Imm. Roma	364	370
Habitat	2900	2890
In. Edilizia	3100	3155

TITOLI	22-1	25-1
Milano Cen.	20050	20150
Risanamento	7290	7760
SACIE pr.	700	720
Silos Gen.	1840	1840
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1240	1240
Fiat	2539	2620
Fiat pr.	1881.50	1915
Nebiolo	425	433
Olivetti ord.	2655	2838
Olivetti pr.	2560	2670
Tosi Franco	6100	6100
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3480	3590
Acc. Falck pr.	3600	3640
Broggi-Izar	800	802
Dalmine	585	590.25
Ilssa-Viola	2990	3000
Italsider	782	786
Magona	2500	2518
Metal. Italiana	3325	3380
M. Amiata	2519	2596
Pertusola	2410	2448
Siele	4491	4779
Trafilerie	803	815
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	2952	3150
Centenari Zin.	281	283
Cot. Cantoni	14500	14990
Olcese	250	259
Cucirini	5000	5200
De Angeli	6550	6720
Cascami Seta	3850	4010
Fisac	330	331
Lanerossi	2240	2260
Gavardo	1645	1700
Scotti	168	168
Linificio	460	470
Marzotto pr.	1224	1229
Rossari & Varzi	1120	1165
Rotondi	23000	23000
Man. Tosi	1630	1630
Pacchetti	484.25	493
Snia Visc.	2744	2840
Snia pr.	2135	2300
Tilane	270	270
Unione Manifatt.	14000	14000
Trasporti		
Alitalia priv.	14550	14920
Nord Milano	3000	3030
L'Austiliare	2098	2160
Mittel	1645	1640
Diversi		
De Ferrari	1255	1300
Autostr. TO-MI	28900	31100
Cartiere Binda	29820	30400
» Burgo	12990	13720
» Donzelli	1360	1360
Cementir	1555	1750
Cer. Pozzi	170	169
Cer. Pozzi pr.	252.70	253
Cer. Ginori	575	581
Ciga	6200	6530
Acque Pot.	862	862
Eternit	2201	2305
Italcable	2750	2770
Italcementi	19890	21250
Cond. Acqua	651	655
Rinascente	299	310.25
Rinascente pr.	223.25	234.75
Mondadori pr.	3350	3400
Pirelli S.p.A.	2569	2658
Rejna	975	975
Smeriglio	105	109
SES	3815	3825
SGES	1590	1598
Terme Acqui	1003	1003

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		25 genn.
Rendita	5%	90.—
Ricostruzione	3,50%	80.95
»	5%	87.40
Redim. Trieste	5%	89.30
Riforma Fond.	5%	88.40
Redimibile '54	5%	85.75
Edilizia scol.	5,50%	86.40
Cert.Cr.Tes. 76	5%	97.70
» » » 76	5,50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5,50%	99.95
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 79	5,50%	100.20
B. Tesoro 1971	5%	—.—
» » 1973	5%	97.30
» » 1974	5%	95.85
» » 1975 I	5%	94.10
» » 1975 II	5%	93.—
» » 1977	5%	91.30
» » 1978	5%	91.20
» » 1979	5%	97.50
A.FF.SS. 67/87	6%	84.40
» » » 68/88	6%	84.20
Op.Pub.SS.A.	6%	84.—
» » SS.B. I	6%	83.40
» » SS.B. II	6%	82.90
» » SS.B. III	6%	84.30
» » SS.C I	6%	84.30
» » SS.C II	6%	83.50
» » SS.C III	6%	83.30
» » SS. aut. I	6%	82.90
ENEL 1965 I	6%	85.70
» 1965 II	6%	86.40
» 1966 I	6%	85.60
» 1966 II	6%	86.10
» 1967	6%	84.65
» 1968 I	6%	85.25
» 1968 II	6%	85.15
» 1969/89	6%	84.60
ENEL Eur 1965	6%	90.70
ENI 1965 II	6%	89.70
IMI FinIndMan	6%	84.10
IMI Autos.SS. I	6%	83.50
IRI Sider I 1953	5,50%	97.75
Autostr.CC 63	5,50%	79.95
» » 65	6%	85.50
» » 67	6%	83.90
» » 68	6%	84.20
» » 68 II	6%	84.—
C.F d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	95.—
Op. Pubbliche	5%	76.25
» »	5,50%	78.70
» »	6%	84.10
» ss. I	6%	85.50

TITOLI		25 genn.
Op. ss. II	6%	85.—
» ss. III	6%	86.—
FF.SS. 1952	5,50%	97.80
» 1953	5,50%	97.50
» 1955	5,50%	94.40
» 1959	5,50%	88.40
» 1960	5%	84.30
» 1961	5%	84.30
» 1965 I	6%	86.—
» 1965 II	6%	86.—
» 1966 I	6%	84.55
» 1966 II	6%	84.85
» 1967	6%	84.70
» 1969	6%	84.10
IMI XVIII	6%	97.60
» XX	6%	95.60
» XXI	5%	95.40
» XXII	5%	86.20
» XXIII	5%	82.60
» XXIV	5,50%	83.80
» XXV	6%	86.80
» XXVI	6%	84.50
» XXVII	6%	84.40
» 1964	6%	92.—
» Finan 68		83.20
Cred. Nav.le 63	6%	91.40
» » 67	6%	87.60
ENI Gela	5,50%	86.80
» 1957	6%	99.30
» 1958	6%	98.50
» 1958/78	6%	94.10
» 1964	6%	96.—
» 1966	6%	88.30
» Sud 1959	6%	95.20
» Sud 1960	5,50%	89.10
» Sud 1961	5,50%	88.20
» Sud-IV	5,50%	86.—
» Sud-V	5,50%	85.10
» Sud-VI	5,50%	86.80
» Sud-VII	5,50%	89.60
» Sud-VIII	5,50%	88.40
» Sud-IX	6%	92.—
IRI 1958/74	6%	98.10
» 1957/75	6%	97.60
» 1958/74	6%	98.80
» 57/77 (XX)	6%	95.20
» 1958/78	6%	96.25
» 1959/79	5,50%	88.50
» 1960/80	5,50%	85.10
» 1961/86	5,50%	80.70
» 1963/83	5,50%	83.50
» 1964/82	6%	87.10
» 1965/83	6%	86.50
» Elet opt	5,50%	92.50
Cart Timavo	7%	96.70

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 623,17; dollaro canadese 616,025; corona danese 83,267; corona norvegese 87,25; corona svedese 120,74; fiorino olandese 173,405; franco belga 12,559; franco francese 112,962; franco svizzero 144,937; lira sterlina 1503,375; marco tedesco 171,642; scellino austriaco 24,10; escudo portoghese 21,90; peseta spagnola 8,957.

Cambi delle banconote: dollaro USA 622,55; lira sterlina 1505; franco svizzero 145,15; franco francese 113; franco belga 12,54; marco tedesco 171,60; scellino austriaco 24,095; peseta spagnola 8,78; escudo portoghese 21,70; dollaro canadese 605; fiorino olandese 173,45; corona danese 83,40; corona svedese 120,55; corona norvegese 87,15; dinaro jugoslavo t.g. 38, t.p. 36,50; dracma greca t.g. 19, t.p. 19,45.

Metalli preziosi (prezzi indicativi): oro fino 760-775; platino 2500-3000; argento 30500-34500.

TRIESTE

Mercato in continua ascesa particolarmente per Bastogi, Sip, Generali, Assicuratrice, Ras, le due Viscosa, le Fiat, Beni Stabili e Pirelli. Fra i locali, le Tripcovich acquistano 10 punti. Buoni gli scambi per le Montedison. Ben tenuto il reddito fisso. Titoli trattati: 15.015 azioni.

Bastogi 1520; Finmare 335; Finsider 540; Sip 2635; Sme 2070; Stet 2950; Ass. Generali 63100; Ass. Italiana 116800; Ras 67900; Gerolimich 7500; Premuda 39500; Tripcovich 38760; Marzotto priv. 1229; Viscosa ord. 2820; Viscosa priv. 2180; Dalmine 590; Italsider 786; Cantieri 60; Fiat ord. 2600, Fiat priv. 1900; Terni 174; Anic 990; Liquigas 221; Montedison 828; Beni Stabili 3320; Immobiliare 370,50; Pirelli S.p.A. 2630; Rinascente 310; Rinascente priv. 234; Confitex n. q.; Confitex priv. n. q.

NEW YORK

Buoni guadagni del listino, che hanno proseguito la tendenza delle ultime riunioni, fra contrattazioni molto attive. In ribasso tabacchi e costruzioni aeronautiche. Il volume è stato di 19,05 milioni di azioni scambiate, contro i 21,68 di venerdì.

LONDRA

Contrattazioni tranquille; la maggior parte dei titoli ha chiuso sostenuta.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

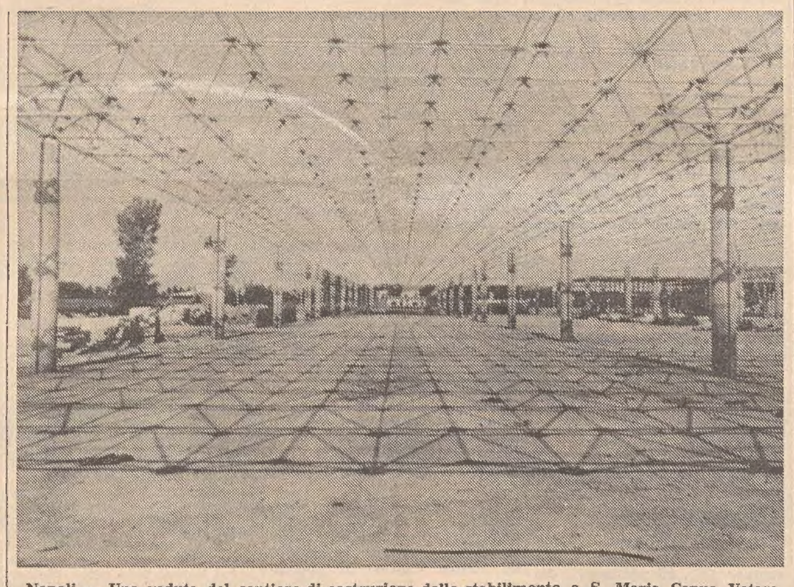
GLI INVESTIMENTI DELL'I.R.I. AL SUD NEL CAMPO ELETTRONICO

SI RIVELA UN BUON AFFARE L'«ESPERIMENTO» DELLA «SIEMENS»

Conseguito il duplice obiettivo di realizzare un ciclo completo di lavorazione e d'incrementare l'attività di ricerca - Esplosivo aumento delle teleutenze

All'inizio non era che un esperimento di piccole dimensioni e di grandi interrogativi. Ma gli incessanti progressi registrati dalla Società italiana telecomunicazioni «Siemens» hanno dato ragione a quanti pensavano che l'innesto dell'istanza meridionalistica propria delle imprese del Gruppo IRI nelle direttrici fondamentali della ricerca e dello sviluppo, su cui marcia a buon ritmo l'industria elettronica nazionale, fosse suscettibile di incidere favorevolmente su di essa, tanto in senso quantitativo che in senso qualitativo.

Il 7 aprile '63, la «Siemens» inaugurò, infatti, a Santa Maria Capua Vetere, un nuovo stabilimento che occupava circa 450 persone, iniziando così la propria partecipazione ai programmi di investimento nel Mezzogiorno. In soli sette anni, il numero dei dipendenti degli stabilimenti sociali meridionali e di quelli di altre due società del Gruppo IRI-STET, la «Ates-Componenti elettronici» e la Eltel-Industria elettronica telecomunicazioni», è salito ad oltre 6000 persone, con un incremento assai superiore a quello dei complessi industriali milanesi della stessa «Siemens».



Napoli — Una veduta del cantiere di costruzione dello stabilimento a S. Maria Capua Vetere

A questo risultato sul fronte dell'occupazione fa riscontro, nonostante la difficoltà di programmare attività di alta specializzazione operativa con maestranze in gran parte nuove alla esperienza industriale, un costante e confortante miglioramento sia delle caratteristiche produttive dei nuovi impianti a localizzazione meridionale, sia delle parallele e indispensabili sperimentazioni tecnologiche, che si collocano attualmente alla avanguardia anche in campo internazionale.

Da un punto di vista produttivo, l'obiettivo perseguito era duplice: da un lato è stato in effetti immediatamente attuato il ciclo completo di lavorazione, tanto in ordine agli impianti telefonici che ai componenti elettronici ed elettromeccanici delle stazioni di telecomunicazione, dall'altro, con un considerevole sforzo di aggiornamento del personale e di adeguamento ai più elevati canoni di lavorazione, gli stabilimenti del Sud sono stati inseriti in un più vasto ciclo produttivo, che coinvolge tutte le unità aziendali in un rapporto di complementarietà, e che presuppone quindi una conseguita omogeneità tecnica e organizzativa.

L'altro aspetto, non meno rilevante, che sta trasformando l'opzione meridionalistica in un buon affare imprenditoriale, è quello della ricerca; anch'essa, come lo sviluppo, fattore essenziale di quel processo interattivo di trasformazione industriale di una regione che, per un verso, ne assorbe e ne qualifica la mano d'opera, e, per l'altro, ne stimola con i propri prodotti lo stesso decollo socio-culturale. L'esplosivo incremento dell'utenza nel settore delle telecomunicazioni e il rapido inserimento del Meridione nel programma nazionale di teleselezione integrale è uno dei momenti significativi di questa logica di localizzazione programmatica di cui le attività di ricerca costituiscono un supporto prioritario. Oltre 1200 tecnici di ogni ordine e grado, quasi il 10 per cento delle forze aziendali, sono costantemente impegnati nella soluzione dei problemi posti dai nuovi sistemi di collegamento e di smistamento del traffico telefonico a lunga distanza, che è la condizione operativa non meno che culturale di una perequante integrazione nazionale.

In questo quadro di espansione e di estensione territoriale si inseriscono, a coronamento di interventi la cui capillarità si traduce per una logica intrinseca in un impegno di dimensioni polisettoriali e di collaborazioni sovranazionali, le iniziative che la «Siemens» ha intrapreso per penetrare a condizioni di concorrenzialità tecnologica ed economica nei mercati mondiali, particolarmente nei settori dei ponti radio, degli impianti per studi radio-televisivi e dei collegamenti tramite satelliti artificiali. In Ungheria, Australia, Argentina, Olanda sono in funzione o stanno per essere montati gli stessi ponti radio a gran de capacità che già coprono alcune fra le più importanti direttrici del traffico nazionale; il contributo italiano si è anche rivelato decisivo nella realizzazione della prima stazione sudamericana del STS (Consorzio per sistemi di telecomunicazione via satellite) e dell'antenna «C» per la Telespazio.

Sono questi indiscutibili risultati, frutto di capacità tecniche e manageriali sorrette da una chiara visione programmatica, che hanno trasformato un limitato «esperimento», quello degli investimenti meridionali dell'IRI nel settore elettronico, in una «esperienza» quanto mai significativa e promettente.

VALIDI IN CAMPO MONDIALE I MOTIVI DEL PROVVEDIMENTO

LA SVALUTAZIONE DEL DINARO APPROVATA DAL FONDO MONETARIO

Il disavanzo della bilancia commerciale ha già oltrepassato un miliardo e 100 milioni di dollari - Verso l'aumento dei prezzi

Washington, 25

Il Fondo monetario internazionale (IMF) ha approvato la svalutazione della moneta jugoslava. Il dinaro jugoslavo, a partire dalla mezzanotte del sabato scorso, è stato svalutato da 12,5 a 15 dinari per un dollaro USA. Per l'adozione del provvedimento è stata necessaria l'approvazione dell'IMF, il quale ha dato il proprio accordo sabato, nel corso di una riunione dei direttori esecutivi del Fondo, tenutasi a Washington.

Nel 1970, la Jugoslavia ha accumulato un disavanzo della bilancia commerciale di oltre 1.100 milioni di dollari USA; le importazioni sono aumentate del 43% rispetto all'anno precedente. Il disavanzo della bilancia commerciale è stato solo parzialmente bilanciato dagli utili derivanti dall'industria turistica (circa 350 milioni di dollari) e dalle rimesse effettuate dai 900 mila lavoratori jugoslavi all'estero (500 milioni di dollari). Il costo della vita jugoslava, è aumentato nel 1970, del 12% rispetto all'aumento dello 11% del 1969.

La Jugoslavia ha cominciato a combattere l'inflazione il 29 ottobre dello scorso anno, congelando la maggior parte dei prezzi. Sono stati imposti depositi, pari al 30%, sulle importazioni e il Governo ha diminuito la spesa pubblica. Queste misure non hanno però bloccato l'aumento delle importazioni. E' probabile che le importazioni vengano drasticamente diminuite dalla svalutazione. Anche le tariffe doganali verranno aumentate, rendendo molto costosi i prodotti d'importazione.

E' inoltre opinione corrente che la svalutazione porterà a un aumento anche dei prezzi all'interno del Paese. Già oggi l'ufficio jugoslavo delle poste e delle telecomunicazioni (PTT) ha fatto sapere che, a meno che non vengano elevate le tariffe postelegrafoniche, sarà necessario annullare il programma di sviluppo previsto per il 1975. Esso ha proposto un aumento delle tariffe del 100 per cento per le lettere, le cartoline, i telegrammi e le chiamate telefoniche. Il PTT intende aumentare i prezzi automaticamente ogni volta che i costi di gestione aumenteranno del 5% e il costo della vita del 4% all'anno. Il PTT ha detto che annuncerà l'aumento dei prezzi con due mesi d'anticipo.

Proposte di aumento dei prezzi erano già state avanzate nei giorni scorsi dall'amministrazione ferroviaria, la quale ha rilevato che le attuali tariffe sui treni in Jugoslavia sono le più basse d'Europa.

Nel frattempo, la Banca popolare jugoslava, a seguito della svalutazione del dinaro, ha pubblicato il seguente nuovo listino del cambio valutario che ha vigore da ieri:

Stato	dinari
Austria: per 100 scellini	87,6923
Belgio: per 100 franchi	30.—
Danimarca: per 100 corone	200.—
Finlandia: per un marco	3,5714
Francia: per 100 franchi	270,0663
Grecia: per 100 dracme	50.—
Olanda: per 100 fiorini	414,3646
India: per una rupia	2.—
Irak: per un dinar	42.—
Italia: per 100 lire	2.40
Giappone: per 100 jen	4,1666
Canada: per un dollaro	13,8750
Germania: per 100 marchi	409,8370
Norvegia: per 100 corone	210.—
USA: per un dollaro	15.—
Spagna: per 100 peseta	21,4285
Svizzera: per 10 franchi	343,0374
Svezia: per 100 corone	289,9553
G. Bretagna: per una sterlina	36.—

(Italia)

Crisi del carbone nei paesi della CEE

Bruxelles, 25

La produzione comunitaria di carbone ha proseguito nel 1970 nel suo regresso, passando dai 171,3 milioni di tonnellate del 1969 a 164,7 milioni di tonn. con un decremento del 4%; il regresso è stato particolarmente sensibile in Olanda (circa —23%), in Belgio (—14%) e abbastanza importante anche in Francia (—8%), mentre in Germania la produzione si è mantenuta all'incirca allo stesso livello dello anno precedente, con poco più di 111 milioni di tonnellate.

Il numero medio dei minatori iscritti al Fondo è diminuito del 7,3%, con estremi del —2,1% in Germania, al —26,7% nei Paesi Bassi. Per contro, è aumentato del 5,1% il rendimento sul Fondo per operaio e per posto di lavoro: l'Italia è in testa con il 14,1%.

La caratteristica essenziale del mercato comunitario del carbone nel 1970 risiede tuttavia nei forti aumenti registrati nel livello dei prezzi: a parte le antraciti, i cui prezzi sono saliti attorno al 5-8%, i prezzi dei fini da coke e del coke di grossa pezzatura hanno subito un rialzo medio di un terzo. *(Italia)*

semprecrescente

1 GENNAIO '70 Frs. 100,00
22 GENNAIO '71 Frs. 113,79

europrogramme international serie '69
Fondo immobiliare di diritto svizzero
scrivete subito a:
europrogramme service Italia s.p.a.
Corso Venezia 14, 20121 Milano, tel. 708882 708858 706538 706783

SCAMBI E VALUTE CON L'ESTERO

Bilancia attiva lo scorso novembre

Fra le varie voci sono risultate deficitarie solo le merci e i redditi da investimenti

Roma, 25

La bilancia valutaria dei pagamenti ha registrato nel novembre 1970 un saldo attivo di 48,2 milioni di dollari (pari a 30,1 miliardi di lire), mentre nello stesso mese dell'anno precedente il saldo era stato negativo per 11,1 milioni di dollari (pari a 6,9 miliardi di lire).

Al risultato hanno contribuito le partite correnti con un saldo positivo di 52,7 milioni di dollari (32,9 miliardi di lire), contro un saldo positivo di 116,2 milioni di dollari nel novembre 1969 (72,6 miliardi di lire) e i movimenti di capitali con un saldo negativo di 4,5 milioni di dollari (2,8 miliardi di lire) contro un saldo negativo di 127,3 milioni di dollari nel novembre 1969 (79,5 miliardi di lire).

Le seguenti voci delle partite correnti hanno presentato un saldo positivo (i valori sono espressi in milioni di dollari e in miliardi di lire tra parentesi): noli 60,4 (37,7); viaggi all'estero 52,1 (32,6); rimesse degli emigrati 68,2 (42,6); altri servizi 0,3 (0,2); partite viaggianti, storni ed arbitraggi 39,3 (24,5); transazioni governative 3,0 (1,9). Un saldo negativo hanno presentato invece le seguenti voci: merci 156,9 (98,1); redditi da investimenti 13,7 (8,5).

Nel novembre del 1969 i saldi delle voci delle partite correnti sono stati i seguenti: merci meno 127,4 (79,6); noli 42,7 (26,6); viaggi all'estero 60,0 (37,5); rimesse degli emigrati 62,7 (39,2); redditi da investimenti meno 4,8 (3,0); altri servizi meno 0,4 (0,2); partite viaggianti, storni, arbitraggi 76,8 (48,0); transazioni governative 6,6 (4,1).

Nell'intero periodo gennaio-novembre 1970, la bilancia dei pagamenti ha registrato un saldo attivo di 8,6 milioni di dollari (5,4 miliardi di lire), mentre nello stesso periodo dell'anno precedente il saldo passivo aveva raggiunto 1.303,7 milioni di dollari (814,8 miliardi di lire). Le partite correnti, nello stesso periodo, hanno registrato un saldo passivi di 133,1 milioni di dollari (83,2 miliardi di lire) rispetto a un saldo attivo, nei primi 11 mesi dell'anno precedente, di 1.585,3 milioni di dollari (990,8 miliardi di lire).

I movimenti di capitali, nel periodo gennaio-novembre '70, hanno presentato, infine, un saldo attivo di 141,7 milioni di dollari (88,6 miliardi di lire), mentre l'anno precedente essi avevano presentato un saldo passivo di 2.889,0 milioni di dollari (1.805,6 miliardi di lire). *(Ansa)*

Diciassette società jugoslave, che commerciano o producono vini e bevande alcooliche, hanno raggiunto un accordo di collaborazione interna ed estera, che prevede, fra l'altro, la creazione di un fondo per il finanziamento della produzione e dell'esportazione.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Interfund		non pervenuto	
Intertrust		non pervenuto	
Itac	fr. sv.	214	216
Fonditalia	doll.	10,43	—
Capital It.		non pervenuto	
International		non pervenuto	
Italamerica	doll.	9,44	10,04
Interitalia		non pervenuto	
Dreyfus	doll.	11,60	12,71
Fidelity C.	»	11,63	12,71
Fidelity F.	»	15,56	17,04
Fidelity T.	»	22,55	24,64
Robeco	fior. ol.	228,50	—
Rolinco	»	175.—	—
Europrog. '69	fr. sv.	113,79	—

LA BILANCIA COMMERCIALE ITALIANA

PER SPESE ALIMENTARI L'85 PERCENTO DEL DEFICIT

Incapacità dell'agricoltura a soddisfare la domanda

Roma, 25

L'85% del deficit commerciale italiano dei primi undici mesi del 1970 è originato dal fabbisogno alimentare italiano: secondo i dati Istat, infatti, su 991 miliardi di eccedenza delle importazioni rispetto alle esportazioni, 847 si riferiscono a derrate alimentari.

La cifra, imponente in se è valida ad indicare l'incapacità dell'agricoltura italiana a soddisfare la domanda interna, è tanto più importante se analizzata nel suo divenire temporale. Il disavanzo alimentare dei primi undici mesi dell'anno fu di 615 miliardi nel 1968, salì a 736 nel 1969 e ha toccato i già ricordati 847 lo anno passato.

Il fenomeno di appesantimento è concentrato prevalentemente in due voci: i grassi e le proteine animali. Il deficit commerciale per semi oleosi, oli vegetali, burro, carne e pesce, infatti, ha raggiunto i 766 miliardi, costituendo il complesso determinante nel sistema di scambi alimentari. In espansione anche la domanda interna per tè, caffè e cacao — legata al crescente reddito delle famiglie italiane — e ha ormai raggiunto e superato i 100 miliardi annui.

Per contro si continua ad avere un sostenuto andamento delle nostre esportazioni ortofrutticole, superiori ai 400 miliardi l'anno, e in piena dilatazione la nostra esportazione di vini e bevande con 57 miliardi di avanzo netto negli undici mesi.

Crescente il fabbisogno di zucchero, il cui saldo negativo è più che raddoppiato da un anno all'altro, raggiungendo i 36 miliardi di lire. *(Italia)*

Approvato il bilancio delle distillerie Stock

L'assemblea degli azionisti delle «Distillerie Stock International S.p.A.» (capitale sociale 600 milioni), con sede a Trieste, ha approvato il bilancio chiuso il 30 giugno 1970, che ha presentato un utile di lire 25.725.203. Con gli utili, il bilancio pareggia sulla cifra di 859.615.139 lire. *(Italia)*

Totocalcio
comunica
da questa settimana
(concorso n. 23 del 31-1-71)
ha inizio la scalata
AL MONTE PREMI PIU' ALTO
con la colonna
a 100 lire
giuocata minima
2 colonne L. 200

LA SENTENZA, DOPO 40 ORE DI CAMERA DI CONSIGLIO, AL PROCESSO DI LOS ANGELES

Colpevoli Manson e le schiave Ora rischiano la camera a gas

Giovedì prossimo la stessa giuria dovrà decidere se chiedere la pena capitale o il carcere a vita
Neanche adesso è stata fatta piena luce sul fosco dramma che ebbe inizio diciassette mesi fa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Los Angeles, 25

I dodici giurati si sono finalmente pronunciati: colpevoli. Charles Manson, Patricia Krenwinkel e Susan Atkins sono stati riconosciuti colpevoli di omicidio di primo grado per la morte di Sharon Tate e dei suoi quattro ospiti e dei coniugi Labianca. L'altra imputata, Leslie Van Houten, è responsabile soltanto della strage compiuta a casa di Leno Labianca, il proprietario di una catena di supermercati trovato cadavere assieme alla moglie Rosemary.

Tutti e quattro si trovano ora dinanzi alla possibilità di essere condannati a morte. Questo sarà stabilito nel corso della seconda «fase» del processo e la decisione sarà presa dal giudice della corte superiore di Los Angeles, Charles Older. Charles Manson, trentasei anni, è dunque il «cervello», colui che ha spedito i suoi schiavi — gli «schiavi di Satana» — a uccidere. E i suoi adepti hanno ucciso, barbaramente, come in preda a una folle brama di sangue, attenti a un rito i cui contorni non appaiono chiari nemmeno ora.

Il caso Tate-Labianca si iniziò diciassette mesi fa e svelò al mondo intero un retroscena squallido, fatto di violenza, di miti, di droga, di sesso, uno scenario dove si sono mossi personaggi che vollero diventare tali e non ci riuscirono e per questo si illusero giocando con la violenza. La notte del nove agosto del 1969, a casa Polanski, la moglie di questi (regista polacco), Sharon Tate, e quattro suoi amici vennero barbaramente uccisi. La Tate era incinta di otto mesi: fu trovata pugnalata e strangolata. Sui muri della villa di Bel Air vennero trovate le scritte «maiale» e «morte ai maiali», vergate con il sangue delle vittime.

Si iniziarono le ricerche degli autori della strage e si scoprì l'esistenza del ranch della «Valle della morte», il quartier generale della «famiglia» hippie di Charles Manson, un barbuto di trentaquattro anni che si faceva chiamare «Satana» o «Gesù» dai suoi adepti che gli obbedivano ciecamente, come automi in stato di ipnosi. Manson rivelò la sua personalità nevrotica e complessa, mentre le sue «schiave» fecero luce su un mondo di squallore, fatto di sbandati alla ricerca di una esistenza nuova. Manson fu accusato anche dell'altra strage, compiuta il dieci agosto, a casa dei Labianca, dove furono rinvenute le stesse scritte. Non c'era dubbio: stessi giustizieri, stesso rito, stessa follia omicida.

Insieme con «Satana» vennero incriminate altre tre ragazze, facenti parte della «famiglia»: Patricia «Katie» Krenwinkel, ventidue anni, figlia di genitori divorziati, ex studentessa di un istituto di gesuiti. Aveva raccontato a Manson la Bibbia, con particolare attenzione alle rivelazioni di San Giovanni, ai Cavalieri dell'Apocalisse, elementi che bene si conformavano alla fantasia alterata del capo hippie. Susan Atkins, ventidue anni, imbevuta di sesso tantoché era chiamata «sexy sadie». A questa ragazza si deve la conoscenza di molti particolari delle due stragi, dal momento che, quando si trovava nel carcere femminile di Los Angeles, rivelò a una sua compagna di cella quanto successe in quelle due notti d'agosto. Poi, dopo un incontro con Satana, ritrattò tutto. Leslie Van Houten, ventun anni, ex cantante di coro, tipo della collegiale in apparenza per nulla volgare.

Giovedì prossimo la stessa giuria — composta da sette uomini e cinque donne — deciderà una seconda volta. I dodici dovranno dire al giudice se i colpevoli sono passibili della pena capitale o della reclusione a vita. Poi sarà il giudice a decidere in ultimo. Nel caso cioè la giuria decidesse per la camera a gas, Charles Older potrebbe o confermare o preferire l'ergastolo; se invece la giuria decidesse per la condanna a vita a questa sarebbe vincolato il giudice. Il verdetto è stato letto dopo quarantadue ore e quaranta minuti di riunione in camera di consiglio.

U. P. I.

IL RAPIMENTO DI LAMEZIA

FORSE 150 MILIONI il prezzo del riscatto

Catanzaro, 25

Mentre polizia e carabinieri proseguono le indagini sul rapimento del rag. Bertucci a Lamezia Terme si è diffusa la voce secondo cui i familiari del rapito avrebbero avuto i primi contatti con i banditi i quali avrebbero preteso centocinquanta milioni di lire. La notizia non ha trovato conferma

Il procuratore della Repubblica di Lamezia Terme, dott. Guido Gabriele, il quale coordina le indagini della polizia e dei carabinieri, parlando con i giornalisti ha detto: «I rapitori sono quasi certamente elementi appartenenti alla mafia reggiana che però hanno agito con la collaborazione di qualche elemento della malavita locale». Il dott. Gabriele ha poi aggiunto che «non sarà lasciato nulla di intentato compatibilmente con la discrezione che in simili frangenti bisogna mantenere per salvaguardare la vita del rapito». Il procuratore della Repubblica ha quindi rivelato «la mancanza di collaborazione che non solo prima della liberazione ma anche dopo caratterizza le famiglie colpite, cosa che non facilita certamente le indagini».

(Ansa)

SABATO APRE I BATTENTI il salone nautico di Genova

Genova, 25

La decima edizione del Salone nautico internazionale di Genova aprirà i suoi battenti sabato alle 9,30 per il pubblico, ma ne è stata rinviata a domenica, 31 gennaio alle ore 11, la cerimonia d'inaugurazione ufficiale, per improrogabili impegni sopravvenuti al presidente del consiglio, on. Emilio Colombo, che presenzierà alla manifestazione. Di conseguenza i biglietti di invito alla cerimonia inaugurale saranno ritenuti validi per domenica 31 gennaio.

Il calendario della manifestazione, che si concluderà come è noto l'8 febbraio, è rimasto peraltro invariato e il pubblico potrà accedere alla mostra a partire, come si è detto, da sabato 30 dalle ore 9.30 alle 23. L'orario per i giorni successivi è stato fissato dalle 9,30 alle 20, salvo le giornate di venerdì 5 e sabato 6, che vedranno la chiusura alle ore 23. (Ansa)

ASSOLTA LUISELLA RIVA dalle accuse del marito

Milano, 25

Con sentenza depositata questa mattina nella cancelleria del tribunale di Milano, il giudice istruttore dott. Patrone ha prosciolto Luisella Stabile dalla imputazione di avere abbandonato il domicilio coniugale libanese del marito, Felice Riva, e dall'imputazione di avergli sottratto i figli minori con il concorso dell'industriale piemontese Emilio Falco.

Il giudice istruttore, su conforme parere del pubblico ministero dott. Caizzi, ha pienamente accolto la tesi difensiva degli avvocati di Luisella Stabile, Smuraglia e Bernardini De Pace, giudicando, per quanto riguarda la pretesa sottrazione dei figli, «del tutto accettabile la spiegazione data dalla signora Riva del proprio operato, sia sul piano giuridico, sia sul piano umano, e tale da escludere qualsiasi forma di dolo a suo carico».

«I dissapori con il marito, la incertezza sul periodo per il quale il soggiorno libanese si sarebbe protratto in relazione alle vicende giudiziarie italiane del Riva, l'incertezza della situazione politica locale e la sentita necessità di ricondurre i figli minori nel loro ambiente naturale di vita in Italia, togliendoli da quello libanese troppo dissimile ed anzi profondamente diverso, tutti questi elementi — è detto nella sentenza di proscioglimento — erano tali da considerare fino da allora la posizione della Stabile come esercente la patria potestà sui minori per impedimento del marito».

Per quanto riguarda il reato di abbandono del tetto coniugale, il giudice, dopo avere rievocato la vicenda processuale seguita al fallimento del «Vallesusa», di cui il Riva era vice presidente e amministratore delegato, e il modo in cui Riva fuggì in Libano, ha aggiunto: «Non può dirsi pienamente giustificato lo stabilirsi del Riva all'estero, né può dirsi che nel Libano si sia istituzionalizzato il domicilio coniugale della famiglia Riva». Di qui l'ordine del dott. Patrone «che non si proceda a carico di Stabile Luisella e Falco Emilio per i reati loro ascritti». (Ansa)

SOSPESE LE RICERCHE

Dell'«Universe Patriot» recuperate undici salme

Cagliari, 25

La undicesima salma dei naufraghi della petroliera «Universe Patriot» è stata recuperata alle 13.30 dal rimorchiatore «Atleta». Il cadavere, issato a bordo, è stato trasportato dall'unità militare a Portovesme e da qui sarà trasferito a Sant'Antioco dove si trovano gli altri 10 corpi recuperati ieri.

Le ricerche, iniziate quest'oggi all'alba, sono state definitivamente interrotte. I due elicotteri e l'aereo Grumman sono rientrati in aereoporto a Decimo, mentre le unità navali, la fregata «Aldebaran» e la motovedetta «CP 306» hanno rivolto la prua verso il porto di Cagliari. Soltanto il rimorchiatore «Atleta» compirà prima di rientrare alla base, il periplo dell'isola di San Pietro.

Intanto, nella chiesa di Santa Maria Bonaria, si è svolto un solenne rito funebre al quale hanno partecipato molte centinaia di persone. Subito dopo, le dieci bare con i corpi dei marinai recuperati ieri, sono state portate in una sala del municipio di Sant'Antioco, dove un picchetto di marinai e di carabinieri monterà la guardia d'onore fino a domani, quando le salme saranno fatte partire per i paesi d'origine. (Italia)

SCONCERTANTE PARTICOLARE AL PROCESSO PER IL «CARGO MALEDETTO»

NON HA UFFICI IN EUROPA LA COMPAGNIA DELLA «GRANEFORS»

Ma la posta ai familiari dei marinai giungeva da Lugano
Atteso per domani l'arrivo a Genova dei due altri filippini

Genova, 25

Ernesto Ciurlo, titolare della agenzia marittima genovese che appoggiava tecnicamente la «Naviera Nueva Mar» di Panama, società armatrice della «Granefors», la nave sulla quale nella notte fra il 30 giugno e il primo luglio 1969 vennero uccisi e gettati in mare il capitano Renato Giurich, il «secondo» Filippo Magistro e il mozzo Angelo Vecchio, è stato riascoltato stamani dalla corte d'assise di Genova. Com'è noto per il delitto sono imputati tre marinai jugoslavi, il primo ufficiale Josko Glavicic, il caporale di macchina Ratko Babac e il marinaio Nedeliko Vukic.

Ad Ernesto Ciurlo è stato chiesto soprattutto che cosa la sua agenzia abbia fatto per accertare come si fossero svolti i fatti a bordo della «Granefors» la notte del delitto. «La mia compagnia — ha detto Ciurlo — si è interessata perché fosse compiuta un'inchiesta sulla scomparsa dei tre italiani. Dal rappresentante della compagnia ho poi appreso che tale interessamento ci fu e che l'inchiesta venne compiuta tramite le autorità di Nacala». A tale proposito Ernesto Ciurlo ha presentato copia di un telegramma da lui inviato a Nacala, nel quale è scritto: «A richiesta degli armatori vi chiediamo di compiere l'inchiesta per la scomparsa di tre italiani da bordo della "Granefors" onde identificare i responsabili».

A questo punto gli avvocati Bissaldi e Marcellini (parte civile) hanno presentato una lettera del delegato di polizia di Lugano dove, secondo Ciurlo, la «Naviera Nueva Mar» aveva la sede europea. Nella lettera, dietro specifica richiesta della moglie del capitano Giurich, signora Graziella Lanza, si diceva che «la società "Naviera Nueva Mar" ha sede in Panama, in avenida Justo Arrosemene. A Lugano, presso lo studio dell'avv. Carlo Gilardi, esiste soltanto un recapito per la corrispondenza. Da noi interpellato — prosegue la lettera della polizia di Lugano — l'avv. Gilardi ha detto che il traffico con la società panamense è minimo e che la corrispondenza che perviene a Lugano viene subito trasmessa alla sede di Panama. Praticamente non esistono uffici, amministrazione o sede sociale a Lugano. Detta società, inoltre, non risulta iscritta all'ufficio del registro di commercio di Lugano».

Dopo aver presentato questa lettera, gli avvocati di parte civile hanno chiesto ancora a Ciurlo: «Quindi a Lugano non c'è nulla. Invece le famiglie dei marittimi ricevevano lettere e telegrammi provenienti da quella città: io vorrei chiedere se erano state scritte dall'avv. Gilardi o se erano redatte a Genova, inviate a Gilardi e poi spedite ai familiari?».

A questo punto il presidente ha mostrato al teste una lettera giunta da Lugano alla signora Giurich, lettera che è firmata dal teste stesso.

Presidente: «Questa sembra la sua firma?».

Teste: «No».

Presidente: «Eppure è del tutto simile alla sua, come lo spiega?».

Teste: «Poiché mi vengono mostrate le copie fotostatiche di alcune lettere redatte su carta della "Naviera Nueva Mar" debbo ritenere che si tratti di corrispondenza. Escludo però che siano state redatte a Genova ed inviate a Lugano».

Presidente: «Però la firma è uguale...».

Teste: «Escludo che quella lettera sia stata da me sottoscritta».

A Ciurlo è stato poi chiesto se abbia telegrafato a Nagasaki in Giappone per chiedere il rientro in Italia del commissario della «Ciurlo e C.» Perniciaro, la cui testimonianza potrebbe essere molto importante per il processo in corso. Perniciaro, infatti, si trovava a bordo della «Granefors» quando avvenne il triplice omicidio.

Teste: «Ho inviato sabato un telegramma in Giappone a Perniciaro col seguente testo: "Urge sua presenza al processo «Granefors». Viaggio sarà pagato dagli armatori". Ora attendo una risposta».

Si è appreso, inoltre, che anche il figlio di Gaspare Perniciaro, che segue attentamente il processo, ha telegrafato al padre di rientrare in Italia al più presto.

Successivamente è stato interrogato il dott. Armando Pavone, ex comandante del commissariato del porto di Genova, il quale ha fatto la storia di come si erano svolte le indagini. Durante la deposizione del dott. Pavone, l'imputato Nedeliko Vukic ha chiesto di poter parlare: «Vorrei dire — ha detto lo imputato tramite l'interprete — che quando fui interrogato in carcere dal dott. Pavone, il relativo verbale non mi fu poi riletto in serbo-croato, prima di farmelo firmare. Anzi quando ho detto che a questo modo non l'avrei firmato, mi è stato riferito che ero obbligato».

Pavone: «E' del tutto inesatto. Posso aggiungere che gli venne letto parola per parola dall'interprete e Vukic seguì la lettura attentamente».

Successivamente sono stati interrogati Ugo Tomaschu, agente della TWA, il quale ha riferito sui biglietti aerei prenotati dai tre imputati per rientrare da Bombay a Genova, e la signora Aurora Zerbini, un'affittacamere presso la quale Babac prese alloggio al suo arrivo a Genova, alcuni giorni prima di essere arrestato. L'udienza è stata quindi rinviata a mercoledì mattina in attesa di ricevere risposta dall'Interpol circa l'arrivo a Genova per deporre di altri due filippini imbarcati sulla «Granefors» al momento del delitto e del commissario della «Ciurlo e C.» Gaspare Perniciaro.

(Ansa)

TRE PANFILI INCENDIATI a Santa Margherita Ligure

Santa Margherita Ligure, 25

Tre panfili, battenti bandiera panamense, attraccati nei pressi di un cantiere di San Michele di Pagana — il «Carbassar», di 24 tonnellate, di proprietà della società «Carbassar», il «Vamos», di 42 tonnellate, di proprietà della società «Welas» e il «Mariposa» di nove tonnellate, di proprietà della società «Financiera marittima» — sono stati quasi completamente distrutti da un incendio.

I carabinieri di Santa Margherita hanno iniziato le indagini: l'incendio — che avrebbe provocato danni per oltre settanta milioni — sarebbe stato, a giudizio degli investigatori, doloso. Recentemente a Varazze vennero incendiati, nei cantieri «Baglietto», panfili appena costruiti, quindi ancora senza bandiera.

Al momento dell'incendio a bordo dei tre panfili non c'era nessuno ed i motori erano spenti.

I panfili «Vamos», «Carbassar» e «Mariposa» erano stati tirati in secco da alcuni mesi e avrebbero dovuto essere messi per l'inverno in un siloscafo di Santa Margherita, di proprietà del signor Ghigliotti. Il capannone però era già pieno ed i tre grossi natanti, assieme ad altre barche erano stati sistemati all'aperto, lungo i viali passeggiata a mare, da qualche giorno completamente buia per un guasto all'impianto di illuminazione. Dopo che i vigili del fuoco di Rapallo, avvertiti dal guardiano del siloscafo e da un vigile notturno, hanno domato l'incendio, sono cominciati i primi accertamenti da parte della polizia e dei carabinieri. E' stato così possibile stabilire che il terno e contemporaneamente sui tre battelli. (Ansa)

UNA RAPINA IN UN CHIOSCO DI BENZINA

FERISCE UNA DONNA BANDITO SULLA «PONTEBBANA»

Raggiunta al torace la titolare del distributore
Quindicimila lire il magro bottino del malvivente

Udine, 25

Una vedova di 54 anni, che gestisce un distributore di benzina a Magnano in Riviera, sulla statale 13 Pontebbana, è stata ferita gravemente la scorsa notte da un giovane malvivente, che l'ha poi rapinata di quindici mila lire. L'episodio banditesco è accaduto verso l'una e trenta, allorché la donna, Natalia Gentilini ved. Menis, stava riposando nel ripostiglio del chiosco, assieme alla madre Lucia Venturini di 83 anni.

Chiuso il distributore di carburante, le due donne stavano dormendo da circa un'ora quando venivano svegliate dal suono del campanello. Messasi addosso qualcosa in fretta, Natalia Gentilini, che gestisce da sola l'impianto dalla morte del marito avvenuta quindici anni fa, si apprestava ad aprire la porta per servire il cliente, ma si accorgeva, guardando attraverso i vetri, che fuori c'era un individuo con la pistola già spianata. La donna si guardava bene dall'aprire la porta naturalmente, ma, mentre si stava ritraendo, veniva raggiunta alla regione sottosternale da un colpo di pistola, cal. 7,65, sparato improvvisamente dal malvivente attraverso i vetri. Barcollando, la Venturini indietreggiava per ritornare allo sgabuzzino e farsi soccorrere dall'anziana madre.

Intanto il malvivente, dall'apparente età di trent'anni, alto circa un metro e 75, dai capelli castano chiari e che indossava un impermeabile marron chiaro, sopra un paio di calzoni scuri, sfondava a calci la vetrata della porta, inseguiva la Gentilina e, nonostante questa fosse ferita, pronunciava la solita frase: «Tira fuori i soldi e sta buona, se no sparo ancora». Più morta che viva dallo spavento e con il sangue che le sgorgava copioso dalla ferita, la Gentilini si trascinava fino al banco di mescita del bar, che si trova nell'unica stanzetta interna del chiosco, tirava fuori dal cassetto alcune banconote da mille lire e un po' di monete e porgeva tutto al bandito.

Poi, mentre il malvivente stava arraffando i soldi, la donna usciva dal chiosco e si incamminava sulla statale in cerca di aiuto. Lo sparo, il rumore dei vetri infranti e il trambusto dentro il chiosco avevano però fatto accorrere anche la madre della Gentilini la quale, visto il malvivente, intuiva subito il motivo della «visita» e, non sapendo che sua figlia era già stata ferita, lo supplicava di andarsene, magari con i soldi, ma di non far male ad alcuno.

Senza neppure risponderle, il rapinatore finiva di intascare fino all'ultima monetina e se ne andava. Fuori c'era un'utilitaria, forse una «cinquecento» di colore scuro con la quale il bandito si dileguava alla volta di Udine. Luigia Venturini lo aveva intanto seguito, finch(non lo aveva visto salire sulla macchina e andarsene; poi, accortasi che sua figlia non c'era, si era messa a gridare. Comprimendosi la ferita con una mano, Natalia Gentilini aveva ormai percorso un centinaio di metri, fino a quando era riuscita a fermare un'autovettura, sulla quale c'era un ufficiale degli alpini, il sottotenente Fulvio Corsi, del battaglione «Tolmezzo», che stava rientrando alla caserma a Venzone.

Fatta salire sulla macchina la donna che stava ormai per perdere i sensi, l'ufficiale la trasportava all'ospedale di Gemona del Friuli, dove i medici si riservavano la prognosi, riscontrandole una ferita sottosternale trapassante, con fuoruscita del proiettile nella zona dorsale. Il proiettile, rinvenuto tra le pieghe delle vesti della Gentilini, ha probabilmente leso un polmone ,ma non altri organi vitali, per cui la sventurata ha qualche probabilità di cavarsela; nella tarda serata di ieri anzi le condizioni della donna sembravano migliorate, tanto che con molta probabilità oggi i sanitari scioglieranno la prognosi.

Al momento dell'aggressione i due figli della donna, Enrico di 25 anni, occupato a Udine come capo deposito presso la società Veneta, e Marta di 18 anni, che frequenta la terza liceo classico «Stellini» di Udine, si trovavano nella loro abitazione, distante alcune centinaia di metri dal chiosco. Sul posto accorrevano una mezz'ora dopo la rapina i carabinieri del Gruppo di Udine, agli ordini del ten. col. Tovoli e quelli del Nucleo Investigativo comandati dal capitano Chirico. Su tutte le strade, dopo una vasta battuta nella zona, venivano istituiti posti di blocco e di controllo, ma della utilitaria scura e del suo conducente non si è trovata alcuna traccia.

E' la terza volta, quella di stanotte, che i rapinatori prendono di mira il chiosco BP di Magnano in Riviera. Una prima rapina era stata compiuta dieci anni fa e la seconda nel luglio scorso.

S. L.

IL PRESIDENTE NIXON è «l'uomo meglio vestito»

New York, 25

La fondazione americana della moda ha designato il Presidente Nixon come «l'uomo meglio vestito» per l'anno 1971.

(Ansa - Afp)

ANCHE I GORILLA apprezzano la TV

Francoforte, 25

I gorilla ospiti del giardino zoologico di Francoforte sono quasi certamente i più fortunati della loro specie: per non farli annoiare troppo, la direzione dello stabilimento ha deciso di mettere nella loro gabbia un apparecchio televisivo.

L'iniziativa, a detta del direttore del giardino zoologico, ha avuto molto successo e i gorilla sembrano apprezzare più di ogni altra cosa le scene d'amore e le cronache sportive; di queste ultime prediligono soprattutto il sollevamento pesi e le corse automobilistiche. *(Ansa)*

INIZIATO A CAPO KENNEDY IL «COUNT DOWN» PER LA PROSSIMA IMPRESA SPAZIALE

A suon di granate studieranno la natura della crosta lunare

Un apposito «mortaio» le sparerà fino a 1500 metri di distanza - Ieri i tre astronauti hanno subito gli ultimi accurati controlli medici - Rimarranno sul satellite trentaquattro ore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Capo Kennedy, 25

L'America è nuovamente pronta a sfidare la Luna e la sfida questa volta sarà portata dagli astronauti Alan Shepard jr., il pioniere americano dello spazio un decennio fa e da Stuart Roosa ed Edgar Mitchell. Il conto alla rovescia della durata di 102 ore ha avuto inizio alle 15 ora italiana quando le squadre degli addetti alla rampa di lancio hanno immesso la corrente nel gigantesco razzo Saturno 5, il vettore che partirà per la Luna col suo prezioso carico domenica prossima. Mentre è ancora fresca nella memoria la missione dell'«Apollo 13» che stava per trasformarsi in una tragedia, Shepard, Roosa e Mitchell si apprestano ad iniziare questa quarta missione lunare che durerà nove giorni. Oggi sono stati sottoposti agli ultimi controlli medici.

Mentre Roosa orbiterà da solo nel modulo di comando «Litty Hawk», Shepard e Mitchell tenteranno un allunaggio a «punta di spillo» in una delle zone più impervie della Luna, il cratere Fra Mauro dal nome del cartografo italiano, alla estremità orientale dell'Oceano delle Tempeste. Dovranno far scendere il modulo lunare, che è stato battezzato «Antares», in una stretta valle circondata da colline, asperità, crateri e rocce grosse quanto un'automobile. Ci vanno per acquisire alla scienza nuove esperienze. Attorno a Fra Mauro vi sono sassi e polvere che risalgono a tre epoche della Luna: l'imbrium, il copernicano e l'eratosteniano.

L'«Apollo 14» sarà immesso in una orbita lunare alle ore 7.58 del 4 febbraio dopo tre giorni di volo. Dopo una giornata in orbita, Shepard e Mitchell si trasferiranno nel modulo lunare, si separeranno ed effettueranno la perigliosa discesa nel cratere Fra Mauro dove si poseranno alle ore 10.14 del 5 febbraio. Contano di rimanere sulla Luna per circa 34 ore effettuando esplorazioni fuori del modulo lunare ognuna della durata di quattro cinque ore. Poche ore dopo la separazione Shepard e Mitchell diverranno il quinto e il sesto uomo a mettere piede sulla Luna, dopo gli equipaggi dell'«Apollo 11 e 12» nel 1969. Shepard sarà il primo a scendere la scaletta, alle 14.50.

Un nuovo esperimento, che verrà effettuato dall'«Apollo 14», è l'installazione di un mortaio che sparerà quattro granate esplosive su comando da Terra, dopo che gli astronauti avranno lasciato la Luna. Le granate colpiranno punti varianti da 150 a 150 metri dal «mortaio». Gli impatti saranno registrati da una serie di tre geofoni e dovrebbero fornire informazioni sulla forma, la struttura e lo spessore della crosta lunare fino ad una profondità di 240 metri. «Alcuni scienziati ritengono che in prossimità della superficie lunare, sotto il punto di penetrazione dei raggi solari, possano trovarsi concentrazioni di ghiaccio.

Mentre Shepard sistemerà altri strumenti, Mitchell svolgerà 60 metri di cavo che contiene ad intervalli di 45 metri i geofoni, uno al centro e uno a ciascuna estremità del cavo. Mentre camminerà indietro verso una stazione centrale di registrazione, sparerà 21 piccole cartucce servendosi di un tubo speciale. Questo è costituito da un tubo di circa un metro di lunghezza, con un cilindretto cavo ad un'estremità. Nel manico sono alloggiate apparecchiature elettroniche di accensioni e la canna per l'introduzione della cartuccia esplosiva. Ad ogni «colpo», col cilindretto cavo appoggiato al terreno, la forza esplosiva viene trasmessa al suolo che, vibrando, eccita la rete degli apparecchi di rilevamento sismico.

Dopo aver esploso l'ultima cartuccia, Mitchell metterà in posizione una specie di mortaio a quattro canne, a pochi metri di distanza dalla «stazione» sismologica, puntandolo dalla parte opposta alla zona in cui, più tardi, lui e Shepard saranno occupati nelle ultime attività della missione. Queste esplosioni sono state predisposte per un periodo successivo poiché si teme che solleveranno un vero e proprio polverone. Se lo si facesse nel corso dell'attuale missione o subito dopo si rischierebbe di danneggiare il prezioso materiale di altri esperimenti. Si calcola che con tutte queste esplosioni, grandi e piccole, sarà possibile ricostruire con una certa approssimazione la struttura della crosta lunare fino a una profondità di 450 metri.

Anche a mezzo dei geofoni lasciati sulla Luna dagli astronauti dell'«Apollo 14» verranno registrati gli effetti della caduta sulla Luna di due corpi molto pesanti, il terzo stadio del razzo vettore dell'«Apollo 14» e il modulo lunare col quale Shepard e Mitchell avranno realizzato il loro rientro nella navicella madre che sarà ad attenderli in orbita col terzo astronauta a bordo. L'ultima parte della prima EVA sarà dedicata alla raccolta di campioni di sassi in prossimità del molulo lunare. Mitchell spera di poter prelevare da 30 a 40 chili di materiale lunare. Comunque egli ha precisato che ci si preoccuperà non tanto del quantitativo quanto della qualità dei campioni per ottenere la più grande varietà possibile di materiale che prima di essere riposto sarà fotografato in loco.

«Saremo molto discorsivi — ha detto Mitchell — cercheremo di descrivere la scena geologica lunare nan mano che procederemo da un punto all'altro. I geologi a Houston, facendo anche degli schizzi, potranno porci adeguate domande e contribuire meglio al nostro lavoro di quanto non sia stato fatto in passato». Per trasportare attrezzature e sassi gli astronauti per la prima volta si serviranno di un carretto a due ruote che assomiglia ad un piccolo riesciò. La carretta lunare dispone di container per qualsiasi necessità dalle cineprese alle pellicole, agli attrezzi a 35 sacchi dove saranno messi i campioni lunari. Dopo la prima EVA gli astronauti torneranno sul «LEM» per mangiare, dormire e ricaricare di ossigeno i serbatoi che portano sulle spalle.

A. P.

UCCIDE UN SERPENTE a colpi di pomodoro

Adelaide, 25

La signora Franklin, residente a Cowell, un piccolo centro vicino Adelaide, in Australia, deve la sua vita alle abbondanti provviste di pomodori e di cetrioli che aveva in casa.

Improvvisamente, infatti, la donna ha visto un serpente, di un tipo particolarmente pericoloso, che sembrava volerla attaccare; la signora Franklin, non avendo null'altro a portata di mano si è difesa con un nutrito lancio di pomodori e cetrioli: quando finalmente è arrivato il marito, la donna era rimasta con un solo cetriolo, ma il pericoloso serpente sembrava proprio «k.o.».

(Ansa - Reuter)

«Satana» non si è salvato

(Telefoto UPI ai «Piccolo»)

Los Angeles — Charles Manson lascia l'aula del tribunale, scortato da 7 poliziotti, dopo aver ascoltato la sentenza che lo riconosce colpevole delle stragi di Bel Air e dei coniugi Labianca

AL TERMINE DELLE GARE FRA I REGGIMENTI

Spettacolari manovre della «Julia» a Tarvisio

Alto grado di addestramento mostrato dalle truppe
Vi hanno preso parte i «carri» del Savoia Cavalleria

Tarvisio, 25

A conclusione delle gare intereggimentali per truppe alpine, si è svolta questa mattina, a Tarvisio, l'esercitazione dimostrativa di gruppo tattico con l'impiego di alpini, esploratori di cavalleria, carri armati medi, artiglieria da montagna, pionieri del Genio, aerei leggeri, elicotteri della brigata alpina Julia e del Savoia Cavalleria. Alle manovre hanno assistito i Capi di s.m. della Difesa, generale Marchesi, e dell'Esercito, generale Mereu, numerosi addetti militari esteri e il presidente nazionale dell'ANA, dott. Merlini.

L'esercitazione è avvenuta in due fasi: la prima a Soglia di Fusine e la seconda nella zona di Morocutti, che aveva come supposto, nel quadro di una manovra difensiva, una manovra in ritirata, in corrispondenza della fascia alpina da parte di truppe «arancione» e una manovra offensiva da parte di truppe «azzurre» per acquisire nel minor tempo possibile sbocchi nell'alta valle friulana.

L'esercitazione, oltre ad aver messo in mostra l'alto grado di addestramento delle forze impiegate e la perfetta sincronia dell'esecuzione delle azioni, svolte in concorso da tutti i reparti, è risultata anche molto spettacolare, proprio per la varietà delle truppe impiegate. L'apice della manovra è stato raggiunto quando sono stati impiegati gli aerei leggeri e gli elicotteri. Si è infatti assistito, dopo una perlustrazione effettuata da aerei leggeri, all'elitrasporto in un primo tempo di alpini e quindi di artiglieri, dei pezzi da 105/14 pronti per il tiro e delle munizioni. A queste truppe, nel frattempo, si affiancavano altri reparti alpini, scesi dai fianchi della montagna, che insieme ai primi concludevano la manovra offensiva.

Nella prima parte dell'esercitazione il lato più spettacolare era costituito dall'impiego, sulla neve, di carri armati e dei mezzi cingolati sempre della cavalleria, che oltre a trasportare alpini e cavalieri, avevano a traino gruppi di alpini sugli sci e slitte a barchetta con le armi. Le forze impiegate nella esercitazione appartenevano all'8.o reggimento alpini, al 3.o artiglieria da montagna, al Savoia Cavalleria e ai pionieri trasmettitori e all'aviazione leggera della brigata alpina Julia.

G. V.

E' MORTO IL GIOVANE assassino di Parma

Parma, 25

Ernesto Guarnieri, il giovane di 28 anni che dopo aver ucciso il padre e la fidanzata si era dato alla fuga e, bloccato dai carabinieri, si era sparato un colpo di pistola al capo, è deceduto alle 11.20 di stamane al centro di rianimazione dell'ospedale maggiore. Il duplice omicida è rimasto tra la vita e la morte, senza riprendere conoscenza, poco più di due giorni. Era stato ricoverato sabato mattina, a ventiquattr'ore di distanza dai due delitti, commessi in una crisi di follia.

(Italia)

INCIDENTE NEI SOBBORGHI DELLA CITTA' CAUSATO DA SABOTAGGIO O VANDALISMO

Deraglia un treno a New York Lo scambio era stato manomesso

Non vi sono vittime; i feriti sono quarantasei - Sul convoglio viaggiavano 285 passeggeri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 25

Un affollatissimo treno passeggeri, proveniente da Long Island, è deragliato ieri sera nei pressi di Brentwood, nello stato di New York: nelle carrozze ribaltate e contorte le squadre di soccorso hanno trovato quarantasei feriti, per estrarre molti dei quali è stato necessario far ricorso alla fiamma ossidrica. Sul luogo del disastro sono stati chiamati anche gli agenti della FBI, perché la polizia ritiene che all'origine della sciagura sia stato un atto di vandalismo o di sabotaggio.

Molte ore dopo il deragliamento si lavorava ancora presso le traversine della ferrovia alla luce delle fotoelettriche. Moltissimi passeggeri, anche illesi, hanno dovuto attendere che i vigili del fuoco li liberassero dalle scomode posizioni, nelle quali le lamiere delle carrozze li costringevano. Altri, quelli delle vetture finite sulle altre, hanno atteso che qualcuno accostasse una scala ai finestrini, per poter discendere senza danni. Per tutta la notte le ambulanze hanno fatto la spola verso i più vicini ospedali, trasportando i feriti.

«E' evidente che si è trattato di sabotaggio o di vandalismo», ha dichiarato un portavoce delle ferrovie: «l'ago dello scambio sul quale il treno è deragliato è stato bloccato aperto, e il meccanismo automatico di scatto è stato manomesso. «Quando il convoglio è arrivato alla diramazione, sotto le ruote non c'erano più due binari paralleli, ma divergenti, e il deragliamento è stato inevitabile.

Lo scambio sabotato era quello che portava su un binario morto che serve un vicino ospedale di stato. Sul treno, composto da sette carrozze oltre la motrice, che è uscita dai binari con le prime tre vetture, viaggiavano 285 passeggeri. La linea, che è una di quelle lungo le quali migliaia di pendolari ogni giorno si recano al lavoro a Nuova York, ha avuto spesso negli ultimi anni interruzioni di varia natura. Un portavoce annunciava oggi che solo nel pomeriggio si contava di poterla riattivare.

Un portavoce della polizia, che in precedenza aveva detto che la sciagura era costata la vita ad un passeggero, ha poi corretto la sua dichiarazione. «Fortunatamente il bilancio è meno grave di quanto si pensasse in un primo tempo». ha detto il funzionario del quartier generale della contea di Suffolk: «Non ci sono stati morti, solo quarantasei feriti non gravi».

Quando il convoglio è finito sullo scambio manomesso, la velocità non era elevata: si parla di circa ottanta chilometri orari. Sul posto sono arrivati, alcune ore dopo, gli agenti del Federal Bureau of Investigation, per collaborare con le autorità locali nell'espletamento delle indagini.

U. P. I.

CRONACHE SPORTIVE

MONTECARLO: ENTRATA NELLA FASE CRUCIALE LA MASSACRANTE COMPETIZIONE

Vetture e piloti al Rally sotto la sferza del maltempo

La neve e il ghiaccio rendono «impossibile» la corsa - In testa le Alpine-Renault

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Montecarlo, 25

La più dura edizione del Rally di Montecarlo degli ultimi cinque anni è entrata oggi nella fase cruciale con la disputa delle prove di velocità su un percorso a dir poco infernale.

«Neve, ghiaccio e nebbia e proibitive condizioni meteorologiche hanno messo a durissima prova piloti e mezzi provocando una spettacolare serie di carambole, fortunatamente senza conseguenze fisiche per gli equipaggi, mettendo fuori gara 16 concorrenti, le cui vetture hanno riportato danni irreparabili.

«Non avremmo potuto scegliere condizioni peggiori — ha ammesso uno degli organizzatori — chi vincerà quest'anno potrà senz'altro chiamarsi un fuoriclasse».

Delle 248 macchine partite da nove città europee e dal Marocco, per la marcia di avvicinamento a Montecarlo su una distanza media superiore ai 3000 chilometri, 213 si sono presentate questa mattina al via per i 38 chilometri di un tracciato tortuoso ricavato sulle alpi francesi, a 120 chilometri dal capoluogo monegasco.

Per fornire un'idea dell'asperità del percorso basterà dire che cinque macchine si sono schiantate l'una addosso alla altra sul fondo ghiacciato, altre tre sono finite fuori strada ed altre quattro hanno dovuto desistere per aver trovato la strada completamente bloccata dalla neve.

Dalla kermesse sono emerse con una prestazione di squadra, che ha sorpreso i tecnici, le Alpine Renault. Cinque macchine della casa francese figurano infatti fra i primi dieci della classifica che è guidata dall'Alpine Renault dello svedes Ove Abdersson dell'inglese David Stone, che hanno coperto i 38 chilometri obbligati ad una media oraria di poco più di 60 chilometri orari.

A 17 secondi di distanza si è piazzato il duo francese Jean-Luc Thereir - Marcel Callewaert pure su Alpine Renault, seguito in terza posizione dalla Lancia degli italiani Sandro Munari e Mario Manucci. Lo svedese Bjorn Waldeggard, vincitore delle due passate edizioni, è quarto con la sua esordiente Porsche 914/6.

Fra i ritirati figurano le Lancia degli svedesi Harry Kalstrom - Gunnar Haggbom e del finlandese Siamo Lampinen in coppia con l'inglese John Davenport, ambedue fuori tempo massimo.

«Mai visto una cosa simile», ha commentato la guidatrice francese Marie Claude Beaumont, una delle tre concorrenti femminili tuttora in gara. «Ho fatto un volo di 30 metri prima di fermarmi contro un cumulo di neve. Non ho avuto nemmeno tempo di rimettermi dallo spavento quando mi sono vista bloccare il cammino da una altra macchina. Improvvisamente questa si è esibita in un perfetto testa-coda finendo nel fossato, giusto in tempo per farmi passare».

Non si contano i paraurti sfasciati, i fari divelti, i cofani ammaccati. «Sembra di essere su un toboggan — ha riferito un altro concorrente — chi arriva in fondo è bravo».

Domani mattina le macchine si cimenteranno per 24 ore consecutive in altre nove prove speciali, per un totale di 1500 chilometri, tutte su strade alpine di fondo brullo. Si calcola che solo 60 concorrenti riusciranno a qualificarsi per il test finale, altri sette percorsi obbligati per 600 chilometri sulle colline circostanti Monaco. La gara dovrebbe concludersi venerdì mattina.

Per la coppa femminile sono in lizza la Opel di Beaumont De La Grandrive, la BMW di Denker - Andersen e la Lancia delle irlandesi Rosemary Smith ed Alice Watson.

A. P.

Beltoise a Parigi: «Non mi sento colpevole»

Parigi, 25

Il corridore automobilista Jean-Pierre Beltoise ha dichiarato oggi di non sentirsi colpevole per l'incidente che è costato la vita a Ignazio Giunti nella Mille chilometri argentina del 10 gennaio scorso.

Beltoise è stato accusato di omicidio colposo e rilasciato dietro cauzione. Egli si è impegnato a fare ritorno in Argentina, quando richiesto, per gli ulteriori sviluppi giudiziari.

Oggi, in una conferenza stampa tenuta presso la ditta automobilistica Matra, Beltoise ha detto: «Non ho l'abitudine di sottrarmi alle mie responsabilità, e non voglio essere preso per un codardo. Credo che per tutti il punto principale sia sapere se io sono colpevole o no. No, io non ritengo di essere colpevole.

«Secondo me — ha proseguito — è stato un crudele destino, una infelice sventura. Se io ho iniziato a spingere la mia auto verso il mio box, è perché pensavo di poterlo fare senza pericolo. Sarei stato molto più in colpa se avessi abbandonato la mia auto sulla pista, così vicino ai box».

I centauri triestini festeggiati a Bologna

Bologna, 25

Nel corso dell'annuale raduno del moto club UISP, avvenuto in un elegante ritrovo di Castelmaggiore, sono stati premiati con medaglie e coppe e festeggiati i centauri triestini Gilberto Parlotti, Aldo Però, Gino Rinaudo e Claudio Loigo.

Il campione italiano seniores della classe 50, Parlotti, ha vivamente ringraziato per la festosa accoglienza riservatagli ed ha annunciato che nel '71 cercherà di difendere e possibilmente migliorare le posizioni conseguite in campo motociclistico.

Anche Rinaudo, Però e Loigo sono animati da buone intenzioni. In particolare Però, campione nazionale juniores 125, ritiene che la prossima stagione agonistica possa essere quella di una più ampia valorizzazione personale. *(Ansa)*

Gli azzurri convocati al ciclocross di Brazzacco

Alla seconda prova «indicativa», in vista dei prossimi campionati mondiali di ciclocross, che si terrà a Brazzacco (Udine) domenica prossima, il selezionatore unico Elio Rimedio ha convocato, fra i professionisti, Renato Longo, Luciano Luciani, Giannino Bianco, Giovanni De Franceschi e Lidio Pessot.

Fra i dilettanti sono stati invece scelti: Torresani, Sfolcini, Ceglie, Ratti, Livian, Vagneur, Colzani, Signorini, Potenza, Mastrostefano, Grego, Flaiban, Zaghet, Del Bianco, Guerciotti, Liso, Rizzotto, Felice e Mario Uboldi.

La prima «indicativa» svoltasi a Cinisello Balsamo, è stata vinta da Franco Livian, che ha superato di 2' Renato Longo.

Lione — Bulgarelli e Janich si sono recati in visita al compagno di squadra Liguori, operato al ginocchio dopo l'incidente subito nella partita che il Bologna ha disputato con il Milan il 10 gennaio scorso. (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Colovatti k.o. dopo la prodezza

Dopo avere respinto di pugno un pallone spiovente nella propria area, il portiere alabardato Colovatti è stato oggetto di una carica da parte di un giocatore dell'Alessandria e si è prodotto la distorsione della caviglia destra. Nella foto, Colovatti dolorante è assistito dal massaggiatore, dal dott. Carminci e dai compagni di squadra Del Piccolo e Rigo. (Foto de Rota)

A TARVISIO LA COMPETIZIONE DELLO SCI CAI TRIESTE

Promuove i campioni la Coppa Duca d'Aosta

Domani alle 9 prima manche del «gigante» sul Priesnig

L'arrivo dei primi concorrenti della Coppa Duca d'Aosta ha ridestato a Tarvisio l'interesse per lo sci internazionale, protesso sempre verso maggiori risultati anche nelle manifestazioni di categoria «B» che, pur non raccogliendo l'élite del discesismo, porta in gara atleti per lo più giovani, desiderosi di emergere e conquistare la fiducia dei tecnici.

La Coppa Duca d'Aosta, organizzata come sempre dallo Sci Cai Trieste, ha un merito specifico: quello di aver lanciato in questi ultimi anni alcuni dei migliori atleti del momento: citiamo Russel, Thoeni, Augert tanto per parlare dei migliori nelle specialità di slalom, quelle cioè che caratterizzeranno la manifestazione di domani e dopodomani.

I pennoni issati al traguardo dovrebbero accogliere le bandiere di 12 Nazioni. Per il momento, con l'iscrizione della Francia, hanno aderito 10 rappresentative: Norvegia, Svezia, Austria, Spagna, Francia, Cecoslovacchia, Brasile, Polonia, Germania federale e Italia. Sono attese inoltre Jugoslavia e Svizzera. I Paesi partecipanti però avrebbero potuto essere molti di più, ma gli organizzatori hanno rinunciato a qualche adesione, accettando solamente le rappresentative dell'OPA e ciò anche per rendere più qualificata la manifestazione.

L'Italia, giocando in casa, ha deciso di portare a Tarvisio 20 atleti tra i quali tutti quelli della formazione «B», tra cui notiamo Zandegiacomo, Rolando Thoeni (che giungerà con l'ottimo 9.o posto nello slalom di Kitzbühel), Compagnoni, Clataud e Demetz, atleti cioè che per una ragione o l'altra hanno doti sufficienti per emergere in questa che potrebbe essere una ottima occasione per un rilancio, oppure per un'ulteriore affermazione.

La Coppa Duca d'Aosta è una delle più classiche manifestazioni FIS «B» che si svolgono in Europa. E' notevolmente impegnativa, sia per pista di gara sia per tracciati, tutti disegnati con particolare selettività che danno tono alla competizione. Dino Pompanin e Carlo Meschnik, direttori delle piste, cureranno anche i tracciati che saranno disegnati a livelli tali da poter soddisfare le aspettative tecniche di una gara internazionale. La pista «B» del Priesnig, quella che ospiterà lo slalom gigante, è stata la scorsa estate ulteriormente modificata, tanto che l'omologazione da parte della FIS è giunta come giusto premio per un lavoro che potrà avere ancora ulteriori sviluppi, sì da poter far svolgere anche discese libere, sia pur di poco superiori ai 2 chilometri.

Oggi frattanto si svolgeranno gli atti ufficiali della vigilia. Nel pomeriggio è prevista l'estrazione dei numeri di partenza per lo slalom gigante la cui prima «manche» partirà domattina alle 9 e si snoderà su un percorso di circa 2 chilometri. La seconda prova, invece, si effettuerà nel pomeriggio con inizio alle 14.

Nella serata di ieri sono giunti a Tarvisio sciatori di quattro nazioni, che hanno aderito all'ultimo momento alla manifestazione: si tratta di USA, Australia, Svizzera e Jugoslavia. Particolarmente forti gli atleti statunitensi e svizzeri.

G. B.

GRUPPO ALLENATORI

■ Il Gruppo allenatori triestini di calcio tornerà a riunirsi il primo febbraio alle ore 20.30 nella sede del Dopolavoro Arsenale.

IN SETTE PUNTI SPIEGATI I MOTIVI CHE HANNO DETERMINATO LA DECISIONE

Respinta dal direttivo alabardato la richiesta di convocare l'assemblea

«Finora non sussistono le premesse per eleggere un nuovo consiglio nel rispetto dello statuto»

Con voto unanime, che ha trovato d'accordo quindi anche il consigliere Ugo Hauser, presente alla riunione, il direttivo alabardato ha deciso ieri di non prendere ancora in considerazione la richiesta di convocazione dell'assemblea, sottoscritta da trenta soci e presentata nei giorni scorsi al presidente della Triestina. I motivi della decisione sono di natura strettamente statutaria e sono indicati in un dettagliato comunicato reso noto dalla segreteria alabardata al termine della riunione.

La convocazione potrà avvenire, è stato precisato, quando si saranno verificate le premesse che rendano eleggibile un nuovo consiglio, nel rispetto dello statuto. In pratica, quando i consiglieri disposti a subentrare a coloro che sono attualmente in carica avranno tangibilmente garantito il rimborso della loro esposizione patrimoniale; ciò che è previsto dall'art. 18 («I consiglieri sono tenuti ad offrire garanzie sul piano sportivo ed economico e, nell'accettare la nomina, assumono, con efficacia liberatoria per i precedenti consiglieri scaduti, le obbligazioni tutte regolarmente contratte ai fini sociali da questi ultimi e risultanti dalle scritture contabili»).

Ecco il testo del comunicato:

«Il Consiglio direttivo, esaminata la richiesta di convocazione di assemblea, presentata da trenta soci in data 19.1.1971, per la discussione e la delibera di un ordine del giorno avente per oggetto la destituzione dell'attuale Consiglio e l'eventuale elezione di un nuovo direttivo, premesso e considerato che:

a) lo statuto sociale non prevede elezioni infrabiennali, se non nell'ipotesi di dimissioni del Consiglio direttivo

b) la revoca degli amministratori, possibile nelle società commerciali, non è applicabile alle società di fatto, in quanto nelle associazioni non riconosciute la irresponsabilità sotto il profilo patrimoniale del gruppo sociale comporterebbe che gli amministratori revocati senza giusta causa rimarrebbero carenti di azione di danno nei confronti della società

c) che nel caso di irregolarità commesse dagli amministratori il rimedio previsto per i soci ai fini della revoca del mandato è il ricorso al Presidente del Tribunale

d) che l'ordine del giorno contenuto nella richiesta di convocazione, contrariamente al disposto dell'articolo 13 dello statuto, è totalmente mancante di motivazione

e) che tale convocazione risulterebbe allo stato attuale priva di qualsiasi effetto pratico, in relazione al disposto dell'art. 18 dello Statuto, che impone a chi intende assumere la direzione della società di sollevare gli amministratori uscenti dagli impegni economici personalmente assunti

f) che gli esponenti del gruppo asseritamente disposto a subentrare nella conduzione della società hanno da pochi giorni iniziato ad esaminare, tramite un commercialista, la situazione contabile, con paritcolare riguardo alle garanzie da prestare ai creditori della società ed all'ammontare dell'esposizione dell'attuale Consiglio, che si è ripetutamente dichiarato disposto a presentare le dimissioni ed a convocare l'assemblea per le nuove elezioni a mente dell'articolo 13 dello Statuto sociale, a condizione che gli sia prima tangibilmente garantito il rimborso della sua esposizione patrimoniale

g) che al Consiglio non sono stati ancora presentati, per la richiesta di ammissione a socio, i nominativi della lista dei candidati al nuovo consiglio, richiesta che sarà immediatamente accolta e che tuttavia costituisce pregiudiziale per le eventuale successive elezioni;

in ragione di quanto sopra, respinge la richiesta e si riserva, in considerazione del desiderio espresso da una parte dei soci, di convocare l'assemblea per le eventuali nuove elezioni nel momento in cui si saranno verificate le premesse che rendano eleggibile un nuovo consiglio nel rispetto dello Statuto.

Per un doveroso senso di responsabilità sente tuttavia la necessità di affermare che il tutto debba risolversi, in un senso o nell'altro, nel più breve tempo possibile, poiché l'impegnativa del programma che il Consiglio attuale si è assunto, e che sinora ha pienamente rispettato, è incompatibile con il protrarsi di remore e di incertezze.

Sentiti i sindaci che confermano che la situazione contabile è di immediato semplice accertamento, delibera all'unanimità di attendere concrete proposte entro e non oltre il 10 febbraio».

Amarildo sta bene

Roma, 25

Le condizioni del calciatore Amarildo, costretto ad uscire dal campo durante l'incontro di San Siro fra il Milan e la Roma in seguito ad infortunio, si sono rivelate meno gravi del previsto. Visitato dal prof. Gasparini al giocatore è stata riscontrata una forte contusione al ginocchio destro. Domani Amarildo dovrebbe essere in condizioni di riprendere gli allenamenti e domenica prossima, salvo imprevisti, sarà in grado di giocare a Firenze.

BOBBY MOORE

■ Il caiptano della nazionale inglese Bobby Moore non è stato convocato per l'incontro che la formazione dei «bianchi» giocherà contro Malta a La Valletta, valido per la Coppa Europa, in programma il 3 febbraio.

RELAZIONE TARABOCCHIA SUL PIATTELLO A TRIESTE

UN NUTRITO PROGRAMMA PREVISTO DALLA S.T.T.V.

Si è tenuta l'assemblea ordinaria dei soci della Società Triestina Tiro a Volo. Il presidente cap. Leone Tarabocchia, prima di dar inizio ai lavori, ha commemorato il socio Paolo Muschiatti, campione sociale del 1969, deceduto tragicamente lo scorso anno. Ha fatto quindi una relazione sull'attività svolta dal Sodalizio, sia nel campo organizzativo che agonistico nell'anno 1970. Sono state organizzate 26 gare di piattello-fossa e piatello-skeet e fra queste figurano in primo piano tre gare di selezione nazionale per il campionato italiano. Seguono per importanza, il campionato regionale e l'incontro internazionale regionale Carinzia - Slovenia - Trieste. Complessivamente, alle gare organizzate dalla Triestina Tiro a Volo hanno partecipato oltre 900 tiratori.

Dopo aver messo in risalto le affermazioni dei tiratori triestini nelle competizioni regionali e nazionali, ha elencato le migliorie apportate alla sede ed agli impianti di tiro, con particolare riguardo all'istallazione dell'impianto di illuminazione per il tiro notturno.

Il cap. Tarabocchia ha poi illustrato il programma agonistico elaborato per l'anno 1971, che prevede numerose ed importanti competizioni, fra le quali il «Trofeo Paolo Muschiatti», il «Trofeo Turilli» messo in palio dal comm. Luigi Turilli per onorare la memoria del figlio, e il «Trofeo Città di Muggia» per l'incontro internazionale.

Saranno pure organizzati i campionati sociali di piattello-fossa e piattello-skeet, articolati su tre prove a 50 piattelli l'una. Numerose altre gare sia diurne che notturne completeranno il programma agonistico di quest'anno. E' prevista pure la partecipazione di una squadra rappresentativa della Società al Campionato italiano per Società sia di fosse che di skeet.

La relazione del presidente Tarabocchia ha ottenuto l'approvazione dell'assemblea.

Visita alla S.G.T. del prof. Venerando

In occasione della sua venuta a Trieste per tenere una conferenza, ospite dell'Associazione Medica Triestina e della Lega Italiana per la lotta contro le malattie cardiovascolari, «Su cuore da sport», il prof. Antonio Venerando, direttore dell'Istituto di Medicina dello Sport di Roma e presidente onorario della Società italiana di medicina sportiva, ha visitato, ricevuto dal presidente prof. dott. Enrico Tagliaferro e dai componenti il Consiglio direttivo, le attrezzature mediche e sportive della Società Ginnastica Triestina. Il prof. Venerando è rimasto ammirato della perfetta funzionalità degli impianti dell'ultra centenario sodalizio triestino.

CUS: RUGBY

■ Il CUS Trieste di rugby è stato sconfitto a Feltre per 14 a 3 nell'incontro valido per la Serie C. I cussini si trovano relegati all'ultimo posto in classifica.

GIARIZZOLE: VELINSKI

■ L'ex portiere della rappresentativa universitaria Franco Velinski è stato tesserato dal Giarizzole, in previsione della prossima partenza per il servizio militare di Dapretto.

RICONFERMATO ALLA PRESIDENZA DEL C.R. IL CAV. PETRACCO

L'atletica della regione chiede considerazione e impianti

Si è svolta a Trieste presso la sede del CONI l'annuale assemblea delle società atletiche della regione, presente la quasi totalità degli aventi diritto al voto.

Un'esauriente relazione tecnico-morale è stata tenuta dal presidente uscente cav. Petracco che ha elencato la lunga serie di successi ottenuti nella passata stagione dai rappresentanti della regione. Segnalati in particolar modo il martellista Vecchiatto, primatista nazionale con la misura di m 68,40, ed il saltatore in alto Del Forno, uno dei migliori in Italia con m 2.11. Primati regionali sono stati ottenuti anche nei 100 m con Odorico (10"6), sui 5000 e 10000 m con Pizzi (14'10"4 e 30'35"), sui 1500 m femminili con la Fedele (4' 56"7), nel giavellotto femminile con la Turus (m 42.24) e nel pentathlon femminile con la Beinat (punti 3223). E' stato invece eguagliato il primato sui m 200 da Trangoni con 21"9.

Gli atleti tesserati nella stagione 1970 sono stati 2410, contro i 2461 del 1969. Le società sono state 56 con un aumento di 5 unità rispetto al 1969.

Durante il dibattito gli interventi più interessatnti sono stati del prof. Isler (CUS Trieste), del dott. Bulfoni (Libertas Udine) e del prof. Sanzin (Italcantieri Monfalcone). In particolare da parte del responsabile tecnico prof. Sanzin è stata denunciata una discriminazione nei riguardi dei tecnici della regione. Risulta, infatti, che in un elenco di 19 allenatori di primaria importanza nazionale non vi è alcuno del Friuli-Venezia Giulia, fatto inconcepibile data la ricchezza del parco atleti specialmente udinese, con particolare riguardo alle «scuole» di salto con l'asta e del martello.

Il prof. Isler ha lamentato il fatto che il campo scuola di Colonia, costato al CONI fior di milioni, è sempre tabù per gli allenamenti degli atleti triestini. Una serie di difficoltà burocratiche e finanziarie fanno dell'impianto un monumento della passività degli organi competenti, mentre lo stadio comunale di Valmaura presenta gravi lacune per lo svolgimento di alcune specialità.

Secondo il rappresentante della Libertas Udine dott. Bulfoni, la regione vive dal punto di vista atletico in un grave isolamento, lontano dal grande giro atletico nazionale. Ne consegue che le società per dar modo ai propri tesserati di gareggiare in competizioni interessanti anche dal punto di vista agonistico, devono orientarsi verso una collaborazione con le Federazioni austriaca e jugoslava. Bulfoni ha anche sollecitato l'assunzione da parte del CONI di un segretario effettivo del comitato regionale per sollevare la presidenza di una notevole mole di lavoro esclusivamente burocratico. Secondo l'esponente udinese, la FIDAL dovrebbe studiare anche la possibilità di istituire delle borse di studio per atleti studenti per dar modo a «talenti» della provincia di vivere per buona parte dell'anno vicino alla propria società.

L'assemblea è stata presieduta dal consigliere nazionale Tullio Pavolini. Le relazioni morale e finanziaria sono state approvate all'unanimità. Il cav. Serafino Petracco è stato eletto presidente con larghissima maggioranza. E' in carica dal 1955 e ciò attesta la fiducia riposta nella sua persona, nella sua preparazione, nella sua laboriosità.

I delegati hanno eletto anche il nuovo consiglio regionale, che risulta così composto: presidente: cav. Petracco; consiglieri: Isler, Crasso, Facchettin, Zafred, Hovhannessian, Donati Sanzin, Merini, Sartor, Bulfoni, Francescconi, Surza.

B. K.

Assemblea FIHP

Domenica 31 gennaio avrà luogo l'assemblea regionale ordinaria delle società aderenti alla FIHP. I lavori si svolgeranno nella sede del comitato Friuli-Venezia Giulia di via del Teatro 2, con inizio alle ore 10 (in seconda convocazione ore 10.30). L'o.d.g. comprende: relazione e discussione sull'attività 1970; approvazione e discussione sul programma per la stagione 1971. All'assemblea parteciperanno i sodalizi facenti capo alle province di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone, per un totale di diciassette unità.

IN POCHE RIGHE

CERDAN - LOPOPOLO

■ Il francese Marcel Cerdan jr. e l'italiano Sandro Lopopolo hanno pareggiato in dieci riprese nel combattimento svoltosi al Palazzo dello Sport di Parigi. I due giudici hanno dato un verdetto di parità mentre l'arbitro ha concesso un punto in più al pugile francese

ALLIEVI: SORTEGGIO

■ Domani sera alle 19.30 si terrà nella sede federale di via Filzi il sorteggio per la composizione dei due gironi del campionato provinciale allievi di calcio, cui sono state ammesse 20 squadre.

CALCIO: RIUNIONE

■ Le società dilettanti di Promozione e Prima categoria, si riuniranno domani alle 17 a Udine presso l'Associazione industriali. All'ordine del giorno l'andamento dei campionati, la situazione dei campi e le «varie».

FIOCCO ROSA

■ La casa di Franco Deruvo, dirigente del De Macori di calcio, è stata allietata dalla nascita di una bimba alla quale è stato imposto il nome di Cristiana. Vive felicitazioni.

Assemblea della FCI

La sede dell'assemblea ordinaria regionale della FCI, già in programma per domenica 31 nella sala del CONI di via del Teatro, per ragioni di agibilità della stessa è stata trasferita presso la Società Triestina della Vela, sala maggiore, in Trieste, riva Gulli. L'orario resta fissato alle 9 e alle 9.30 rispettivamente in prima e in seconda convocazione.

UNIVERSITARIE

■ Al prossimo congresso del CUSI sarà esaminata la proposta dell'istituzione di un campionato nazionale universitario di pallacanestro femminile. Qualora la proposta andasse in porto, la rappresentativa del CUS Trieste potrebbe contare fra le altre sull'apporto delle cestiste della Calza Bloch Longo, Robolotti e Paschini.

CUS: RINVIO

■ Il previsto allenamento di mercoledì fra la rappresentativa del CUS, che si prepara per la tournée in Inghilterra, e la Libertas è stato rinviato per impraticabilità del campo di via Flavia.

LA VITTORIA SULL'ALESSANDRIA HA RIDATO MORALE AGLI ALABARDATI

Pison: «Truant e Rakar belle realtà»

Finalmente un lunedì tranquillo anche per Sergio Pison. L'incubo insomma è finito la Triestina dopo sette tentativi ce l'ha fatta, il bersaglio del successo pieno è stato centrato e il tecnico può distendere i nervi. Dopo la tensione delle ultime settimane, con la vittoria che proprio non voleva arrivare, un po' di relax è indispensabile.

La vittoria sull'Alessandria, capolista del girone, ha avuto per l'ambiente alabardato un significato davvero grande: la squadra ha rotto il ghiaccio e può guardare con maggior fiducia al domani.

«La lunga astinenza — dice Pison senza preoccuparsi di nascondere un sospiro di sollievo — è terminata e possiamo affrontare i prossimi impegni con maggior tranquillità. E giocando tranquilli, distesi, è probabile che di vittorie come quella di domenica ne vengano altre. Difatti l'1-0 sull'Alessandria, oltre a giovare non poco alla nostra classifica, ci ha ridato morale».

— Dubitava ormai della ripresa?

«Non proprio, però a lungo andare, se cioè le cose fossero andate nuovamente a rovescio, era inevitabile che i giocatori credessero ad un incantesimo, o a qualche cosa del genere. Si giocava, si giocava bene e si pareggiava quando addirittura non si perdeva. Quante volte in questi ultimi due mesi avevamo meritato qualche cosa di più?».

— Una vittoria sofferta...

«Abbiamo vinto la partita più difficile contro una fortissima Alessandria, che prima di domenica aveva ceduto una sola volta, in casa del Trento. L'ostacolo era dei più ardui da superare e l'avevo largamente previsto alla vigilia, affermando che l'occasione non era certamente la più propizia per tentare il riscatto».

— Non è mancato nemmeno il gioco, anche se limitatamente alla prima parte...

«In effetti abbiamo disputato una prima mezz'ora molto bella, imbastendo ottime azioni. Dopo il gol di Fregonese era logico attendersi una reazione dell'Alessandria e i grigi, con il loro gran gioco, ci hanno costretti naturalmente a chiuderci nella nostra metà campo. La squadra ha disputato una grossa partita e tutti hanno reso al massimo delle loro possibilità».

— Una graduatoria dei migliori?

«Non sarebbe giusto fare delle distinzioni all'indomani di una vittoria ottenuta per merito di tutti i tredici giocatori scesi in campo, tuttavia mi siano concesse due eccezioni che riguardano i giovani: Truant e Rakar. Il primo ha confermato ancora una volta di poter venir considerato qualche cosa di più che una promessa. Nonostante le difficoltà che la gara nascondeva, Truant ha giocato con una calma e una intelligenza che mi hanno veramente sorpreso. E' ormai un elemento cardine della squadra e a centro campo costituisce la spina dorsale del complesso. Due parole d'elogio merita anche Rakar, che nell'ora di gioco in cui è rimasto sul terreno di gioco ha avuto alcuni ottimi spunti».

C. N.

CUS: GOAL '71

■ La riunione dei dirigenti delle 20 squadre goliardiche iscrittesi al torneo «Goal '71» è fissata per le 10.30 di stamane nella sede di via Fabio Severo.

Visita medica fiscale a Bruno Arcari

Roma, 25

L'on. Franco Evangelisti, sottosegretario per il turismo e lo spettacolo, si è incontrato oggi nella sua qualità di presidente della Federazione pugilistica italiana, con l'ambasciatore del Brasile in Italia signor Carlos Thompson Flores, il quale gli aveva chiesto un colloquio per esaminare con lui i problemi derivanti dal forzato rinvio dell'incontro, già fissato per il prossimo 30 gennaio, tra Bruno Arcari e Joao Henrique, valevole per il titolo mondiale dei superleggeri.

L'incontro tra l'italiano, campione del mondo, e lo sfidante brasiliano, dovrà essere rinviato, probabilmente al 13 febbraio, a causa dello stiramento muscolare che Bruno Arcari ha riportato durante un allenamento. Durante la conversazione fra l'on. Evangelisti e l'ambasciatore brasiliano in Italia, si è convenuto sulla «provata serietà professionale» di Arcari. Tuttavia, l'ambasciatore Flores ha chiesto all'on. Evangelisti di esaminare le possibilità e disporre per il pugile italiano una visita fiscale da parte del medico federale. L'on. Evangelisti ha accolto la richiesta.

SCInotizie

Giochi della gioventù

Domenica Sappada ha ospitato i Giochi della gioventù di sci, ancora nella fase comunale per quanto riguarda i Comuni di Duino Aurisina, Muggia e San Dorligo della Valle. La fase tecnica è stata curata dallo Sci Club 70, che ha fatto precedere la manifestazione vera a propria con una suggestiva sfilata attraverso le vie del paese (gli atleti erano preceduti dalla fiamma olimpica e dalla bandiera del CONI) che si è conclusa con l'alzabandiera e l'accensione di una fiaccola su un tripode.

Successivamente si è svolta la gara, che aveva iscritti una cinquantina di ragazzi. In programma uno slalom gigante, tracciato sulla pista Nera e lungo 450 metri con 25 porte.

Queste le classifiche:

MUGGIA

Maschile: 1) Barzan Maurizio (1958) 1'3"8; 2) Visintini Giorgio (1957) 1'14"8; 3) Marengo Marco (1959) 1'17"8; 4) Vascotto Alfredo (1958) 1'31"7; 5) Salvini Paolo (1961) 1'45"; 6) Vattovani Riccardo (1957) 1'45"8; 7) Capparotto Fulvio (1959) 1'59"; 8) Robba Fabio (1957) 3'14"9; 9) Primossi Diego (1957) 4'49".

Femmine: 1) Visintini Donatella (1957) 1'19"5; 2) Tellini Erica (1957) 1'24"1; 3) Filippi Rossella (1958) 1'39"6; 4) Pietrobelli Nicoletta (1958) 1'48"3; 5) Campanato Patrizia (1959) 1'50"; 6) Salvini Mariacristina (1959) 1'57"8; 7) Pietrobelli Elisabetta (1960) 2'28"4.

DUINO-AURISINA

Maschile: 1) Polenghi Piero (1957) 1'3"7; 2) Moro Matteo (1961) 2'13"8; 3) Toti Massimo (1957) 4'0"3.

Femminile: 1) Uxa Sandra (1958) 1'23"2; 2) Skerk Patrizia (1961) 1'43".

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Maschile: 1) Benussi Antonio (1957) 56"1; 2) Novello Roberto (1958) 1 minuto 16"9; 3) Gustincich Giorgio (1957) 1'22"1.

Al V Alpini il raid sciistico

In seguito ad una verifica dei dati relativi alla prova di tiro del raid sciistico di pattuglia, delle gare intereggimentali di sci per truppe alpine svoltesi a Tarvisio, vincitore della gara è stato proclamato il 5.o reggimento alpini, che con l'abbuono di cui ha usufruito ha concluso la prova nel tempo complessivo di un'ora 31' e 59". Il 6.o reggimento alpini, che in un primo tempo era stato proclamato vincitore, è stato classificato al secondo posto con il tempo di un'ora 32'11".

Domani sera, alle ore 19.45, nella rubrica Telesport, la televisione trasmetterà un servizio sul raid sciistico di pattuglia e sul 5.o campionato nazionale di slalom gigante della Associazione nazionale alpini.

Triestini al Vallesport con buoni piazzamenti

Alcuni sciatori triestini hanno gareggiato domenica al Vallesport, la tradizionale gara di slalom che si svolge annualmente ad Asiago ed è riservata ai «cittadini». La manifestazione era aperta alle categorie seniores e giovani. Tra i primi hanno gareggiato anche Piero Brückner, Francesco Slocovich e Rossella Paschi dello Sci Cai Trieste e Renato Baldini e Alberto Solari della XXX Ottobre, ottenendo lusinghieri piazzamenti.

Nel settore giovani, tra 96 concorrenti, hanno corso anche Sandro Beltrame, piazzatosi 5.o e Gianfranco Zotta, 14.o, i quali hanno permesso allo Sci Cai XXX Ottobre di ottenere il secondo posto nella classifica a squadre giovani, dietro il SAT di Rovereto.

SCI CAI XXX OTTOBRE

■ Lo Sci Cai XXX Ottobre invita per domani sera in sede sociale tutti gli atleti per comunicazioni riguardanti l'attività della prossima domenica. Per le 19 sono convocati cuccioli, ragazzi e allievi, mentre alle 20 si troveranno aspiranti, juniores e seniores. Le riunioni avranno luogo ogni settimana durante l'intera stagione agonistica invernale.

BOB A QUATTRO

■ Sono cominciati a Cervinia gli allenamenti in vista delle quattro «manche» per il campionato mondiale di bob «a quattro», che si disputeranno sabato e domenica prossimi. La nebbia ha ostacolato le prove.

BASKET: CADETTI

■ Cinque cestisti della regione sono stati convocati per il terzo raduno mensile che si svolgerà a Forlì nei giorni 1 e 2 febbraio, in vista della formazione delle squadre azzurre. Si tratta di Angelo Crucitti e Daniele Di Benedetto della Snaidero; Lino Furlan e Antonio Glessi della Splügen Bräu e di Renzo Vecchiato del Lloyd Adriatico.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'ATTESO «VERTICE» FRA POMPIDOU E BRANDT

PROGRESSI A PARIGI SULL'UNIONE MONETARIA

E' stata riaffermata la volontà di raggiungere un accordo all'interno del MEC - Oggi la conclusione dei colloqui

Parigi, 25

L'atteso «vertice» franco-tedesco, da cui gli osservatori ed i commentatori di stampa parigini si attendono la riconciliazione tra Parigi e Bonn in materia di costruzione europea, è cominciato a mezzogiorno al palazzo dell'Eliseo. Si tratta della trentesima riunione al massimo livello, fra dirigenti dei due paesi, a partire dal 14 settembre 1958, giorno in cui il generale De Gaulle accolse, alla «boisserie» di Colombey-Les-Deux-Eglises il cancelliere Adenauer con il quale doveva gettare le basi della riconciliazione e della cooperazione franco-tedesca. I colloqui di oggi e di domani rientrano nello ambito delle riunioni periodiche previste dal trattato bilaterale di cooperazione.

Brandt è giunto a mezzogiorno al palazzo dell'Eliseo ove è stato ricevuto da Pompidou per un primo colloquio a quattr'occhi. Il colloquio, svoltosi dalle 12 alle 13.15, è stato prevalentemente dedicato al «piano Werner» (sul quale le posizioni francese e tedesca sono, come si sa, assai distanti). All'uscita dall'Eliseo, lo statista tedesco ha semplicemente dichiarato di avere avuto con Pompidou «un buon primo colloquio sulle questioni europee» e di ritenere che la conversazione avuta dovrebbe permettere di progredire in direzione dell'unione economica e monetaria.

Negli ambienti vicini all'Eliseo si dichiara che nel corso della loro prima conversazione, il Presidente Pompidou e il Cancelliere Brandt, hanno affrontato il problema dell'unione economica e monetaria in uno spirito realista e pragmatico che dimostra la reciproca volontà di giungere realmente ad un risultato. Dopo il colloquio con Pompidou Brandt si è recato al Quai d'Orsay dove una colazione è stata offerta in onore della delegazione tedesca dal primo ministro Chaban-Delmas e dal ministro degli esteri Schumann. Alla colazione hanno partecipato anche i ministri Giscard d'Estaing, Guichard e Hamon, e numerose personalità del mondo economico e finanziario francese.

Dopo il primo colloquio, comunque, la delegazione tedesca non ha nascosto un prudente ottimismo. Secondo il suo portavoce, Reudiger von Wechmar, un accordo, che permetterebbe alla prossima riunione del consiglio dei ministri di progredire notevolmente per quanto riguarda l'Europa monetaria, è ormai possibile. Von Wechmar ha detto che i colloqui di stamani sono stati caratterizzati da una larghissima conocrdanza di vedute sui problemi che, nel dicembre scorso, hanno impedito di mettere in cantiere l'unione economica e monetaria alla data prevista. Le due parti, ha aggiunto il portavoce, hanno concordato nel ritenere che il questo campo occorra agire in modo pragmatico.

Egli ha d'altro canto dato la assicurazione che la Repubblica Federale non si aggrappa ad un «perfezionismo» eccessivo per quanto riguarda la creazione di nuove istituzioni europee: si tratta di trovare soluzioni efficaci, ha detto, che tengano conto anche delle prospettive dell'adesione della Gran Bretagna e degli altri paesi candidati al Mercato Comune.

Nel pomeriggio Brandt e Chaban-Delmas hanno avuto un colloquio a quattr'occhi di venti minuti, che è stato seguito da una riunione più lunga alla quale hanno partecipato anche i loro collaboratori. Sono stati trattati i problemi di carattere bilaterale, quelli spaziali e quelli relativi alla protezione dell'ambiente. Successivamente Brandt si è recato all'Eliseo per il secondo colloquio con Pompidou, nel corso del quale sono stati trattati problemi di politica internazionale.

Domani, infine, dopo la seduta plenaria conclusiva, il primo ministro Chaban-Delmas sarà ospite, a colazione, del Cancelliere all'ambasciata di Germania. La partenza di Brandt e della delegazione tedesca per Bonn, è prevista per le 17 dall'aeroporto di Orly. Si ignora se al termine dei colloqui verrà pubblicato un comunicato comune: la cosa sembra comunque poco probabile.

(Ansa)

AGENTI SOVIETICI «spioni» tra gli hippies

Londra, 25

Uno dei più noti esponenti del movimento hippy in Gran Bretagna e Stati Uniti, Harvey Matusov, afferma, in una lettera pubblicata sul periodico «Friends», che agenti sovietici si sono infiltrati nel movimento. Lo scopo di questi agenti, secondo Matusov, non è di utilizzare gli hippies per i propri fini, ma di studiare attentamente la situazione, allo scopo di evitare che il movimento si diffonda nei paesi comunisti.

Questi agenti sovietici, ovviamente travestiti anch'essi da hippies, studiano i movimenti degli hippies e la cosiddetta cultura dell'«underground» in modo da sapere con che cosa avranno a che fare se questo movimento dovesse diffondersi anche nei paesi comunisti. Secondo Matusov, in ogni ambasciata sovietica nei paesi occidentali vi è ormai uno specialista degli «affari hippies» con schedari aggiornati contenenti i nominativi di quasi tutti i membri dei movimenti «hippies» o «radicali».

(Ansa)

Gierek a tu per tu con gli operai

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Stettino — Il leader del PC polacco, Edward Gierek (al centro, a capo scoperto), parla con un gruppo di operai dei cantieri navali di Stettino, durante la sua visita nella città baltica

VISITA «AMICHEVOLE»

Husak a Mosca dai capi sovietici

Mosca, 25

Il segretario del partito comunista cecoslovacco è giunto stamani a Mosca per una visita che l'agenzia «TASS» definisce «amichevole». Husak, che è accompagnato dal primo ministro federale Lubomir Strougal e dal segretario del partito Vasil Bilak, è stato accolto all'aeroporto di Mosca da Breznev e Kossighin.

I colloqui tra il segretario del partito comunista sovietivo, Breznev, e il suo omologo cecoslovacco Husak, riguardano, a quanto si apprende, la risoluzione del plenum di dicembre del partito cecoslovacco, la prima nella quale è stata approvata nella sua totalità la linea sovietica dell'agosto 1968. Husak è ripartito questa sera stessa.

Il documento del plenum cecoslovacco occupò due terzi della terza pagina della «Pravda» il 15 gennaio. Solo il 14 gennaio era stato pubblicato dallo organo comunista cecoslovacco «Rude Pravo». Negli ultimi giorni la stampa sovietica e la «Tass» hanno quasi quotidianamente riferito in corrispondenza da Praga che cittadini e lavoratori, all'unanimità si compiacevano per il contenuto della risoluzione.

Questa fra l'altro si differenzia dalle precedenti del partito cecoslovacco negli ultimi due anni perché esprime anche encomio verso gli uomini della cosiddetta «sinistra marxista leninista», vale a dire coloro che sino dal primo momento hanno approvato l'intervento sovietico, anzi con esso si sono identificati.

Con il documento di dicembre, sembra dunque che Husak rimanga segretario del partito ma essenzialmente sotto il controllo dei «duri» e nell'alone della «dottrina Brezhnev». La risoluzione del PC cecoslovacco, si nota negli ambienti occidentali di Mosca, è la più «gradita» al gruppo dirigente del Cremlino che sia stata approvata da un plenum cecoslovacco nella difficile gestione del post-intervento. In linea di massima si è dell'opinione che Husak e Breznev si siano occupati anche della situazione in Polonia. Ambedue si sono infatti incontrati, nelle ultime settimane, con il segretario comunista polacco, Edward Gierek. *(Ansa)*

IMPROVVISA DECISIONE PRESA DALLE AUTORITA' DELLA GERMANIA ORIENTALE

Si sbloccano i telefoni tra i due settori di Berlino

Le comunicazioni saranno riallacciate entro la fine del mese - L'interruzione durava dal 1952 - L'annuncio dato alla vigilia della ripresa dei colloqui tra i due governi

Bonn, 25

Le comunicazioni telefoniche fra le due parti di Berlino verranno riallacciate, alla fine del mese. La inattesa notizia è stata data oggi dal ministero delle poste tedesco-occidentale, che ha comunicato che, la mattina del 31 gennaio, entreranno in funzione dieci linee telefoniche tra Berlino Ovest e Berlino Est. Le comunicazioni fra le due parti della città vennero interrotte dalle autorità tedesco-orientali nel 1952 «per urgenti riparazioni ai cavi»: da allora non vennero più riallacciate e, mentre fra tedeschi della Germania Ovest e tedeschi della Germania Est, potevano essere allacciate conversazioni telefoniche, ciò è rimasto da allora, cioè da 18 anni, un sogno per i tedeschi delle due Berlino che, da allora, non hanno potuto più comunicare, fra di loro, neanche per telefono.

L'inattesa decisione delle autorità di Berlino Est di riallacciare, almeno in parte, le linee telefoniche fra i due settori dell'ex capitale tedesca, divisa dal "muro", è stata annunciata un giorno prima della ripresa dei colloqui fra le due Germanie, che riprenderanno appunto domani a Berlino Est, al livello di sottosegretari. A Berlino Ovest si spera che a questa prima decisione farà seguito quella di riprendere su scala completa le comunicazioni telefoniche fra le due Berlino. La notizia è stata accolta anche negli ambienti ufficiali di Bonn con grande soddisfazione.

A Bonn si spera che questa prima ripresa delle comunicazioni telefoniche, fra le due parti di Berlino, non rimanga un fatto isolato, e che ad essa possa far seguito un processo di completa ripresa, sia delle comunicazioni telefoniche stesse, sia di quelle telex, fino ad una normalizzazione completa del servizio postelegrafico fra le due parti della città. In mancanza di collegamenti diretti con Berlino Est i berlinesi occidentali sono attualmente costretti, per parlare con un abbonato di Berlino est, a fare un giro di centralini: e cioè a collegarsi con la Germania Occidentale, chiedere quindi un collegamento con la Germania Orientale e sperare che da qui siano messi finalmente in contatto con l'abbonato desiderato di Berlino est.

Fra Germania Occidentale e Germania orientale invece le comunicazioni telefoniche e telegrafiche non sono state mai interrotte. Fino allo scorso aprile, esistevano fra le due Germanie 34 linee telefoniche, e 19 linee telex. che in quel mese, in seguito ad un accordo intercorso fra i due governi in materia di conguaglio di spese postali, vennero portate le prime a 74 e le seconde a 35.

La decisione presa oggi, dalle autorità tedesco orientali, ha fatto seguito a consultazioni intervenute, su iniziativa di quelle, fra cui uffici postali della Germania Est e di Berlino Ovest, svoltesi venerdì scorso. Con la possibilità di telefonare da Berlino Ovest a Berlino Est, è inoltre resa possibile ogni altra comunicazione, fra Berlino Ovest e la intera Germania Orientale. Tuttavia le telefonate non avvengono automaticamente, ma tramite un centralinista, che deve operare il collegamento. Inoltre dieci sole linee telefoniche, per i due milioni di abitanti di Berlino Ovest, ed il milione di abitanti di Berlino Est, significherà lunghe attese prima di riuscire ad ottenere una comunicazione.

Ma è comunque un primo passo in avanti, si commenta stasera a Bonn rilevando che le trattative per l'amliamento e la normalizzazione dei servizi postali e telegrafici in tutta la Germania è uno degli argomenti che domani, per la quarta volta, dopo la recente ripresa dei colloqui fra le due Germanie, i sottosegretari Egor Bahr (tedesco occidentale), e Michael Kohl (tedesco orientale), discuteranno. La decisione presa oggi da Berlino Est, è un segno che fa sperare che le relazioni fra le due Germanie possano andare, anche se lentamente migliorando. *(Ansa)*

ALLA SESTA GIORNATA

Si inasprisce lo sciopero dei postelegrafonici inglesi

Londra, 25

Lo sciopero dei postelegrafonici britannici, ormai al suo sesto giorno, tende ad inasprirsi. Il segretario generale del sindacato, Tom Jackson, ha rivolto oggi un appello agli altri sindacati perché cooperino per bloccare tutte le vie non ufficiali che vengono usate per distribuire privatamente la posta.

(Ansa)

NUOVA «OFFENSIVA DIPLOMATICA» DELLA SANTA SEDE

IL VATICANO RINNOVA L'OSTRACISMO ALLA PILLOLA

Una circolare di Villot deplora le iniziative assunte dall'ONU e dagli S.U. per la limitazione delle nascite

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 25

La Santa Sede ha inviato a tutte le sue rappresentanze diplomatiche, e ai suoi osservatori nelle varie agenzie delle Nazioni Unite, una documentazione raccolta dalla segreteria di stato sul problema delle nascite che conferma la posizione tradizionale, contraria alla pillola, enunciata da Paolo VI nel luglio del 1968 con la enciclica «Humanae vitae».

«E' una documentazione — ha detto il portavoce vaticano, prof. Alessandrini — messa a disposizione delle rappresentanze pontificie per informazioni e ogni altro fine utile». Si tratta, a quanto si è appreso, di una raccolta di scritti, studi, risultanze mediche che sono in consonanza con l'insegnamento papale.

Nessun accenno è stato fatto in Vaticano sulla circolare con la quale, il 14 novembre scorso, il Cardinale Villot ha rimesso ai nunzi e ad altre personalità ecclesiastiche la predetta documentazione. Doveva essere una circolare «riservata», e pertanto non ne sarà reso noto, almeno per ora, il testo. Ma a quanto pare, ormai è difficile mantenere «il segreto» anche nella Chiesa, se una rivista americana ha potuto dare ampi squarci della circolare con una corrispondenza da Roma.

E' proprio il documento di Villot che spiega i motivi per i quali la Santa Sede ha preso questa iniziativa, prima di tutto, perché con le dovute maniere, data la delicatezza del tema, si «sensibilizzi» l'opinione pubblica su un problema che non è di piccolo conto. E, poi, per rilevare a deplorazione che l'ONU e gli Stati Uniti danno un apporto non piccolo alla limitazione delle nascite: viene ricordato a tale proposito che sin dal 1967 il segretario dell'ONU, U Thant, aveva annunciato lo stanziamento di «un fondo per la'attività sul controllo delle nascite» e che il finanziamento e l'assistenza tecnica era stata estesa a più di trenta paesi al fine di combattere l'«espansione demografica».

Nella sua circolare, il cardinale deplora soprattutto la attività dell'UNICEF, l'ente societario per l'assistenza all'infanzia, che «si è posto così in aperta contraddizione con i suoi obiettivi statutari miranti originariamente ad assicurare il benessere dei bambini». Per quanto si riferisce alle iniziative prese dagli Stati Uniti, la circolare rileva che questo paese è ora all'avanguardia nel promuovere direttive internazionali di controlli sulle nascite».

Il documento non nega l'esistenza di un problema nel mondo, ma denuncia la «veemenza» del movimento contro le nascite, e le convinzioni, quasi messianiche, dei suoi promotori e i metodi commerciali e remunerativi adottati per diffondere la «pillola» nei paesi in via di sviluppo.

La rivista americana che ha pubblicato la circolare di Villot, parla di una «offensiva diplomatica» della Chiesa.

A. Paglialunga

L'OFFENSIVA COMUNISTA SULLA CAPITALE CAMBOGIANA

Nuovo assalto dei Viet all'aeroporto di Phnom Penh

Furiosi combattimenti in corso - Gli americani inviano armi e munizioni - Riaperta al traffico la rotabile «4»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Phnom Penh, 25

Ancora una volta l'aeroporto di Phnom Penh è stato preso di mira la notte scorsa dai mortai e dai razzi comunisti. Forze nordvietnamite e vietcong hanno attaccato la sezione militare dell'aeroporto con i razzi ed i mortai, per la maggior parte della notte. Mentre l'aeroporto era di nuovo oggetto dell'attacco, altre forze comuniste premevano sulle posizioni cambogiane che si trovano lungo il perimetro difensivo della capitale.

L'attacco contro l'aeroporto e queste puntate contro le posizioni cambogiane, di fronte a Phnom Penh, hanno rinforzato ancor più la sensazione che i comunisti si preparino a sferrare un attacco in grande stile contro la capitale. Per questo motivo, mentre l'aeroporto di Phnom Penh è tuttora chiuso al traffico civile, giganteschi aerei da trasporto americani arrivano in continuazione sulla pista dell'aeroporto, per sbarcare, ciascuno, fino a venti tonnellate di materiale bellico, comprendente armi e munizioni di ogni genere. Tutto questo materiale, sotto una scorta imponente, viene trasferito a Phnom Penh, per essere messo subito a disposizione dei suoi difensori.

Anche le forze sudvietnamite risulta che sono in movimento a sud della capitale. Si ritiene che intendano prendere posizione per intervenire rapidamente nel caso le forze cambogiane non fossero in grado di far fronte alla crescente minaccia che incombe sulla capitale.

Il Presidente del Vietnam del Sud, Nguyen Van Thieu, ha dichiarato alle autorità americane a Saigon che è pronto a inviare una divisione di soldati sudvietnamiti a Phnom Penh, nel caso gli avvenimenti lo rendessero necessario. Mentre la morsa di ferro e di fuoco che stringe la capitale si fa sentire con sempre maggior forza, determinando uno stato di paura fra la popolazione, vengono segnalati aspri combattimenti in due settori chiave, per la difesa di Phnom Penh, sulla riva del fiume Mekong, a una quindicina di chilometri a Nord della capitale.

Le forze comuniste durante la notte hanno sferrato una serie di attacchi contro queste due posizioni, evidentemente allo scopo di valutare le forze che hanno di fronte, dalla intensità della reazione delle forze governative. Un attacco sferrato, anche allo stesso scopo, si è avuto contro il campo di Bek Chan, 25 chilometri ad occidente della capitale lungo la rotabile numero quattro e contro il campo per l'addestramento delle reclute di Kambol.

Oggi si è intanto appreso, da Saigon, che due navi portaelicotteri della settima flotta americana, sono state ritirate dal Golfo del Siam, da dove appoggiavano le operazioni militari in Cambogia, dopo che il comando sudvietnamita ha dato l'annuncio del ritiro di 2.500 soldati governativi dalla Cambogia che facevano parte della «Task force» che ha concluso nei giorni scorsi l'operazione sulla rotabile numero quattro, quella che unisce la capitale cambogiana al mare, rotabile che è stata di nuovo aperta al traffico.

La rotabile è stata dichiarata «sicura» dopo una operazione protratatsi per 12 giorni.

A. P.

SITUAZIONE SEMPRE TESA DOPO I GRAVI DISORDINI DELLA SCORSA SETTIMANA

Belfast: chieste le dimissioni del primo ministro Chichester-Clark

Una petizione in tal senso presentata da 150 membri del partito al governo

Belfast, 25

«L'ala destra del Partito unionista, attualmente al governo a Belfast, ha chiesto oggi le dimissioni del primo ministro dell'Irlanda del Nord, James Chichester-Clark, prendendo spunto dai disordini della fine della settimana scorsa.

Centocinquanta membri del partito hanno firmato una petizione nella quale si chiede una riunione di emergenza del consiglio unionista, per discutere «il profondo e pernicioso fallimento del governo nel mantenimento della legge e della sicurezza». La petizione chiede ai ministri di dimettersi «così che una nuova amministrazione possa cercare con urgenza di salvare il paese dal disastro incombente».

A Belfast, sembra intanto essere tornata la calma, dopo la esplosione di violenza che, per due giorni, ha sconvolto il quartiere protestante intorno a Shankill Road, in cui 38 fra poliziotti e soldati sono rimasti feriti, e sono stati operati 41 arresti. Chichester-Clark ha definito i combattimenti come «estremamente perniciosi», ma si è rifiutato di rispondere a domande sul disaccordo politico manifestato da destra.

L'appello teso al rovesciamento del governo di Chichester-Clark è di iniziativa dell'ala destra del consiglio unionista dell'Ulster, guidata dagli ex ministri Harry West e William Craig. Essi sono appoggiati dai conservatori dell'ordine protestante orangista.

L'attacco è stato portato apertamente, quasi alla vigilia del dibattimento sulla legalità e l'ordine allo «Stormont» (il parlamento nord-irlandese), e di una visita nella provincia del ministro della difesa britannico Lord Carrington e del ministro degli interni Richard Sharples. Gli stretti collaboratori di Chichester-Clark tendono a minimizzare la crisi politica, sostenendo che l'ala destra sta tentando di rovesciare il governo attuale da sei mesi. *(Ap)*

IL CONGRESSO NAZIONALE

ACCUSE A BRANDT dei democristiani tedeschi

Duesseldorf, 25

Con un discorso di saluto del presidente Kurt George Kiesinger ed alla presenza di numerose delegazioni straniere si è aperto oggi a Duesseldorf il diciottesimo congresso nazionale dell'Unione cristiano-democratica (CDU) della Germania Federale. E' presente anche il vice presidente del Parlamento europeo Furler. La Democrazia cristiana italiana è rappresentata da una delegazione comprendente tra gli altri gli onorevoli Fiorentino, Sullo e Anselmi.

I 557 delegati discuteranno per tre giorni il testo programmatico a cui si atterrà la attività del partito nei prossimi due anni. Nel suo discorso di saluto Kiesinger ha sostenuto che da quando il governo federale è stato assunto dalla coalizione socialista-liberale la situazione del paese, per quanto riguarda sia la politica interna, sia la politica estera è peggiorata. Il governo — secondo Kiesinger — ha agito con timidezza e ritardo nel settore economico e finanziario e nelle riforme, settori nei quali avrebbe dovuto agire in fretta, ed al contrario ha agito in fretta nella «ost-politik»

Perciò — ha concluso Kiesinger — il governo deve contare già da ora sul fatto che nel Parlamento non troverà a maggioranza necessaria per la sua ost-politik».

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 24 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT. ING.
Nicolò Ferrantelli

Ne danno il triste annuncio la moglie LIDIA, le figlie NICOLETTA e RITA con il marito PINO MOMBELLI, la sorella VITA, il nipotino CARLO e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al dott. Marinuzzi.

I funerali seguiranno oggi 26 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio dei Sindaci, il Direttore e il Collegio degli Insegnanti della SCUOLA DI QUALIFICAZIONE OPERAI EDILI di Trieste partecipano con profondo dolore la morte del

DOTT. ING.
Nicolò Ferrantelli

per tanti anni Presidente della Scuola alla quale ha dedicato le Sue migliori energie.

Il Presidente e il Consiglio d'Amministrazione della NUOVA CASSA EDILE DI MUTUALITA' ED ASSISTENZA della Provincia di Trieste, partecipano al lutto della famiglia per la morte del

DOTT. ING.
Nicolò Ferrantelli

L'Organizzazione Immobiliare ITALIA Direzione di Trieste, esprime sentite condoglianze alla famiglia del

DOTT. ING.
Nicolò Ferrantelli

per la Sua improvvisa scomparsa.

Il Consiglio d'Amministrazione, la Presidenza, i Docenti e il personale non insegnante dell'Istituto tecnico industriale statale «A. VOLTA» prendono parte al lutto che ha colpito la famiglia del

PROF. DOTT. ING.
Nicolò Ferrantelli

da oltre trent'anni stimato insegnante dell'Istituto.

Si associano al lutto gli amici:
— FIDES e LIBERO FONDA
— MALVINA e DOMENICO FONDA
— GIANNINA e GIANNI CARNEVALE
— BRUNA e FRANCO SANTONASTASO
— ANNA e MUZIO MUZZI
— GIANNINA e JOLLY QUARANTOTTO
— MARIA e NINO ZAGOLIN
— GIULIA e LUIGI BENEDETTI

Prendono viva parte al grave lutto:
— Il Presidente, la Giunta e il Consiglio Direttivo della FEDERAZIONE MEDIE E PICCOLE INDUSTRIE DI TRIESTE unitamente ai colleghi del SINDACATO IMPRESE EDILI

Partecipa al lutto: ing. RAIMONDO MORPURGO e famiglia.

Partecipano al lutto le famiglie CARGNELLO.

Partecipa al lutto:
— GUIDO BELTRAMINI

† Munita dei conforti religiosi, si è serenamente spenta la vita laboriosa dell'assistente sanitaria

Livia De Marchi
di anni 57

La piangono con dolore la sorella, il cognato, l'adorata nipote DANIELA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, martedì, alle ore 15.30 partendo dalla Chiesa di San Lorenzo di Ronchi dei Legionari, ove la cara Salma giungerà da Monfalcone.

Non fiori, ma opere di bene

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Monfalcone, 26 gennaio 1971

(T.F.C. Monfalcone, tel. 72691)

L'amica LIDIA VELLICO partecipa al dolore della famiglia Catelan per la scomparsa della cara

Livia

BICE PASOTTI CERQUAGLIA e famiglia di Brescia, profondamente addolorati, prendono parte al lutto per la morte dell'A.S.V.

Livia De Marchi

Il COLLEGIO DELLE ASSISTENTI SANITARIE, INFERMIERE PROFESSIONALI E VIGILATRICI D'INFANZIA partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa della carissima collega

Livia De Marchi

Tutto il personale della CASA DELLA MADRE E DEL BAMBINO di Monfalcone partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa della cara

Livia De Marchi

Il Comitato comunale dell'O. N. MATERNITA' E INFANZIA partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa della A. S.

Livia De Marchi

† Il 24 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Prasel

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GIUSEPPINA, i figli MARIA, GIORDANO, ALBINA, IOLANDA e LEANDRO (assente), le nuore, i generi, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Ringraziamo il dott. Bartoli, le buone Suore, l'infermiera Annamaria e tutto il personale dell'VIII Reparto del Sanatorio «Santorio».

Un pensiero riconoscente vada al Primario Ercolessi, al dott. Stefani, alla brava infermiera Anna e al personale del Sanatorio «Pineta del Carso».

I funerali avranno luogo oggi 26 corr. alle ore 15.45 dall'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Servola.

Trieste - Boksburg, 26.1.1971

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 24 gennaio è improvvisamente mancato

Bruno Iucchi
Ten. Col. di Fanteria

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSITA, la figlia ANGELA, la mamma GIOVANNA PICIULIN ved. IUCCHI, la sorella CARMEN con il marito ten. col. SALVATORE DI LEO e con i figli PIERO e MARIA GRAZIA, la suocera insieme a tutti i parenti.

Vittorio Veneto - Udine - Gorizia - Pistoia, 25 gennaio 1971

Si associano al lutto i cugini AVE, AGOSTINO, RENATO e ANNAMARIA MAJO con le loro famiglie e le famiglie PICIULIN - DE ROCCO.

L'ORDINE DEI MEDICI della Provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio la morte del collega

DOTT.
Carlo Zoch

L'ASSOCIAZIONE MEDICI DENTISTI di Trieste partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del loro collega

DOTT.
Carlo Zoch

† Il 16 gennaio è mancato tragicamente all'affetto dei suoi cari

Galliano Scolini

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e la madre.

Pola - Trieste

I Professori e gli alunni della V D del «LICEO DANTE» si associano al lutto di Tullio.

† Il 24 gennaio è mancata ai suoi cari

Nina Legovich

Ne danno il triste annuncio i fratelli, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 26 corr. alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra indimenticabile cara mamma e nonna

Antonia Stoka ved. Scherillo

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno voluto onorarne la memoria prendendo parte al nostro grande dolore.

I FAMILIARI

Nel secondo anniversario della scomparsa del mio caro e indimenticabile papà

Clemente Poli

la figlia WILMA Lo ricorda con tanto affetto e infinito rimpianto a quanti Lo conobbero e stimarono.

† Addì 24 gennaio ha cessato di soffrire

Giovanni (Romano) Mocolle

Ne danno il triste annuncio la moglie ADELE FINZI MOCOLLE, le congiunte famiglia FINZI, RITOSSA, AFFATATI, la cara GABRIELLA, gli altri nipoti e i parenti tutti.

Un vivo ringraziamento per l'amorevole assistenza all'Estinto vada al chiar.mo prof. Torretta, al Primario prof. Bosatra, ai medici e al personale della Clinica Universitaria di Otorinolaringoiatria e a quanti partecipano al loro lutto.

I funerali si svolgeranno oggi 26 gennaio alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il 25 gennaio è mancato ai suoi cari il

CAV.
Cataldo Zazzera

Ne danno il triste annuncio i figli LIBERO e AMELIA, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 26 corr. alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 24 gennaio è mancato al nostro affetto

Giovanni (Romano) Mocolle

Ne danno il triste annuncio i fratelli GUIDO, ARTURO, ELISABETTA, ANNA e MARCELLO, la cognata BIANCA, i nipoti e la famiglia MOLLE.

I funerali seguiranno oggi 26 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il giorno 25 gennaio è mancata la nostra cara

Maria Perossa ved. Giacomin

Ne danno l'annuncio i figli, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 26 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

26.1.1956 - 26.1.1971

A 15 anni dalla scomparsa di

Renato Furlan

Lo ricordiamo con l'affetto di sempre.

I FAMILIARI

† Il 24 gennaio è mancata ai suoi cari

Emma Kapun ved. Manfè

Ne danno il triste annuncio il figlio ISIDORO con la moglie ANNA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 27 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† E' mancato improvvisamente

Teodoro Giacomini

Lo annunciano con dolore la moglie MARIA, i figli SERGIO, LEDA con il marito VITTORIO e la nipote IRINA, il fratello STANKO, le cognate, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 26 gennaio alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Ringraziamo sentitamente tutti gli intervenuti alla cerimonia funebre del nostro caro

Armando

Famiglia COHEN

Nel quarto triste anniversario della scomparsa di

Luigia ved. Mosetti

i figli ITALIA, MARCELLO e MARIA La ricordano con immutato affetto e rimpianto.

26.1.1967 - 26.1.1971

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CERCANSI per Genova ragazze cameriere. Ottime condizioni. Telefonare 86229 Gorizia. 602 B

CERCASI donna stabile con dormire per famiglia con due bambini, buon stipendio. Tel. 724295. 70570 B

CONIUGI soli cercano prestaservizi capacissima referenziata dalle 9 alle 15. 60.000 mensili. Tel. 38490. 70602 B

DOMESTICA stabile altre prestaservizi cercansi. Agenzia Rosa, Torrebianca 41. 70608 B

PRESTASERVIZI cerca Taverna Marino, via del Ponte 5, orario 9.30-12.30. 40731 B

RAGAZZA stabile per coniugi soli cercansi. Si prega di presentarsi in via Capitolina 3/1. Telef. 95838. 40693 B

TUTTOFARE praticissima governo casa persona sola cercasi. Tel. 68472. 70598 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

RAGIONIERA lunga pratica tutti lavori ufficio offresi. Cassetta 20011 C SPI.

SIGNORINA inglese cameriera sala lunga esperienza Inghilterra offresi ovunque. Scrivere cassetta 66/B, SPI, Udine. 5201 C

TIPOGRAFO impressore 1.a categoria cerca posto stabile. Telefonare (0432) 6305c. 5197 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Tel. 767975. 40507 CC

ESEGUO pulitura manutenzione rubinetti cucine gas fiamme difettose. Telef. 748943. 33426 CC

PITTORE decoratore, tappezziere in carta esegue stanze, appartamenti, in perfetta regola d'arte. Telefonare 747962. 5114 CC

SARTA uomo donna esegue riparazioni e confezioni. Telefono 28417. 33412 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.AA. FAMOSA Nixon assume personale femminile lavoro continuo. Presentarsi Sterpeto 3/A dalle ore 8.30-9.30. 17.30-19. 40459 D

A.A.A. UFFICIO assume dattilografa anche primo impiego. Rivolgersi Russiani, piazza Unità 3, ore 17-19. 33460 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco, ottima retribuzione serietà. Scrivere Vetrart, Sesto, Milano. 5152 D

AIUTO banconiera/e e apprendista cercansi Bar Ulpiano, via Giustiniano 9. 40725 D

A PERSONE dotate presenza iniziativa intelligenza vivace, naturalmente portate pubbliche relazioni, società importanza internazionale offre rapida possibilità carriera et immediato guadagno in attività esterna preorganizzata. Almeno ventitreenni, studi medi o superiori. 40689 D

APPRENDISTA commessa per negozio radio elettrodomestici assume Universaltecnica C.so Saba 18. 100 D

ASSUMONSI apprendiste Salone Valeria, via Giulia 88, tel. 95388, presentarsi anche mercoledì mattina. 33434 D

CENTRO americano assume 5 ambosessi cultura superiore per marketing in programmed learning. Guadagno mensile L. 200.000. Presentarsi mercoledì Hotel de la Ville, ore 18.

CERCANSI carrozziere lamierista mezzo lavorante e apprendista. Strada di Fiume n. 130. Tel. 96913. 40699 D

CERCASI aiuto banconiere solo capace. Orario negozio. Bar Bianco Gorizia. 593 D

CERCASI giovani signorine bella presenza, mannequin allieve ballerine disposte viaggiare Italia buona retribuzione. Telefonare dalle 17 alle 19 38719 o scrivere presso scuola ballo professoressa Jessipova via San Lazzaro 3 Trieste 40101 D

CERCASI apprendista macelleria, via Madonna del Mare 19. 33432 D

CERCASI apprendista o aiuto commesse. Panificio Dudine, piazza Garibaldi 4. 33376 D

CERCASI ragazza 20/25enne ore 15-20 per custodia bambini. Telefono 724295. 70600 D

COMMESSA per negozio di tintoria cerca Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 580 D

COMMESSO-A pratico televisori elettrodomestici assume Universaltecnica C.so U. Saba 18. 101 D

COMMESSO e apprendista negozio autoaccessori cercasi. Tel. 37080. 33454 D

ESPERTO tecnico serigrafo cerca importante società internazionale per organizzare e condurre proprio reparto stampa serigrafica su oggetti promozionali in plastica e metallo. Si richiede pluriennale esperienza pratica nel settore con capacità di svolgere e coordinare tutti gli stadi della stampa serigrafica: preparazione dei disegni esecutivi, approntamento dei telai, miscelazione delle vernici ed esecuzione materiale della stampa. Si offre una posizione di notevole interesse con possibilità di carriera, ottima retribuzione e viaggi di perfezionamento presso le consociate all'estero. Inviare dettagliato curriculum a Casella 1 N SPI 20100 Milano. 5195 D

GIOVANI volonterosi e dinamici assume immediatamente industria per potenziamento quadri vendita settore casalinghi articoli sportivi ferramenta per le province GO-TS. Offresi retribuzione superiore all'aspettativa con stipendio rimborso spese incentivi. Scrivere casella 234/M SPI 20100 Milano. 5180 D

PARRUCCHIERE per signora Civita cerca lavorante ed una garzona ed una mezza lavorante, ottima paga. Via Ghirlandaio 22. 40691 D

RAGAZZO per alimentari cerco. Ginnastica 30. 40701 D

TORNITORE provetto pensionato assumerei orario ridotto. Scrivere cassetta SPI 40733 D.

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 90 per parola

CERCASI stanza ammobiliata 1 o 2 letti in zona Cumano. Telef. 750121. 20089 E

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Piazza Ponterosso 2, Trieste Telefono 30285. Scuole in tutto il mondo 21 G

CONVERSAZIONI inglesi cerco da persona madrelingua. Cassetta Z SPI 34100 Trieste 624 G

DATTILOGRAFIA, stenodattilografia, interpreti inglese, tedesco, contabilità, paghe contributi. ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 10 G

ISTITUTO Tergeste Largo Giovanni XXIII 7 tel. 30167 recupero anni scolastici. Lezioni individuali ogni livello materie scolastiche commerciali lingue stenografia. 70574 G

LICEALE impartisce lezioni latino medie inferiori. Telefonare 96976, ore 14-15. 70606 G

OPERATORI meccanografici I.B.M., programmatori, perforatrici, corsi serali. ENCIP, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 11 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

GATTONE grigio cenere tigrato manca da casa parecchi giorni. Pregasi caldamente telefonare 724236. 33430 H

SMARRITO domenica cane piccola taglia marrone petto, zampe bianche, targhetta n. 1115. Generosa mancia, telefonare 751675. 40729 H

TROVATA cagnetta bastarda nana mantello bianco nero collarina gialla. Interessato telefoni 72107 - 72150 Monfalcone, ore pasti. 917 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A. AFFITTASI appartamento nuovo due stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore. ACIT, S. Lazzaro 3, telef. 68810. 70614 I

ABITAZIONE zona Canova, 3 stanze cucina gabinetto affittasi. Telefonare 95982. 33440 I

AFFITTASI appartamentino centralissimo lussuosamente arredato soggiorno 2 camere cucina servizi telefono termosifone autonomo 80.000 mensili. Telefonare 741560. 5198 I

AFFITTASI libero camera camerino cucina separata zona Terza Armata, rivolgersi Brunetti piazza Borsa 4. 33418 I

ALLOGGIO S. Giacomo, stanza cucina gabinetto, affittasi. Telefonare 95982. 33440 I

APPARTAMENTI S. Giacomo camera cucina 16.000-12.000 affittansi. Amministrazione Pascoli 25. 40737 I

APPARTAMENTO zona Garibaldi, 4 stanze, cucina, bagno, affittasi Telef. 95982. 33442 I

APPARTAMENTO da restaurare zona Carducci, mq 200, secondo piano, adatto associazione, scuola, biblioteca, affittasi. Telefonare 95982. 33440 I

APPARTAMENTO in palazzina, Opicina, 6 stanze, cucina, biservizi, centralnafta, affittasi. Telefonare 95982. 33438 I

APPARTAMENTO zona Battisti, 5 stanza, 2 stanzette, cucina, biservizi, centraltermica, affittasi. Telef. 95982. 33438 I

APPARTAMENTO via GIULIA 2 stanze, stanzetta, cucina, gabinetto, affitta 24.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 40743 I

APPARTAMENTO paraggi PICCARDI 1 stanza, cucina, gabinetto, adatto persona sola affitta 13.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 40741/5 I

APPARTAMENTO S. LUIGI vista mare 3 stanze, cucina, bagno, centralnafta affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni, 4. 40741/4 I

BELLISSIMO primingresso 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, garage, grande terrazza, comforts modernissimi, affittasi prontamente 43.000. Telef. 734257. 33452 I

COMMERCIALE 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno 35.000; Viale 3 stanze, cucina, wc 26 mila affitta Immobiliare Oriani 2. 40735 I

MAGAZZINO zona SS. Martiri mq 45, unicamente deposito, affittasi. Tel. 95982. 33440 I

MARINA rinnovato 2 stanze, cucina, bagno affittasi 30.000. Immobiliare, via Carducci 28. Telef. 734257. 33452 I

NEGOZIO zona Vico, mq 150 adatto qualsiasi attività affittasi. Tel. 95982. 33442 I

NEGOZIO zona Hortis, mq 30, attività commerciale, affitasi. Tel. 95982. 33440 I

SONO ARRIVATI NUOVI MODELLI

◆

LAMPADARI

ACCESSORI BAGNO

MODERNI STILE

◆

Ai prezzi migliori

BRANDOLIN
Via S. Maurizio 2

NEGOZIO zona Garibaldi, mq 16, idoneo qualsiasi attività, affitasi. Tel. 95982. 33438 I

NUOVO panoramico, Commerciale, salone, 3 stanze, cucina, biservizi, garage, affittasi. Telefonare 95982. 33442 I

QUATTRO stanze chiarissime, spaziose, bagno gabinetto separati, affittasi 43.000. Brunner 5 secondo. Telefonare 93366. 40721 I

RESTAURATO zona Stazione, 7 stanze cucina biservizi centralnafta ascensore adatto professionista affittasi. Telefono 95982. 33442 I

RESTAURATO zona Ciamician, IV, 4 stanze, cucina, bagno, centraltermica, affittasi, Telefono 95982. 33442 I

SIGNORILE zona Ronco, salone, matrimoniale, stanzetta, cucina, accessori moderni, affittasi. Telefono 95982. 33438 I

UFFICI zona S. Antonio, 2, 3 stanze, accessori moderni, affittansi. Tel. 95982. 33444 I

ZONA Battisti, 4 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, affittasi. Tel. 95982. 33444 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO camera cucina o due camere accessori cercano affitto coniugi parastatali. Telefonare 725239. 40737 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze, cucina, servizi, cercano sposi in affitto. Telefonare 61712. 40743 L

CERCASI affitto signorile quattro stanze, salone, doppi servizi. Tel. 766806. 70596 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI cucine elettrogas, lavatrici, frigoriferi, lucidatrici, lavastoviglie, ecc., sconti sino 50 per cento a piccole rate mensili. Radio Stella, via Ginnastica n. 31. 40740 M

CARRETTO due ruote vendesi. Telefonare 35402 dalle 11 alle 12. 40697 M

MACCHINE cucire Necchi Singer occasioni. Negozio Necchi, Battisti 18, Monfalcone Corso. 34041 M

PELLICCE vasto assortimento. Modelli supereleganza: visoni, vari colori; taglie da 42 a 52; persiani 220.000; zampe, teste straoccasione: 48.000; 120.000. Visoni cinesi, murmel, rat-musquès, ocelots, foche. Giacchine visoni, cappelli, colli, guarnizioni. Prezzi occasionissima! Pellicceria Cervo XX Settembre 16-III p. 15655 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Ultimi giorni svendita straordinaria fine stagione. Sconti eccezionali fino 50 per cento su tutte le giacche, pellicce, stole e mantelle pronte. Presso di noi troverete novità, eleganza, qualità. 40739 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A. COMPERO soprammobili, pianoforti, mobili antichi e moderni. Telefonare 38196. 33456 N

ACQUISTIAMO quadri, pianoforti, mobili, salotti antichi, giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 33420 N

ACQUISTO giornali fumetti anteguerra Topolino, Audace, Tre porcellini, ecc. Tullio Bollini, via Losanna 16 Milano telef. 317529. 5122 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 33420 NN

A. LETTINI carrozzine cestine recinti seggioloni bagnetti fasciatoi armadietti seggioline materassini guancialini antisoffoco. Tarabocchia 6, telef. 93840. Grandioso assortimento, prezzi bassissimi. 40047 NN

ACCETTIAMO ordinazioni mobili desiderati. Assortimento arredamenti moderni. Polli, Petronio 32. 115 NN

CUCINE veri gioielli grandissimo assortimento mobilificio Ballarin via Fonderia 3 largo Barriera, filiale XX Settembre 53. 33421 NN

LETTO uso divano rete metallica vendesi 15.000. Telefonare 65573. 33422 NN

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

UNA occasione vino invecchiato 200 litro consegna domicilio telefonare 31969. 55724 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

DISPOSTO collaborare in Jugoslavia quale rappresentante industria o commercio, conoscenza perfetta lingua slovena croata italiana, età 36 anni, disposto viaggiare prende in esame proposte serie. Casella 40587 P, SPI.

ISTITUTO informazione commerciale, cerca agenti introdotti aziende di Udine, Pordenone, Gorizia, Trieste e province. Assicuransi portafoglio clienti, alte provvigioni e rimborso spese. Casella 20/D SPI 20100 Milano. 5202 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

CERCASI Ape cabinata. Telefonare 744112. 33424 Q

FIAT 124, 850, 500, 600, 750 Vignale, 1100 R, IM 3, Austin A 40, Renault R 10, R 8, Giulia 1600, Kadett coupé '67. Concessionaria Simca, viale Ippodromo 2. 56 Q

FIAT 600 lire 70.000 vendesi. Buone condizioni. Tel. 35474 mattinata. 33416 Q

LA Commissionaria Renault, Rotonda Boschetto 3, vi offre il più vasto mercato dell'occasione a prezzi vantaggiosissimi: NSU Prinz '67, fine '68, NSU 1100 '67, Simca 1000 fine '65, Taunus 12 M '67, Fiat 500 familiare '66, Fiat 500 '64, Fiat 750 '63. 69 Q

NSU Prinz ottime occasioni vendonsi. Concessionaria Simca, Duplica, viale Ippodromo 2. 56 Q

OPEL Caravan seminuova vendesi. Concessionaria Simca, Duplica, viale Ippodromo 2. 56 Q

SIMCA 1000 67 68 69, 1301, 1501, 1300, 1500, 1301 familiare tutte unico proprietario in perfetto stato vendonsi. Concessionaria Simca, viale Ippodromo 2. 56 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI a tutte categorie impiegati, operai, pensionati, casalinghe alle condizioni più amichevoli massima riservatezza. Telefonate 36664 e 29258 ore ufficio. 40778 R

CONIUGI esperti cercano in gestione bar o latteria caffè. Cassetta 40570 R SPI.

DROGHERIA zona residenziale ottimo lavoro profumeria svendesi 2.000.000. Straoccasionissima. Agenzia Gentile, Toro 8. 70604 R

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione affidamenti Immobiliari «Julia», piazza Tommaseo 2. 40502 R

LATTERIA avviatissima adatta macchina caffè vendesi. Telef. 768618 orario 16.30-18.30. 33458 R

MACELLAIO gerente lavorante cerco. Telefono 95655 mattino. 40727 R

VENDESI locale uso negozio 85 mq con licenza autoricambi seminuovo. Tel. 25480. 40705 R

VENDESI self - service alimentari causa malattia occasione. Tel. 815541, ore 10-14. 70462 R

300.000 cercansi, interesse da combinarsi, ottime garanzie. Cassetta 33450 R, SPI.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. ATTICO OCCASIONISSIMA (aventi diritto Legge 1179) 3 stanze salone con mansarda 80 mq. panoramicissimo vendesi Bonomea 22.500.000. Mutuo venticinquennale interesse 5,50%. AGEP, Crispi 14. 40717 S

A. BONOMEA zona verde vista mare forti facilitazioni, vendonsi pronto ingresso. BISTANZE soggiorno. TRISTANZE soggiorno. SALONE bistanze. ATTICI quadristanze con mansarda. AGEP, Crispi 14. 40709 S

A. BONOMEA vista mare affittansi bistanze, soggiorno. SALONE bistanze. ATTICI quadristanze con mansarda. Garage, cantina. AGEP, Crispi 14. 40719 S

A. CARPINETO vendonsi pronto ingresso 1, 3 stanze. Sistemazione giardino. Facilitazioni. AGEP, Crispi 14. 40707 S

A. LOCALE centralissimo 80 mq. vendesi. Altro Flavia. AGEP, Crispi 14. 40713 S

A. LOCALI Roiano centro primingresso vendonsi. AGEP, Crispi 14. 40711 S

A. OCCASIONE mutuo venticinquennale Legge 1179 interesse 5,50% vendesi Bonomea bistanze soggiorno garage cantina. Prezzo convenientissimo. AGEP, Crispi 14. 40715 S

A. RONCHETO, 77. Inizio costruzione palazzine bellissime panoramiche 1, 2 stanze soggiorno cucinino servizi comforts modernissimi terrazze garage. Vendite informazioni visite sul posto orario cantiere. Tel. 734257 - 815379. 33452 S

APPARTAMENTO zona Carpineto 2 camere cucina poggiolo bagno ascensore riscaldamento vendo. Tel. 37915. 33462 S

APPARTAMENTO BAIAMONTI 1 stanza soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore vende 4.500.000 occupato ottimo investimento capitale. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 40741/3 S

APPARTAMENTO NAVALI vista mare 2 stanze stanzetta soggiorno cucinino bagno 2 poggioli centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 40741/2 S

APPARTAMENTO via Giulia 4 stanze cucina w.c. vendesi 4.900.000. Alabarda, Spiridione 6. 33436 S

APPARTAMENTO occupato pressi Giulia 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento vendesi. Tel. 95982. 33446 S

APPARTAMENTO signorile viale XX Settembre 180 mq. salone 3 stanze stanzetta tripli servizi ripostigli cucina terrazza tutti comforts vendesi Alabarda, Spiridione 6. 33436 S

CASA con 600 mq. di terreno 3 stanze soggiorno grande magazzino garage con attività periferia vendo. Tel. 37915. 33462 S

CASETTA BARCOLA con locali d'affari avviatissimi, vende ottimo investimento capitale Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 40741 S

CENTRALISSIMO prontingresso OCCASIONE 4 stanze cucina 10.900.000. CIVIDIN & SERPO, Canalpiccolo 2. 42 S

FONDO pressi Giulia mq. 300 adatto attività industriali artigianali pure edificabile vendesi. Tel. 95982. 33444 S

IN costruzione varie grandezze ROIANO, IPPODROMO, PICCARDI, S. GIOVANNI, mutuo ventennale vende direttamente CIVIDIN & SERPO, Canalpiccolo 2, 35664. 42 S

MAGAZZINO 1100 mq, altro 300 mq, altro localetto centralissimo con vetrina vuota vendesi (muri). Tel. 31335 oppure 730689. 40745 S

S. GIOVANNI elegante palazzina panoramica, grande giardino alberato, 2 stanze soggiorno terrazze 8.900.000; 3 stanze 11.000.000 vende grandi facilitazioni Immobiliare Oriani 2 tel. 767993. 40735 S

S. GIOVANNI inizio palazzine confortevoli 3 stanze posto macchina giardino 11.200.000, rimanenza MUTUO ventennale. Prenotazioni CIVIDIN & SERPO, Canalpiccolo 2. 42 S

S. LUIGI nuovo 4 stanze cucina 3 poggioli doppi servizi splendida vista mare 18.500.000 dilazionabili. 35664, CIVIDIN & SERPO. 42 S

SEMINUOVO zona giardino saloncino matrimoniale 2 stanzette cucina servizi vendesi. Telef. 95982. 33444 S

SEMINUOVO zona D'Annunzio 2 stanze soggiorno cucinino accessori vendesi. Tel. 95982. 40198 S

SETTEFONTANE cucina 3 stanze terrazza cantina 11.900.000 esentasse. 35664, CIVIDIN & SERPO. 42 S

SOLEGGIATO zona Tribunale, 2 stanze, stanzetta, cucina, accessori moderni, vendesi. Telefonare 95982. 33444 S

TERRENO edificabile Barcola Cedassamare mq 940 vendesi. Telef. 95982. 33446 S

TERRENO costruibile progetto approvato zona Gabrovizza proprietario vende direttamente tel. 727331 esclusivamente ore 19-21. 70560 S

VILLETTA da restaurare zona Revoltella, 7 vani accessori riscaldamento giardino vendesi. Telef. 95982. 33446 S

ZONA nuovo porto turistico friulano, sicuro avvenire, 45 ettari ottimo terreno libero, ml. 500 fronte mare-laguna, su strada provinciale, vende proprietario disposto collaborare efficace sviluppo primi insediamenti: ingenti contributi regionali. Scrivere Rovere, via Colloredo, Udine. 5200 S

ZONA Fulvio Testi, 4 stanze cucina vano bagno lire 5.200.000 vendesi. Telef. 95982. 33448 S

Z. MANSARDA prontingresso Valmaura tre stanze cucina bagno poggiolo più salone con terrazza in mansarda 60 mq. Facilitazioni mutuo 20 anni. Impredil, via S. Francesco 11, tel. 90582. 70610 S

Z. PRONTINGRESSO Valmaura ammezzato tre stanze cucina soggiorno bagno. Impredil, S. Francesco 11, tel. 90582. 70612 S

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

SERIA, graziosa, nullatenente, altezza 1,68, anni 37 conoscerebbe scopo matrimonio giovane serio, posizione. Cassetta 80 SPI. 35100 Padova. 5204 U